



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 28 maggio 2019**



Prime Pagine

28/05/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 28/05/2019	7
28/05/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 28/05/2019	8
28/05/2019	Il Foglio Prima pagina del 28/05/2019	9
28/05/2019	Il Giornale Prima pagina del 28/05/2019	10
28/05/2019	Il Giorno Prima pagina del 28/05/2019	11
28/05/2019	Il Manifesto Prima pagina del 28/05/2019	12
28/05/2019	Il Mattino Prima pagina del 28/05/2019	13
28/05/2019	Il Messaggero Prima pagina del 28/05/2019	14
28/05/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 28/05/2019	15
28/05/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 28/05/2019	16
28/05/2019	Il Tempo Prima pagina del 28/05/2019	17
28/05/2019	Italia Oggi Prima pagina del 28/05/2019	18
28/05/2019	La Nazione Prima pagina del 28/05/2019	19
28/05/2019	La Repubblica Prima pagina del 28/05/2019	20
28/05/2019	La Stampa Prima pagina del 28/05/2019	21
28/05/2019	MF Prima pagina del 28/05/2019	22

Trieste

27/05/2019	IT Espresso L'interporto logistico della Carinzia strizza l'occhio a Trieste guardando la Cina	23
------------	--	----

Venezia

28/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 16 I tre progetti all'esame per i pareri Ambientalisti contro Unesco	24
------------	---	----

28/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 33	25
<hr/>		
28/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 33	27
<hr/>		

Genova, Voltri

28/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 35	28
<hr/>		
28/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 35	29
<hr/>		
28/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 35	30
<hr/>		
28/05/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 61	31
<hr/>		
27/05/2019	MenteLocale Genova	32
<hr/>		
27/05/2019	Transportonline	33
<hr/>		

Marina di Carrara

28/05/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 57	34
<hr/>		

Livorno

27/05/2019	FerPress	35
<hr/>		
27/05/2019	Il Nautilus	36
<hr/>		
27/05/2019	Messaggero Marittimo	37
<hr/>		
27/05/2019	Messaggero Marittimo	38
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 58	39
<hr/>		
27/05/2019	The Medi Telegraph	40
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/05/2019	La Vanguardia Pagina 79	41
<hr/>		
27/05/2019	La Vanguardia Web	42
<hr/>		
27/05/2019	Ansa	43
<hr/>		
27/05/2019	AskaneWS	44
<hr/>		

28/05/2019	Avvenire Pagina 15		45
<hr/>			
28/05/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 13	<i>Titti Beneduce</i>	46
<hr/>			
28/05/2019	Corriere della Sera Pagina 34		48
<hr/>			
28/05/2019	Cronache di Napoli Pagina 22		49
<hr/>			
28/05/2019	Cronache di Napoli Pagina 22		50
<hr/>			
28/05/2019	Cronache di Napoli Pagina 22		51
<hr/>			
28/05/2019	Cronache di Napoli Pagina 23		52
<hr/>			
28/05/2019	Cronache di Napoli Pagina 23		53
<hr/>			
28/05/2019	Cronache di Salerno Pagina 15		54
<hr/>			
28/05/2019	Il Mattino Pagina 35		56
<hr/>			
28/05/2019	Il Mattino Pagina 35	<i>Leandro Del Gaudio</i>	58
<hr/>			
27/05/2019	Il Metropolitano	<i>ABOUT THE AUTHOR</i>	60
<hr/>			
28/05/2019	Il Roma Pagina 10		62
<hr/>			
28/05/2019	Il Roma Pagina 10		63
<hr/>			
28/05/2019	Il Roma Pagina 11		64
<hr/>			
28/05/2019	Il Roma Pagina 11		65
<hr/>			
28/05/2019	Il Sannio Pagina 3		66
<hr/>			
28/05/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 8		67
<hr/>			
28/05/2019	La Stampa Pagina 33	<i>MICHELE SASSO</i>	69
<hr/>			
27/05/2019	Affari Italiani		70
<hr/>			
27/05/2019	Affari Italiani		71
<hr/>			
27/05/2019	Agro24		72
<hr/>			
27/05/2019	Ansa		73
<hr/>			
27/05/2019	Ildenaro.it		74
<hr/>			
27/05/2019	Ildenaro.it		75
<hr/>			

27/05/2019	Informare	Serie di arresti per gare d' appalto falsate nel porto di Napoli	76
27/05/2019	Informare	L' AdSP del Tirreno Centrale assicura piena collaborazione nell' ambito delle indagini sugli appalti	77
27/05/2019	Informare	L' inchiesta sulle gare truccate nel porto di Napoli vede coinvolti decine di indagati	78
27/05/2019	Informatore Navale	TANGENTI E APPALTI TRUCCATI PER 22 MILIONI DI EURO DECINE DI INDAGATI 6 ARRESTI 1 INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI PERQUISIZIONI E SEQUESTRI	79
27/05/2019	Informazioni Marittime	Mercato dell' arte via mare, la storia in rassegna a Capodimonte	81
27/05/2019	Informazioni Marittime	Gare truccate al porto di Napoli, i dettagli dell' operazione "Cripocorruzione 2.0"	82
27/05/2019	larepubblica.it (Napoli)	Napoli, corruzione e frode nelle gare di appalto per il porto: arresti	83
27/05/2019	Napoli Today	Porto, truccati tutti gli appalti dal 2013: c' è anche via Marina	84
27/05/2019	Rai News	Napoli, gare d' appalto falsate: arresti	85
27/05/2019	Sea Reporter	Pietro Spirito, Presidente della AdSP del Mar Tirreno Centrale: Continueremo a collaborare con la magistratura	86
27/05/2019	Sea Reporter	"CRIPTOCORRUZIONE 2.0 : TANGENTI E APPALTI TRUCCATI PER 22 MILIONI DI EURO DECINE DI INDAGATI 6 ARRESTI 1 INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI PERQUISIZIONI E SEQUESTRI	87
27/05/2019	Stylo 24	Corruzione e appalti falsati al Porto di Napoli, sei arresti	89
27/05/2019	Stylo 24	Appalti truccati al Porto di Napoli, 11 società perquisite: i nomi degli arrestati	90
27/05/2019	Stylo 24	Corruzione al Porto di Napoli, il presidente Spirito: fiducia nei pm	91
27/05/2019	Stylo 24	Appalti truccati al Porto di Napoli, indagini su lavori per 22 milioni di euro	92
27/05/2019	The Medi Telegraph	Corruzione in porto, sei arresti a Napoli / IL CASO	93

Brindisi

27/05/2019	Primo Magazine	Porto di Brindisi: entra in funzione il raccordo ferroviario di Costa Morena	94
------------	-----------------------	--	----

Cagliari

28/05/2019	La Nuova Sardegna Pagina 22	Fiamme al porto, scatta l' allarme	95
27/05/2019	Primo Magazine	Incontro a Cadice tra Massimo Deiana e Teofila Martinez Saiz	96

Palermo, Termini Imerese

28/05/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 2	Ambiente, audizione su trasporti marittimi	97
------------	---------------------------------------	--	----

Trapani

28/05/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 13	98
<u>Porto di Trapani, concessione per l' utilizzo del bacino di carenaggio</u>		

Focus

27/05/2019	Informazioni Marittime	99
<u>Meridione, i porti aggregatori di sviluppo</u>		
28/05/2019	Il Giornale Pagina 13	100
<u>Porti chiusi, Tav e flat tax Il boom nei luoghi chiave</u>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Al Jesus College
La prima donna di colore
preside a Cambridge
di **Luigi Ippolito**
a pagina 35



Domani gratis
Le stelle dell'orologeria
entrano nell'era digitale
Tutte le novità al polso
chiedete in edicola l'insero
72 pagine di fashion e tecnologia



Salvini apre subito due fronti

Pressing sulla flat tax, attacco all'Europa. Comunali, il Pd vince a Firenze e Bari

RISPARMIATECI PROVE DI FORZA

di **Luciano Fontana**

I giorni del grande gelo e dell'incomunicabilità sono stati interrotti da Matteo Salvini, nella notte del suo trionfo personale, con un sms. Era necessario rassicurare Luigi Di Maio, confortarlo con la promessa che nulla cambierà per il governo, che «si va avanti per quattro anni». Il leader della Lega, nuovo dominatore della scena politica italiana, sa che non è vero, che le cose non stanno così: nulla sarà più come prima.

Non lo sarà per il Movimento Cinque Stelle che deve prendere atto di una verità indiscutibile: dopo un anno di governo i suoi voti si sono, in percentuale, quasi dimezzati mentre quelli del suo alleatoriale sono raddoppiati. L'alleanza gialloverde fa benissimo alla Lega e malissimo al Movimento. Di Maio l'aveva capito chiaramente negli ultimi mesi e aveva cercato di reagire rifiutando sistematicamente ogni progetto e ogni idea del gemello vicepremier. Il risultato è stato un governo trasformato in un campo di battaglia: scontri quotidiani, ministri intenti a non fare nulla, attività collegiale dell'esecutivo paralizzata.

continua a pagina 38

GIANNELLI



I risultati

EUROPEE 2019

Dati definitivi (sezioni 61.576) Affluenza Italia **54,5%**

Liste	Europee 2019	Seggi	Politiche 2018 (Camm*)	Europee 2014**
	%	%	%	% Seggi
Lega	34,3%	29	17,4	6,2 5
Pd	22,8%	19	18,8	40,8 31
Movimento 5 Stelle	17,1%	14	32,7	21,2 17
Forza Italia	8,8%	8	14	16,8 13
Fratelli d'Italia	6,4%	6	4,4	3,7 0
Più Europa e Italia in Comune	3,1%	-	2,6	- -
Europa Verde	2,3%	-	-	0,9 0
la Sinistra	1,8%	-	3,4***	4**** 3
Altre liste	3,4%	-	6,7	6,4 4

*Escluso Estero e Valle d'Aosta **Italia + Estero ***Liberi e Uguali ****l'altra Europa con Tsipras

REGIONALI

PIEMONTE	Centrodestra	Centrosinistra
dati parziali in percentuale 4.579 sezioni su 4.807	Alberto Cirio 50	Sergio Chiamparino 35,8

COMUNALI

FIRENZE	BARI	PERUGIA
Dario Nardella 57,1	Antonio Decaro 65,9	Andrea Romizi 60
Ubaldo Bocci 24,8	Pasquale Di Rella 24,1	Giuliano Giubilei 26,4
LIVORNO*	BERGAMO	FERRARA*
Luca Salvetti 34,2	dati definitivi	Alan Fabbri 48,6
Andrea Romiti 26,7	Giacomo Stucchi 39,3	Aldo Modonesi 31,6

*Ballottaggio il 9 giugno

Intascata una netta vittoria con il 34 per cento, Matteo Salvini apre subito due fronti: la flat tax e nuovi rapporti con l'Europa. Questo mentre ieri venivano scrutinati i voti per le amministrative: il Pd vince a Firenze, Bari e Bergamo. Ma perde la Regione Piemonte. da pagina 2 a pagina 29

IL LEADER DELLA LEGA

«Un contratto tra euroscettici»

di **Marco Cremonesi**

Il contratto tra euroscettici va avanti, e ora il governo varerà la riforma fiscale. a pagina 3

L'INTERVISTA

Prodi: ora serve un passo in più

di **Marco Ascione**

«A Roma ha vinto, ma in Europa Salvini non potrà alzare la voce». Così Prodi al Corriere. a pagina 11

CON DI BATTISTA

Di Maio pensa al direttorio bis

di **Emanuele Buzzi**

Cinque Stelle corrono ai ripari dopo il voto negativo. Si pensa a un direttorio bis con Di Maio primus inter pares. a pagina 5

L'ANALISI

M5S ha perso 6 milioni di voti

di **Nando Pagnoncelli**

Il M5S perde oltre 6 milioni di voti. In parte gli elettori si sono astenuti, in parte hanno scelto l'alleanza di governo, la Lega. a pagina 17

LA FUSIONE ELKANN: IMPIANTI TUTELATI. TIMORI DEI SINDACATI

Nozze Fca-Renault «Terzi al mondo»

Fca e Renault sono pronti alla fusione. La proposta della casa italoamericana è sul tavolo del board di Renault riunitosi ieri per vagliarla, ma sembra più che altro un passaggio formale per il via libera. «Saremo il terzo gruppo al mondo. Non chiuderemo impianti»: garantisce il presidente John Elkann. Ma i sindacati manifestano già dei timori sull'occupazione. alle pagine 40 e 41 **Carretto, Ducci, Querzè, Savelli**

IL COMMENTO

La via necessaria e le domande

di **Nicola Saldutti**

Fusione Fca-Renault, una cosa è certa: la via dell'integrazione è condizione di sopravvivenza per i gruppi automobilistici. a pagina 40

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Con tutto il tempo che aveva a disposizione, l'Infinito di Giacomo Leopardi ha deciso di compiere duecento anni proprio quest'anno. E di festeggiarli proprio oggi, nella piazzetta di Recanati con vista sull'ermo colle e in tante altre piazze e scuole d'Italia, senza alcun rispetto per quanto di ben più importante sta accadendo nelle stesse ore. Gli interminati spazi e i sovrumani silenzi di Di Maio. E quel Salvini che alza la siepe e bacia il rosario, ove per poco il cor non si spaura. Ma come odio stormir il vento dei suoi adulatori e degli ossessionati da lui, che fanno danni anche peggiori (rima indegna del Poeta, lo riconosco), l'infinito silenzio a queste voci di social wo comparando e mi sovviene l'eterno...

Sempre caro mi fu

Mi sovviene l'immagine di un filosofo materialista di appena ventuno anni, profondamente convinto che tutto fosse nulla, mentre passeggiava sul monte Tabor e, scrutando il confine che la natura gli ha posto dinanzi agli occhi, lo oltrepassa con l'arte e scrive il più struggente inno alla vita mai concepito dal cuore umano. L'Infinito è come la Gioconda: ogni volta che ti ci specchi, assume un significato nuovo. Il mio di stamattina è che, se lo leggesti più spesso, mi sentirei più libero dai pregiudizi e meno arrabbiato col mondo. Ho una richiesta che non dispiacerebbe al ministro degli Interni: qualora naufragassi nelle parole di Leopardi, chiedo di non essere salvato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO 3 FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, BIOTINA, COLECALCIFEROLE
Contribuiscono al metabolismo energetico

2° RILASCIO: LUTETINA, RAME, Selenio, ZINCO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon funzionamento muscolare

3° RILASCIO: VITAMINE AL C.D.
Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Fabio Fazio trasloca da Rai1 a Rai2, dove ritrova Carlo **Freccero**. Per ora vince **Salvini**, ma la prima rete targata Lega con chi lo sostituirà e con quali **ascolti**?



Martedì 28 maggio 2019 - Anno 11 - n° 145
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Il gesto"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Guai ai vincitori

» MARCO TRAVAGLIO

Il consueto affollamento del giorno dopo sul carro dei vincitori aggiunge caos a quello di sondaggi, exit poll, proiezioni e previsioni sballati (compresi i nostri). Eppure il risultato delle elezioni europee è chiaro e limpido.

Chi vince, chi perde. Hanno vinto Salvini (+3,5 milioni di voti in un anno) e la Meloni (+300 mila), che da soli raggiungono ormai il fatidico 40% del Rosatellum e possono persino fare a meno di B., sempreché alle prossime elezioni politiche confermino o aumentino consensi. Tutti gli altri hanno perso: moltissimo i 5Stelle e FI, che hanno praticamente dimezzato i voti (-6 milioni M5S, -2 milioni FI); e un po' anche il Pd, che sorpassa i 5Stelle, ma in retromarcia, visto che riesce a perdere altri 110 mila voti, facendo addirittura peggio della *déjà-vu* renziana. Se Zingaretti guadagna 4 punti percentuali è grazie al calo dei votanti e al minor astensionismo del suo popolo rispetto a quello dei 5Stelle, grazie al fattore "fascismo" che in campagna elettorale ha spostato l'asse dalla contrapposizione fra vecchio e nuovo a quella fra destra e sinistra: terreno che premia i vecchi partiti ideologici, infatti fa comodo al duo Salvini&Zingaretti e taglia fuori i 5Stelle post-ideologici.

Leader usa & getta. Di Maio era primo sul podio e ora è terzo, dunque il tonfo che fa più rumore è il suo. La sua parabola politica, salvo improbabili resurrezioni, è durata 20 mesi: dall'elezione-plebiscito a capo politico nel settembre 2017 al trionfo esagerato del 4 marzo 2018 alla disfatta dell'altro ieri. Il che conferma che, con questo elettorato sempre più liquido, ondivago, sbandato, isterico, impaziente e insofferente, la vita media dei leader è sempre più breve: dopo il ventennio berlusconiano, Monti durò due anni scarsi, Renzi tre, Di Maio meno di due e ora non vorremmo essere nei panni di Salvini. Che rischia di aver toccato domenica l'apice della sua carriera e dovrà guardarsi ogni giorno dal pericolo di stufare gli elettori, di perder terreno e di ritrovarsi rottamato alle prossime elezioni se, com'è probabile, non supererà più il 34%. Le elezioni sono ormai un gioco al massacro per buttar giù ogni volta il capo del momento, senza neppure dargli il tempo di realizzare riforme di medio respiro. Molta gente vota come twitta, passando immanentemente dall'*Osanna* alla *Crucifige*. E non solo in Italia: due anni fa Macron era l'imperatore di Francia, ora la Le Pen appena sconfitta l'ha di nuovo scavalcato. Per sopravvivere a questo sadico, frenetico tiro al bersaglio bisogna essere proprio una Merkel.

SEGUO A PAGINA 24

IL VOTO NAZIONALE
SALVINI DETTA LEGGE, M5S SPACCATO. DI MAIO NON LASCIA, MA VEDE I BIG, INCLUSO DI BATTISTA (CHE LO DIFENDE). E DOMANDA: "VOLETE CHE STACCHIAMO LA SPINA AL GOVERNO?"

IL VOTO NEI COMUNI
IL M5S PERDE LIVORNO IL PD TIENE BERGAMO, FIRENZE, BARI, PESARO, MODENA. MA LA LEGA È DAVANTI A FERRARA

» CAPORALE, DE CAROLIS, GIARELLI, PALOMBI, RODANO, ROSELLI, TECCE E ZANCA DA PAG. 2 A PAG. 9

PER I 5 STELLE UNA STRADA OBBLIGATA: L'OPPOSIZIONE

CHI TIRA A CAMPARE
TIRA ANCHE LE CUOIA

» ANTONIO PADELLARO

Se i Cinque Stelle vogliono tentare di ritrovare se stessi e i propri elettori (sapendo che molti fuggitivi difficilmente saranno recuperati) devono tornare a essere opposizione.

A PAGINA 4

PER LA NUOVA COMMISSIONE
**Ue, guerra di poltrone
con l'Italia emarginata**

» MARRA A PAG. 10 - 11



IL GOVERNO VA AVANTI



SEGUO A PAGINA 24

IL CASO PAMELA PRATI Parla l'agente Pamela Perricciolo

"Mark Caltagirone siamo noi"

» SELVAGGIA LUCARELLI

Tutte e tre abbiamo delle responsabilità in questa storia, la password dell'accout di Mark Caltagirone ce l'ha Pamela". Il cerchio magico s'è spezzato. Le ex amiche Pamela Prati, Eliana Michelazzo e Pamela Perricciolo, sono ormai l'una contro l'altra. L'unica delle tre che, dopo una chiacchierata di quasi due ore, tra dichiarazioni surreali ed evidenti



assurdità, ha deciso di ammettere che "nessuna è innocente" è proprio colei che è accusata più o meno velatamente di essere la mente del più kafkiano evento di costume dell'era 2.0: Pamela Perricciolo, agente della Prati, detta anche "Donna Pamela". Sarebbe lei, secondo la Michelazzo, ad averla plaghiata e convinta di avere un marito inesistente da 10 anni (Simone Coppi).

SEGUO A PAGINA 21

Fusione Renault

La Fca si concede a Parigi: l'ombra del caso Nissan sull'operazione



» BOFFANO E CANNAVÒ
A PAG. 16 - 17

Il fallimento bis

Mercatone Uno, l'unica certezza ormai è la cassa integrazione



» DE RUBERTIS A PAG. 18

Tangentopoli 2

La Comi accusata pure di corruzione "Jurassic Park" voleva la Sanità

» MILOSA A PAG. 20

IL COMMENTO

EUROBILANCIO: LA BATTAGLIA SARÀ SOLITARIA

» STEFANO FELTRI A PAG. 13

La cattiveria

Di Maio non l'ha detto espressamente, ma temo che per vendicarsi della sconfitta ripristinerà la povertà

WWW.SPINOZA.IT

INTERVISTA A NIBALI

"Il mio Giro d'Italia: a volte scappo via per rabbia e stress"

» COEN A PAG. 22



il Giornale



MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 124 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

RIBALTONE DOPO IL VOTO

SALVINI È GIÀ PREMIER

Impone a Conte Tav e flat tax e sfida la Ue sui conti Psicodramma Di Maio: pensa di staccare la spina MA DA BRUXELLES ARRIVA UNA MULTA DA 3,5 MILIARDI

Il premier Giuseppe Conte non parla, Luigi Di Maio viene processato dai colonnelli M5s, Matteo Salvini vuole passare all'incasso. Ma prima c'è da disinnescare la mina conti pubblici.

servizi da pagina 2 a pagina 22

LA FOLLE IDEA DELLA DESTRA-DESTRA

di **Alessandro Sallusti**

Il risultato delle Europee entra nella palude romana, il «porto delle nebbie» dove i contorni si sfumano e i colori si confondono. Una sola cosa è chiara: da oggi Matteo Salvini è il premier del Paese, e come tale parla e si muove. Quello formale, Giuseppe Conte, è sparito e quello presunto, Luigi Di Maio, è apparso in pubblico con un pugno di pugile suonato per sostenere che «va tutto quasi bene» e che nulla cambierà, bugia per altro non smentita da un cinico Matteo Salvini che a sua volta tranquillizza il socio dopo averlo colpito a morte nelle urne con grande soddisfazione (qualcosa di simile a quell'«Enrico stai sereno» rivolto da Matteo Renzi a Letta poco prima di mollarlo al suo destino). È ovvio e logico che i Cinque Stelle non potranno pagare a lungo le cambiali che Salvini manderà all'incasso una dopo l'altra. Quando e come questa nebbia sarà spazzata via da una salutare crisi di governo lo capiremo presto, che si tratti di giorni, settimane o qualche mese poco importa, ma certo più veloce sarà il distacco meno saranno i danni.

Già, ma poi che fare? La risposta l'hanno data ieri gli italiani che hanno accordato ai partiti del DestraCentro (riedizione a trazione leghista del Centrodestra) il cinquanta per cento dei voti e premiato Salvini e Berlusconi (tornato onorevole) come i candidati con il più alto numero di preferenze tra tutti i contendenti. Ma siccome le cose semplici a non tutti piacciono, nella Lega e in Fratelli d'Italia c'è chi - preso dall'euforia - storce il naso: facciamo da soli noi due, dicono con scarso senso della memoria e visione traballante.

Non prendere atto della realtà e complicarsi la vita è una sindrome diffusa in politica. Sul fronte opposto infatti Zingaretti e chissà chi dei grillini (Casaleggio? Di Battista? Fico?) sono già al lavoro per un accordo Pd-M5s che sarebbe già in essere da anni se solo prima Grillo (su proposta di Bersani nel 2013) e poi Renzi (interpellato da Di Maio dopo le elezioni del marzo scorso) non lo avessero stoppato.

Essersi liberati a fatica di un governo grillino per rischiare di riconsegnare il Paese alla sinistra più sinistra quando a portata di mano c'è la maggioranza assoluta sarebbe un vero suicidio, un capolavoro di stupidità che possono concepire solo menti in delirio di onnipotenza o offuscate da frustrate ambizioni personali. La politica per «fatto personale» o intesa come gioco d'azzardo non porta mai lontano.

Per credere, chiedere a Renzi, che alle penultime elezioni Europee non prese il 34 né il 6, ma il 42. Per questo pensò di essere autonomo e mai lo incolse.

L'ANALISI

Il dilemma M5s: stare al governo o farsi esplodere

di **Augusto Minzolini**

Il viso è stralunato, lo sguardo disorientato, ma Angelo Tofalo, sottosegretario alla Difesa che ha messo in contatto i grillini con l'Università Link Campus guidata da quel vecchio democristiano che è Vincenzo Scotti, dal maestro ha imparato l'antica filosofia dello scudocrociato che recita: si può perdere (...)

segue a pagina 4

PERSI 6 MILIONI DI VOTI

È Casaleggio il vero colpevole della Caporetto

di **Francesco M. Del Vigo**

Oramai è facile dire che è tutta colpa di Di Maio. Come se Giggino fosse il grande manovratore che, in solitaria, ha portato il vascello a Cinque Stelle contro gli scogli delle elezioni europee. Uno vale uno, dicevano una volta i grillini della prima ora. Adesso dovrebbero ricordarsi che il capo vale tutti, e (...)

segue a pagina 7

IL PIÙ VOTATO DOPO SALVINI



EUROSEGGIO Silvio Berlusconi, leader di Fi

Berlusconi da record E subito vede Orbán

Anna Maria Greco

a pagina 9

IL RETROSCENA

I dossier sui temi caldi o il voto? La tentazione che agita la Lega

di **Adalberto Signore**

Ha stravinto, ma - quasi per paradosso - da ieri Matteo Salvini si trova davanti a un dilemma che potrebbe essere decisivo per il suo futuro politico (...)

segue a pagina 2

TRA LEGHISTI E DEM

Milano-Emilia i feudi invertiti

di **Carlo Lottieri**

a pagina 12

ALTRO CHE EMERGENZA DEMOCRATICA

L'onda nera è solo una goccia: quei «fascisti» dispersi alle urne

di **Gabriele Barberis**

All'armi, eran fascisti. Anche queste elezioni europee sono passate con il più pacifico esito che accompagna le libere consultazioni in un Paese (...)

segue a pagina 2

LA POLITICA ATTO DI FEDE

Ora la Madonna trovi 30 miliardi

di **Alessandro Gnocchi**

a pagina 3

LA CORSA ALLE COMMISSIONI

Ma in Europa Italia tagliata fuori dalle vere poltrone che contano

di **Angelo Allegri**

Boriso Borisov, sanguigno primo ministro bulgaro, l'ha dichiarato in tv: «Mi ha chiamato Macron per parlare dei nuovi incarichi europei. Gli ho (...)

segue a pagina 20

CIRIO BATTE CHIAMPARINO

Il Piemonte torna azzurro

di **Stefano Zurlo**

a pagina 16

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE), IL SERVIZIO DI PUBBLICITÀ È GRATUITO PER I CLIENTI

PONZI SpA
INVESTIGAZIONI AZIENDALI

• Concorrenza Sleale
• Assenteismo
• Abusi legge 104
• Osservazioni dinamiche

Francesco Ponzi
ceo Ponzi SpA

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

800-013458

CONTROCORRENTE

L'INCHIESTA

Quanti pentiti del divorzio che ci riprovano (ma per soldi)

Maria Sorbi

IL PERSONAGGIO

Lady Peppa Pig adesso pensa solo alle madri

Daniela Uva

a pagina 31 a pagina 38

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 ca.
immobildream@imobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1956

IL GIORNO

MARTEDÌ 28 maggio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 125 | ANNO 20 - Numero 145 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, L'AGENTE OTTIENE IL VIA LIBERA: RESTERÀ IN DIVISA

Con la gamba amputata ma è sempre un poliziotto



PALMA ■ A pagina 25



Le condizioni di Salvini

La Lega vuole subito Flat tax, Tav e Autonomia. Di Maio: «Non mi dimetto» Nei comuni regge il Pd, ma molte roccaforti vanno al ballottaggio

Servizi e commenti
■ Da pagina 2 a pagina 17

DI MAIO A SALVINI

IO NON ROMPO, DAI ROMPI TU

di MICHELE BRAMBILLA

NON si infierisce mai sui vinti, e quindi neanche su Luigi Di Maio, nonostante lui non abbia avuto lo stesso riguardo con chi perse le elezioni precedenti. Lasciamo perdere la totale mancanza di autocritica.

■ A pagina 2

IL CASO EMILIA

LO SPIRITO DEL TEMPO

di PAOLO GIACOMIN

LA LEGA e Salvini staccano un biglietto per l'Emilia-Romagna. Paradossale per un Pd che alle europee sorpassa i 5 Stelle e alle Comunali incassa un risultato migliore rispetto al voto per Strasburgo.

■ A pagina 11

Europee		Comunali	
POLITICHE 2018		LE SFIDE PRINCIPALI	
LEGA	34,3%	FIRENZE Uscente: centrosinistra Dario NARDELLA Cdx (eletto al 1° turno) 57,2%	MODENA Uscente: centrosinistra G. C. MUZZARELLI Cdx (eletto al 1° turno) 53,6%
PD	22,7%	Ubaldo BOCCI Cdx 24,9%	Stefano PRAMPOLINI Cdx 31,6%
M5S	17,1%	LIVORNO Uscente: Movimento 5 Stelle Luca SALVETTI Cdx 34,2%	FERRARA Uscente: centrosinistra Alan FABBRI Cdx 48,6%
FORZA ITALIA	8,8%	Andrea ROMITI Cdx 26,6%	Aldo MODONESI Cdx 31,6%
FD'I	6,5%	PERUGIA Uscente: centrodestra Andrea ROMIZI Cdx (eletto al 1° turno) 60,1%	REGGIO EMILIA Uscente: centrosinistra Luca VECCHI Cdx 48,8%
		Giuliano GIUBILEI Cdx 26,6%	Roberto SALATI Cdx 28,6%
		PESARO Uscente: centrosinistra Matteo RICCI Cdx (eletto al 1° turno) 57,7%	BERGAMO Uscente: centrosinistra Giorgio GORI Cdx (eletto al 1° turno) 55,2%
		Nicola BAIOCCHI Cdx 29,8%	Giacomo STUCCHI Cdx 39,5%

ICONE DELLA SINISTRA



Il Carroccio conquista Riace, Capalbio e Lampedusa

NITROSI ■ A pagina 13

LA BORSA FESTEGGIA

Fca e Renault promessi sposi: fusione paritaria

PEREGO e MARIN ■ Alle p. 28 e 29

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL NODO GASPERINI



Festa e delirio per l'Atalanta in Champions

CARCANO ■ Nel Qs

WANDA E LE ALTRE



I calciatori e le donne: che autogol

CUCCI ■ A pagina 27

14th EDIZIONE

RIMINIWELLNESS
FITNESS BENESSERE SPORT ON STAGE

YOU UNIQUE EXPERIENCE

riminiwellness.com

30 MAGGIO 2 FIERA E RIVIERA DI RIMINI

PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLE CASSE I LETTORI DI "QN - QUOTIDIANO NAZIONALE" AVRANNO DIRITTO ALL'INGRESSO VALIDO PER UNA PERSONA PER 4 GIORNI A SOLI 31 € INVECE DI 47 €.

Organizzato da ITALIAN EXHIBITION GROUP

in collaborazione con FORNELL'EXPO RIVIERA STEEL RIVALTALE

Con il patrocinio di

Media partner

rimining





Non buttiamoci giù
Buttiamolo giù!

Dopo elezioni così, il muro che circonda ciascuno di noi sembra ancora più alto. Ma non buttiamoci giù, buttiamolo giù. Avete abbattuto 9.413 mattoncini, ce ne restano altri 390.587!



1 **Esplora**
Vai su iorompo.it e troverai tutte le informazioni su questa campagna.



2 **Gioca**
Decidi con quali armi vuoi abbattere il muro e per quanti giorni vuoi abbonarti.



3 **Condividi**
Pubblica il tuo nome, scrivi qual è il muro che vuoi abbattere, diffondi la campagna.

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 128

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

**ERRARE È UMANO
PERSEVERARE
È DIABOLICO**

NORMA RANGERI

Nel secondo terremoto politico in un anno, la sinistra è finita sotto le macerie. Il responso delle urne punisce severamente la lista a sinistra del Pd, che abbiamo sostenuto con convinzione e scarse speranze. Non bisogna essere facili profeti per temere di sbattere contro il muro del 4%, ma a quel muro non ci si è nemmeno avvicinati.

Il confronto con i verdi e le sinistre europee è impietoso. Mentre negli altri paesi l'onda verde sta assumendo i connotati del partito di massa, come in Germania, e le stesse sinistre, pur se in pesante arretramento, tuttavia sono al 5,6, 10 per cento, in Italia il 2,2% dei Verdi e l'1,7% di La Sinistra, ci relegano a fanalino di coda in Europa.

Nel paese c'è un'area larga e impegnata, di realtà sociali e ambientaliste più vasta di quel milione di voti che Verdi e La Sinistra hanno raggiunto, perdendo entrambi. È lo spettacolo delle divisioni non ha giovato. I verdi sono andati leggermente meglio ma sarebbe utile prendessero qualche lezione da francesi e tedeschi.

A parziale giustificazione del tonfo della sinistra può essere portato il fatto che ormai il paese passa da un terremoto all'altro. Con un sistema mediatico implacabile, votato al plebiscito, alimentato da investimenti massicci sulla comunicazione, Salvini docet. Esserne tagliati fuori, riuscire qualche volta a diventare la notizia, come nel caso della Mare Ionio sull'immigrazione, non infrange la regola di una disconnessione culturale e politica.

— segue a pagina 5 —

foto di Flavio Scalzo/Ansa

Il grande esodo (40% di astensione) sprofonda i 5Stelle nella sconfitta choc. Ora sono nella trappola del governo, sotto il tallone leghista. Il capo politico e tutto il gruppo dirigente, riuniti ieri in conclave, affrontano il giudizio di elettori e attivisti sul grande flop pagina 4



ELEZIONI ANTICIPATE

Grecia al voto tra quattro settimane

■ Tra un mese la Grecia andrà al voto anticipato: dopo la sconfitta di Syriza alle elezioni europee e l'immediato annuncio del premier Tsipras, ieri si è definita la data della nuova tornata politica. Erano apparsi fin da subito troppi i nove punti che hanno diviso il partito di governo dal centrodestra di Nuova Democrazia. Lo ha riconosciuto

per primo Tsipras definendo il risultato ben al di sotto delle aspettative. Da cui la necessità di lanciare subito la campagna elettorale con Syriza che passa in rassegna gli errori commessi e il lascito delle politiche europee d'austerità. E che immagina la strategia futura, immediata. In queste quattro settimane Syriza ricorderà ai greci le sue

radici di sinistra, mentre già oggi insiste sulla collaborazione tra tutte le forze progressiste, un fronte alternativo alle destre. E non manca chi immagina una possibile apertura alla diaspora di sinistra, riallacciare un dialogo con Unità Popolare, Diem 25 e Rotta di Libertà.

SYNGHELLAKIS, FORCELLA **PAGINA 11**

La sconfitta di Syriza

Più facile conquistare il governo che la società

LUCIANA CASTELLINA

Poiché dalla mia prima campagna elettorale - le municipali a Roma nell'autunno 1947 - ad oggi ho sempre subito una qualche delusione (sola

eccezione le europee del 1984 in cui il Pdup era in lista con il Pci e ci fu il famoso sorpasso sulla Dc) io sono la meglio preparata.

— segue a pagina 11 —

biani



INTERVISTA

Lamberts: noi Verdi pronti all'alleanza, ma...



■ Il co-presidente del gruppo dei Verdi europei Philippe Lamberts apre alla coalizione con Ppe, S&d e Alde: «Non ci sono alternative possibili. Ma ci vuole discontinuità. Non possiamo farne parte se popolari, socialisti e liberali non mettono in discussione il proprio operato». **ANNICCHIARICO A PAGINA 12**

La sinistra in Italia
Perdiamo, ma non è colpa solo di Salvini
Piero Bevilacqua **PAGINA 23**

Caos nell'Unione
Il voto di protesta diventa dell'autorità
Marco Bascetta **PAGINA 2**

Milano for future
La piazza del clima più forte di Salvini
Guido Viale **PAGINA 23**

ZINGARETTI: BENE COSÌ
Pd, la pax è già finita
«Servono i moderati»



■ «Siamo il pilastro dell'alternativa». Il leader dem esulta per europee e comunali (e annuncia larghe intese a Bruxelles). Ma nel Pd i renziani fanno esplodere la «questione moderata». Giachetti: ci rivolgiamo alla sinistra che oltre il Pd non esiste. Per La Sinistra è «disastro». Ma la lista va avanti **PREZIOSI A PAGINA 5**

all'interno

Germania Merkel «sale» sull'onda ecologista

SEBASTIANO CANETTA **PAGINA 8**

Spagna Madrid cambia pelle, vince la destra

LUCA TANCREDI BARONE **PAGINA 10**

Renault-Fca Fusione a rischio, Nissan dice no

MASSIMO FRANCHI **PAGINA 14**





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 145
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 208, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 28 Maggio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A GIOIA E PROIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 120

L'alleanza
Si alla fusione
tra Fca e Renault
vola la Borsa
Incognita Italia
Amoruso a pag. 21



Il colloquio
Sting, l'album di una vita
«Le mie canzoni perfette
per nozze e funerali»
Spinelli a pag. 38



Il calciomercato
Sarri in pole
per la Juve
alla vigilia
della finale
Taormina a pag. 23



Ue e M5S, Salvini all'attacco

► «I vincoli di bilancio vanno cambiati. Subito il dl Sicurezza, Tav e flat tax. È finito il tempo dei no»
Bruxelles minaccia la maxi multa sul debito, spread a 280. Di Maio sotto assedio nel Movimento

Il commento

L'AUTONOMIA CHE HA PUNITO I CINQUESTELLE

Gianfranco Viesti

Ed ora? Dalle prime dichiarazioni della Lega, vincitrice delle elezioni, emerge una possibile agenda per l'azione di governo: revisione del fiscal compact, flat tax, Tav Torino-Lione e autonomia regionale differenziata. Ma il vero grande tema delle prossime settimane è solo quest'ultimo. La revisione delle regole europee appare infatti assolutamente imperiosa.

Continua a pag. 47

L'analisi

LA STRADA IN SALITA DEL VINCITORE

Mario Ajello

«I problemi della vittoria - così diceva Winston Churchill - sono più piacevoli ma non meno impegnativi di quelli della sconfitta». Probabilmente Salvini sperimenterà di persona questa verità, espressa da uno che s'intendeva di politica. Il leader vittorioso ha davanti una serie di difficoltà, derivanti dalla debolezza dello sconfitto Di Maio che si ritrova con i voti dimezzati.

Continua a pag. 47

Lo scenario

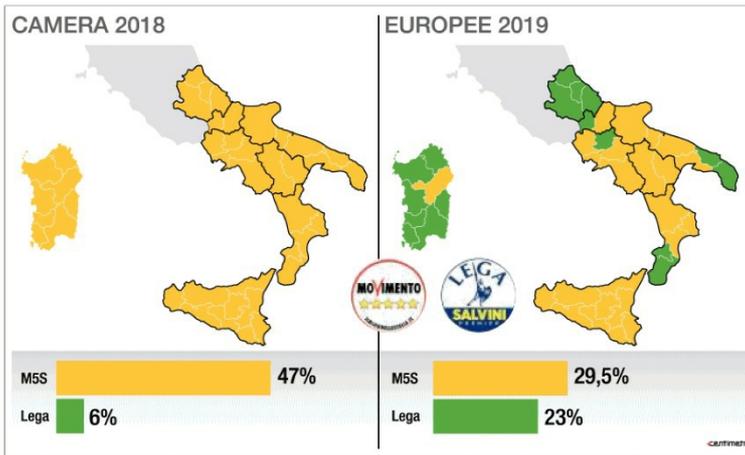
ZINGARETTI E LA PANCIA DEL PAESE

Mauro Calise

I partiti italiani, si sa, sono espertissimi nel cavare da ogni risultato elettorale l'aspetto a loro più favorevole. Di Maio ha liquidato la debacle M5S prendendosi con l'astensionismo. Berlusconi si è consolato preparandosi al nuovo viaggio europeo. Il Pd ha festeggiato il sorpasso dei grillini - in caduta libera - annunciando, nientedimeno, la rinascita del bipolarismo.

Continua a pag. 47

Acquaviti, Bertoloni Meli, Cifoni, Canettieri, Gentili, Guasco, Pacifico, Pirone e Pucci da pag. 2 a 13



I vincitori

Da Lampedusa fino a Capri il Sud che ha sposato la Lega

Adolfo Pappalardo

L'onda lunga della Lega arriva sulle coste meridionali ed ha una forza dirompente. È un trionfo nei luoghi dell'accoglienza, come Lampedusa e Riace.

Ceppaloni leghista
Il Capitano si prende anche casa Mastella
De Blasio a pag. 5

Gli sconfitti

Sei milioni di voti in meno Avellino, la debacle grillina

Francesco Pacifico

La debacle di M5S è notevole. Sei milioni di voti in meno, è crisi al Sud. Comunali: ad Avellino M5S non va nemmeno al ballottaggio.

Il reportage
Nel feudo Pomigliano
«Spariti dal territorio»
L'invitato Di Fiore a pag. 7
A pag. 7. Coppola a pag. 16

Gianfranco Micciché

«Berlusconi adesso si deve liberare del cerchio magico»



Valentino di Giacomo

«Berlusconi la smetta di farsi consigliare dal cerchio magico, prenda in mano le redini del partito»: così Gianfranco Micciché coordinatore siciliano di Forza Italia e presidente dell'Ars, regista del lusinghiero 17% di Fi nell'Isola.

A pag. 10

Antonio Bassolino

«Il Pd ha fatto solo il primo passo la risalita è lunga»



Generoso Piccone

«Me lo aspettavo, abbastanza. Ma siamo solo al primo passo, la risalita sarà molto lunga». Il buon risultato del Pd visto da Antonio Bassolino. «Non escludo a breve il voto per il governo».

A pag. 13

Giorgia Meloni

«Stop al Reddito Forza Italia scelga con chi stare»



Fabio Rossi

«È ora di dare lo stop al Reddito di cittadinanza». Forte del 6,4% alle Europee, Giorgia Meloni, leader di FdI, individua nuovi scenari: «Forza Italia? Scelga - dice Meloni - con chi stare».

A pag. 11

RINNOVA ROTTAMANDO

A PARTIRE DA 2.200 € SCONTO 250 € AGILITY R14 150CV/150KM/150MM	A PARTIRE DA 2.300 € SCONTO 200 € PEOPLE ONE 150CV/150MM	A PARTIRE DA 2.300 € SCONTO 200 € LIME 150CV/150MM
A PARTIRE DA 3.700 € SCONTO 600 € PEOPLE CITY 150CV/150MM	A PARTIRE DA 4.300 € SCONTO 600 € X-TOWN 150CV/150MM	5 ANNI DI GARANZIA KYMCO CARE20 LUBRIFICANTI ORIGINALI
A PARTIRE DA 4.100 € SCONTO 400 € DOWNTOWN 150CV/150MM	A PARTIRE DA 4.100 € SCONTO 400 € G-DINK 150CV/150MM	CONTRATTI ASSICURATIVI Motoplatinum (KYMCO)
A PARTIRE DA 5.900 € SCONTO 800 € X-CITY 150CV/150MM	A PARTIRE DA 5.900 € SCONTO 600 € AK 150CV/150MM	

KYMCO
innovazione continua





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141 - N° 145 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 28 Maggio 2019 • S. Emilio

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anniversario "L'infinito", versi senza tempo: duecento anni e non li dimostra



Il tour Sting: «Torno con i miei successi riveduti e corretti la voce cambia»



Il totoallenatori Roma, Gasperini pretende garanzie Lazio, Inzaghi in attesa irrita Lotito



DOMANI IN OMAGGIO Il Messaggero Casa

Salvini detta l'agenda, M5S in crisi

►La Lega al 34% vuole Tav, flat tax e autonomia: un mese per decidere. E sfida la Ue sulla multa per il debito Di Maio "commissariato" dai grillini chiede un vertice. Ruocco: «Luigi, non restiamo al governo per forza»

Onori e oneri

Strada in salita per il vincitore

Mario Ajello

«I problemi della vittoria - così diceva Winston Churchill - sono più piacevoli ma non meno impegnativi di quelli della sconfitta».



La geografia politica della Capitale

Roma, le periferie rosse vanno a destra ma il crollo Raggi spinge anche il Pd

Simone Canettieri



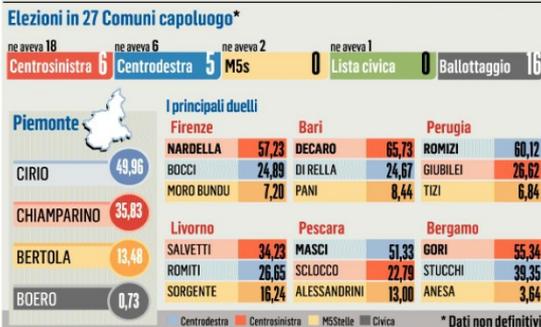
M5S. Dalla questione rom alla sicurezza, la metamorfosi dei rioni che erano diventati 5Stelle. Ma il crollo della Raggi alla fine ha premiato anche il Pd.

Il prezzo dell'ambiguità

Autonomia, il Sud ha punito i 5Stelle

Gianfranco Viesi

«D ora? Dalle prime dichiarazioni della Lega, vincitrice delle elezioni, emerge una possibile agenda per l'azione di governo: revisione del fiscal compact, flat tax, Tav Torino-Lione e autonomia regionale differenziata».



Fusione Fca-Renault c'è il primo via libera Ora si punta a Nissan

►Giunta ieri a Parigi l'offerta della casa italo-USA Domani vertice a Tokio per allargare l'accordo

L'ipotesi della Cigs

Il Mercatone riparte: commissari in campo

Rosario Dimito

Il Mercatone Usa riparte dai tre commissari e un fondo Usa. Subito Cigs per i dipendenti.

L'ex capo dei narcos

«El Chapo prepara la fuga dal carcere» Niente acqua né aria

Flavio Pompetti

Niente ora d'aria per El Chapo. Niente acquisti allo spazio della prigione, niente acqua addizionale oltre quella che riceve con i pasti, e niente tappi di isolamento acustico per le orecchie».

KYMCO advertisement for scooter renewal and financing

Advertisement for the Scorpio scooter

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

IL SECOLO XIX

SpazioGenova LA CITTÀ DELL'AUTO... ULTIMI GIORNI DI OCCASIONI IMPERDIBILI...

SpazioGenova LA CITTÀ DELL'AUTO... ULTIMI GIORNI DI OCCASIONI IMPERDIBILI...

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 125, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL LEGHISTA DOPO IL 34% ALLE EUROPEE: «LA STAGIONE DELL'AUSTERITÀ È FINITA». MA E' IN ARRIVO LA LETTERA DA BRUXELLES SUI CONTI

Salvini sfida l'Europa sul debito Toti: nuovo partito per i moderati

I timori di Conte sul vicepremier: vuola la mia poltrona. E apre sulla Tav. Di Maio lancia Di Battista. Nelle sfide per i sindaci la rivincita del Pd. I grillini perdono Livorno e vanno solo a un ballottaggio

IL COMMENTO

BILLEMOTT

QUEI VOTI ANTI-PROTESTA AIUTANO L'UE

Si può definire un voto di protesta contro il precedente voto di protesta? Ovviamente è una semplificazione eccessiva delle elezioni del Parlamento europeo...

L'ARTICOLO / PAGINA 13

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI

MA SUL DEFICIT SERVE UN AZZARDO DA 40 MILIARDI

Salvini ora può sfidare l'Europa o rivedere i propri piani. Ma l'opzione per lui è solo una: sfiorare la soglia del 3% del deficit pubblico. Servono però 40 miliardi.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

ROLLI

IL MINISTRO DELL'INTERO



Matteo Salvini, forte del 34,3% ottenuto alle Europee parla da azionista di maggioranza del governo. Il leader della Lega annuncia un'accelerazione su grandi opere, tasse e sicurezza. E sfida l'Unione europea...

SERVIZI / PAGINE 2-17

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOTI PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA

«A luglio una costituente per riunire amministratori e parlamentari che abbiamo perso per strada. Dobbiamo andare oltre il perimetro di Forza Italia»

MARIO DE FAZIO / PAGINA 3

L'ANALISI

GIOVANNI MARI

IL FATTORE LIGURIA PER GLI SCENARI DELLA NUOVA ITALIA

La Liguria non sfugge alla forza del voto che ha colorato di verde l'Italia. Ma ha un'angolatura che può trasformarla ancora una volta in quel laboratorio politico che disegna in anticipo gli scenari nazionali.

SEBASTIÃO / PAGINA 14

SINDACI, LE SCELTE DEI LIGURI



Ventimiglia, ritorno trionfale per Scullino

A Ventimiglia il sindaco uscente Ioculano, del Pd, perde al primo turno da Gaetano Scullino, centrodestra (foto Pecoraro). È un ritorno.

MENDUNI / PAGINA 15

Sanremo, il centrosinistra tiene grazie a Biancheri

Sanremo è la trincea del centrosinistra in Liguria. Il sindaco Biancheri (foto Pecoraro) è riconfermato grazie anche a liste civiche.

DONZELLA / PAGINA 15

Rapallo, Bagnasco supera il 78 per cento

A Rapallo il sindaco di centrodestra Carlo Bagnasco (nella foto di Piumetti) è riconfermato con un plebiscito.

PEDEMONTE / PAGINA 15

BUONGIORNO

Gli italiani saranno mica diventati tutti d'un colpo fascisti? - chiedono retorici e beati Matteo Salvini e i suoi. No che non lo sono diventati, i tremendi babau di Casa-Pound, per dire, hanno preso lo zero e trentatré, quasi un terzo dei comunisti-stalinisti di Marco Rizzo...

Salvami la pelle

È lo fa principe, per essere con la sua autorità difeso». Ecco quello che vogliono, qualcuno che li salvi, che gli salvi la pelle dalle insidie del mondo, e da allora ogni pensatore, perlomeno quelli attrezzati al pensare, ha illustrato l'attitudine italiana a diffidare del governo, a non parlarne mai bene, e tuttavia ad affidarsene non avendo la forza di fare da sé, e di aspettarsi che il governo si occupi di ogni cosa e risolva ogni cosa. Si buttano immancabilmente a obbedire - questa è di Giuseppe Prezolini - al prestigio personale e alle capacità di interessare sentimentalmente o materialmente la folla. E come si erano incapricciati, così si annoiano e poi si imbestialiscono, perché infine nessuno è capace di salvargliela la pelle. Lo diceva il più bravo di tutti: l'adulatore sarà il calunniatore. —

MATTIA FELTRI

ELKANN: «NESSUNA CHIUSURA»



Proposta di Fca a Renault: fusione alla pari per crescere

Anticipata nei giorni scorsi, l'annuncio di alleanza tra Fca e Renault ha preso forma ieri mattina con la proposta non vincolante di fusione alla pari avanzata da Fiat Chrysler. L'amministratore delegato, Mike Manley, ha anche inviato una lettera ai dipendenti per spiegare questa mossa...

BIANCO, MARTINELLI E TROPEANO / PAGINE 20 E 21

LO SCENARIO

Teodoro Chiarelli

La scommessa è l'auto come motore dell'innovazione

Che possa essere l'accordo del secolo nel settore auto non ci sono dubbi. Fiat Chrysler Automobiles e Renault insieme costituirebbero, già così, il terzo gruppo nella hit mondiale delle vetture. Con Nissan Mitsubishi balzerebbero al primo posto, un colosso da 15 milioni di auto vendute, ben più grosso di Volkswagen e Toyota. Un supergruppo in grado di competere ad armi pari con i top player della Silicon Valley.

L'ARTICOLO / PAGINA 21

Table with 2 columns: INDICE and Page numbers for various sections like PRIMO PIANO, CRONACHE, ECONOMIA-MARITTIMO, GENOVA, CINE/TV, XTE, SPORT, METEO.

SPAZIO GENOVA



ALFA ROMEO STELVIO VI ASPETTIAMO CON UNA OFFERTA ESCLUSIVA

CORSO ITALIA 30 R - TEL. 010 3704102

DENTITALIA

Table listing dental services and prices: PROTESI (Protesi mobile su 4 impianti 3500€, Protesi mobile 700€, Protesi mobile scheletrata 1000€), CONSERVATIVA (Devitalizzazione a canale 80€, Estrazione a partire da 31€, Corona in ceramica 350€, Ricostruzione 130€, Otturazione 80€).

Sede di Genova 800 928879 Sede Nazionale 800 592430 www.dentitalia.org dentitalia@libero.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Dichiarazioni24
Per le immobiliari
interessi sui mutui
con deducibilità
condizionata

Domani con il Sole
Imu e Tasi: calcoli,
casi risolti
ed esempi
per l'acconto
— a 0,5 euro oltre al quotidiano



Luca Galani
— a pagina 24

MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED,
DESIGNED,
AND DELIVERED.

MARSH & MCLENNAN
COMPANIES

FTSE MIB 20363,13 -0,06% | SPREAD BUND 10Y 283,80 +17,30 | STOXX 600 376,71 +0,22% | €/S 1,1198 +0,10% | Indici&Numeri → PAGINE 40-43

Fca a Renault: «Fondiamoci» I mercati ci credono

IL RISIKO DELL'AUTO

La proposta di Torino ai francesi: controllo al 50%, nessun impianto chiuso

Le Borse premiano i titoli: Fca +8%, Renault +12%. Per gli analisti fusione ok

«Interesse» dal cda francese. Via libera dai due governi. Nissan attende chiarimenti

Fca ha presentato una proposta per una fusione con Renault «per creare uno dei principali gruppi auto al mondo». La nuova società sarebbe detenuta al 50% dai soci Fca e Renault, con governance paritetica. L'alleanza creerà sinergie per 5 miliardi l'anno; e non comporterà chiusure di impianti. Positiva la risposta Renault: il cda del gruppo francese valuta «con interesse l'opportunità». La giapponese Nissan, che vanta una joint venture con Renault, attende chiarimenti. Intanto c'è il «sì» del governo francese alla fusione. A favore anche Salvini. Giudizi positivi da analisti e Borse: i titoli Fca e Renault hanno chiuso a +8% e +12%.
— Servizi e analisi alle pagine 2, 3, 4 e 5

I titoli in Borsa



INDUSTRIA GLOBALE

UNA MOSSA CORAGGIOSA PER CAMBIARE

di Paolo Brieco

Lo scenario dell'auto è segnato da due spinte divergenti: la coraggiosa combinazione fra Imprese - Fca e Renault - e la prudente ripermimetrazione dei singoli gruppi.
— Continua a pagina 3

LA SFIDA DELL'E-CAR

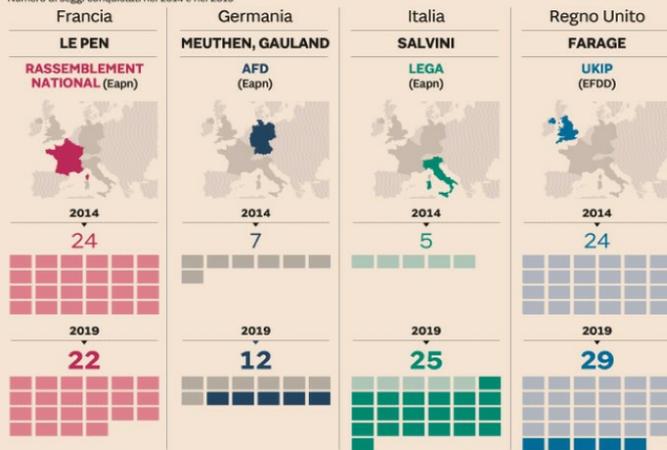
MERGER ALLA PARI MA RICAVI DOPPI PER FCA

di Antonella Olivieri

Fca-Renault, una fusione alla pari che non parte alla pari, con la prima che fattura il doppio della seconda, vanta maggior solidità, ma non ha scommesso sull'auto elettrica.
— Continua a pagina 2

LA CARICA DEI PARTITI ANTI-EUROPA

Numero di seggi conquistati nel 2014 e nel 2019



Salvini sfida la Ue sui conti, sale lo spread Debito, in arrivo la lettera da Bruxelles

IL GOVERNO

Il leader della Lega e Di Maio premono su Tria. M5S apre sulla flat tax

Telefonata tra Mattarella e Conte: il Colle aspetta segnali sulla risposta alla Ue

All'indomani del voto, affondo di Salvini su prossima legge di bilancio e flat tax: «Ok la prudenza di Tria, ma ora serve coraggio. Dagli italiani mandato a ridiscutere i parametri Ue». Di Maio: «Lavoriamo al taglio delle tasse, le risorse ci sono». In Borsa lo spread vola a quota 280 e Piazza Affari annulla i guadagni. Intanto è in arrivo la lettera della Ue al governo italiano per chiarire le ragioni dell'aumento del debito. Telefonata tra Conte e Mattarella: il Capo dello Stato aspetta segnali sulla risposta dell'esecutivo a Bruxelles.
— alle pagine 6-7

LE ANALISI SUL VOTO

IL SUD CHIAVE DEL RIBALTONO: M5S PERDE IL 14% LA LEGA PASSA DAL 6 AL 23%

di Roberto D'Alimonte — a pagina 8

IL NUOVO BARICENTRO EUROPEISTA PIÙ VISIONARIO E CORAGGIOSO

di Sergio Fabbri — a pagina 20

Le trattative Ambiente, immigrazione e la difficile alleanza a 4

Il socialista Frans Timmermans chiede riforme soprattutto sul fronte della giustizia sociale

Beda Romano — a pagina 9

Le nomine Salgono le quotazioni di Vestager alla guida Ue

Margrethe Vestager, danese, dal 2014 è Commissario europeo per la concorrenza. Ora punta alla presidenza

Servizio a pagina 9

PANORAMA

IL TAVOLO AL MISE

Mercatone Uno, Di Maio punta ad attivare la Cigs

Su Mercatone Uno si terrà un prossimo tavolo al Mise il 30 maggio «con creditori e fornitori» e «l'obiettivo minimo da attuare subito è la Cigs per i lavoratori». Lo ha detto il vice premier e ministro, Luigi Di Maio, al termine del tavolo che si è tenuto ieri al ministero dello Sviluppo sulla crisi del gruppo. I lavoratori interessati alla vertenza sono circa 1.800.
— a pagina 11

ARRESTO EUROPEO

La Corte Ue: in Germania pm dipendenti dal Governo

Giovanni Negri — a pagina 20

TRASFORMAZIONI URBANE

Milano, nell'ex area Expo un polo della innovazione

Una immensa area costellata di gru e transenne. Si presenta così l'ex area Expo oggi, in attesa di diventare il nuovo distretto dell'innovazione milanese, e italiana. Un progetto che si attorcilerà nell'arco di anni, procedendo per fasi, con un'apertura multisettoriale.
— a pagina 12

LA VISITA DI TRUMP A TOKYO

Il Giappone ordina agli Usa 105 superjet F-35 Lockheed

Il presidente americano Donald Trump, in viaggio a Tokyo, ha annunciato che il Giappone si prepara a diventare il principale acquirente di apparati di difesa Usa, con l'acquisto di 105 caccia F-35 Lockheed Martin. Pressioni sul premier Abe per ridurre il surplus commerciale.
— a pagina 22

FLOTTE AZIENDALI

Il noleggio oltre il milione ma nel 2019 la crescita frena

Nel 2018, la flotta di veicoli in noleggio a lungo e a breve termine oltrepassa per la prima volta la soglia psicologica del milione di vetture. Le prospettive per il 2019 saranno però condizionate dalla crisi di fiducia di famiglie e imprese.
— Rapporto alle pagine 31-37

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO 3 FASI

3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B5, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, RAME, SELENIO, CROMO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al tuo buon SISTEMA IMMUNITARIO.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Progetto Italia, prima intesa su governance

CONSTRUZIONI

Presidente espressione di Cdp, a Salvini Impreglio ceo e general manager

Progetto Italia, il maxi polo delle costruzioni che passa dal salvataggio di Astaldi promosso da Salvini Impreglio, compie un al-

CALCIO & FINANZA

Kpmpg: il Real supera lo United

Gianni Dragoni — a pag. 18

tro passo avanti grazie a una prima bozza di massima su quello che potrebbe essere il futuro assetto di governance. In particolare, si sarebbe stabilito che a Salvini Impreglio continuerà a fare capo la nomina dell'amministratore delegato e del general manager, mentre Cdp potrà esprimere il presidente.

Galvagni e Serafini — a pagina 17

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



Made in Italy: l'urbanizzazione spinge l'export in Asia e Africa

Cecilia Dominelli — a pag. 38



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 28 maggio 2019 € 1,20

S. Agostino di Canterbury
Anno LXXV - Numero 145

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I geni della Ue salvano il governo

La vecchia commissione di Juncker sta per annunciare una multa da 3,5 miliardi all'Italia. E aiuta Giuseppe Conte nello psicodramma M5s dopo la botta elettorale presa da Salvini. Grillini e Carroccio ricominciano a punzecchiarsi: aria di crisi sulla giustizia

IL TEMPO di Oshø



di Franco Bechis

Proprio nel momento più difficile per il governo arriva un aiuto inaspettato dall'Ue. La commissione in scadenza ancora guidata da Juncker sta per inviare una contestazione con annessa maxi multa da 3,5 miliardi (...)
segue → a pagina 2

Consenso alle stelle nel cratere I terremotati ormai si fidano solo della Lega



Bincher → a pagina 11

Ottima prova dei Dem nella Capitale anche fuori dal fortino del centro. Cinque stelle ancora in caduta libera C'è vita oltre i Parioli: a Roma è resuscitato il Pd

Hinterland e resto del Lazio Ciampino, Tivoli e le altre Tutti i risultati in provincia

Conti, Magliaro e Sbraga → alle pagine 12 e 13

La riscossa del Pd parte da Roma. I Dem ottengono nella Capitale un risultato lusinghiero, riuscendo a crescere anche fuori dal tradizionale fortino del centro storico. La Lega sfonda solo in periferia. E il crollo del Movimento cinque stelle si fa sempre più inarrestabile. Il Carroccio è pronto all'Opera sul Campidoglio.

Novelli → alle pagine 6 e 7

Buona TV a tutti
Pamela Prati
a reti unificate
di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23

Parla il sottosegretario Durigon «Quota 100 batte Reddito Ecco perché vinciamo noi»

Rapisarda → a pagina 6

La politica mariana del crocifisso Matteo incassa tanti voti perché fa il voto giusto

Barlozzetti → a pagina 11

PEGASO
Università Telematica

PER DIVENTARE IL NUMERO UNO
SCEGLI LA NUMERO UNO

www.unipegaso.it 800-185-095

Il tecnico ha avviato il divorzio dall'Atalanta per sbarcare in giallorosso Gasperini si libera e punta Trigoria

Gasperini e l'Atalanta ai saluti finali. Il tecnico ha avviato i colloqui con Percassi per terminare la propria avventura in nerazzurro e sbarcare a Roma, sponda giallorossa. La società giallorossa punta su di lui per avviare una rivoluzione che dovrà basarsi sul ringiovanimento della squadra e sull'arrivo di un nuovo staff tecnico.

Austini → a pagina 26



Martedì 28 Maggio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 124 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indicibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,90

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50

* A Salerno e provincia, in abbonamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30



AL CLIENTE
Consulenza non conveniente, il commercialista risarcisce i danni
Alberici a pag. 31

DECISIONE DEL CSM
I giudici si allungano le ferie (dal 15 luglio al 7 settembre)
Damiani a pag. 32

PRECARI SCUOLA
Percorso abilitativo speciale per i prof triennialisti
Ricciardi a pag. 42

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Consulenze fiscali - La sentenza della Cassazione sulla responsabilità del professionista
Microcredito - Le linee guida dei commercialisti
Corrispettivi - La risposta a interpellato dell'Agenzia
10 ONLINE

Non c'è il pericolo fascista: a Casa Pound e Forza Nuova pochi centesimi di punto percentuale
Cesare Maffi a pag. 5

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



La bussola per il microcredito

Pronte le linee guida e il modello di business plan predisposti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le imprese e i lavoratori autonomi

Un modello di business plan e nuove linee guida per permettere ai commercialisti di assistere lavoratori autonomi, imprese e società che intendono richiedere finanziamenti di microcredito bancario. A metterli a punto è stato il Consiglio nazionale dei commercialisti, a seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto a maggio 2018 con Federcasse, la Federazione italiana delle banche di credito cooperativo.
Lenzi a pag. 37

In Emilia la Lega scalza il Pd e diventa il primo partito nella regione rossa



Per la prima volta dal dopoguerra la sinistra, prima Pci ora Pd, non è più il primo partito in Emilia-Romagna. Anche qui, nella roccaforte rossa, ormai ex, il Carroccio ha sfondato. L'apporto del Pd dell'Emilia-Romagna al risultato nazionale è stato del 31,2%, ma il 33,7% riscosso dalla Lega è uno schiaffo che fa male. Suona il campanello d'allarme in vista delle regionali. Il Pd resta il primo partito solo a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. Il resto è tutto verde-Lega. Confrontando le ultime due competizioni europee, cioè il 2014 e il 2019, il Pd è passato dal 52,5 al 31,2% perdendo 500 mila voti, la Lega è balzata dal 5,0 al 33,7%.
Valentini a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO
Inflazione, questo volta alto e forte, è stato lanciato da Ettore Pradini, presidente della Coldiretti, la fortissima organizzazione degli agricoltori italiani. È relativo alla implacabile commercializzazione, che è sinora avvenuta nell'indifferenza di tutti, dell'industria casearia francese che, dopo aver acquistato Parmalat, ha ristabilito in silenzio e senza trovare ostacoli altri quattro grandi marchi come Locatelli, Favazzani, Galbani e Cademartori. Pradini, nella sua veemente reazione, ha spiegato che «bisogna mettere un termine all'egemonia francese nel settore, attraverso Lactalis, che controlla già circa un terzo del mercato italiano nel settore strategico dei prodotti lattiero». Infatti nel mirino di Lactalis c'è adesso Nuova Costelli, specializzata nello strategico settore della commercializzazione all'estero del formaggio parmigiano. Cadrebbe un altro bastione in mani transalpine.

TRACOLLO E DECOLLO
In un anno M5s -6 milioni di voti
La Lega invece +3 milioni
Bertoncini a pag. 9

PROGRAMMAZIONE 2019

CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA
PENSATO PER LE MEDIO-GRANDI IMPRESE

CONTO FORMAZIONE DI RETE
IDEATO PER I GRUPPI DI IMPRESE (IMPRESA UNICA)

accesso alle risorse accantonate sui propri Conti secondo tempi e modi dalle stesse ritenuti più opportuni e tenuto conto delle "finestre" previste nel calendario "Programmazione 2019" pubblicato sul sito del Fondo

CONTO FORMAZIONE DI SISTEMA
DEDICATO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE

emanazione in corso d'anno di Avvisi di finanziamento di piani formativi e/o di progetti quadro per circa 30 milioni di euro

IL FONDO FORMAZIENDA FINANZIA LA FORMAZIONE DELLE IMPRESE ADERENTI

VISITA IL NOSTRO SITO **FORMAZIENDA.COM** PER LE MODALITÀ DI ADESIONE E LA CONSULTAZIONE DEGLI AVVISI APERTI

via Olivetti 13
26013 Cremona (CR)
Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163
info@formazienda.com
www.formazienda.com

@formazienda
Formazienda

FORMAZIENDA
FONDO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA
INSIEME PER CRESCERE

Con guida «La riforma del fallimento» € 5,90 in più con guida «Fisc 2019» € 6,00 in più; Con guida «La parte fiscale» € 6,00 in più; Con guida «Il bilancio del bilancio 2019» € 6,00 in più; Con guida «L'investimento del professionista» € 6,00 in più; Con guida «Come pagare meno tasse sui vostri investimenti» € 6,50 in più; Con guida «Modello T30 e modelli 2019» € 6,00 in più

Oggi a € 1,50
con
Salute
Martedì
28 maggio 2019
Anno 44 - N°125

la Repubblica

GLS
corriere espresso

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

DOVE VA IL GOVERNO

E ora Salvini dà i 30 giorni a Di Maio

La Lega al 34% detta le condizioni al M5S, crollato al 17%: "Variamo subito autonomia, flat tax, Tav e decreto sicurezza" Il leader pentastellato in difficoltà: "Stacciamo la spina? Per ora no". L'Ue: domani la lettera di richiamo sui conti italiani
Il Pd tiene Bari, Firenze e Bergamo. Parla Zingaretti: "Bisogna allargare l'alleanza"

di Belpoliti, Berizzi, Bignami, Buzzanca, Candito, Capelli, Casadio, Ciriaco, Cuzzocrea, D'Argenio, De Marchis, Ferrara, Foschini, Frascilla Lauria, Longhin, Lopapa, Ragone, Spagnolo, Strippoli, Tito e Vitale • da pagina 2 a pagina 15

L'editoriale

Gli spettri neri del caos

di Ezio Mauro

Cosa fare di tutto quel nero? La domanda pende da domenica sera davanti a Salvini, il vincitore del voto europeo in Italia, ma in realtà riguarda tutti noi. Per vincere, il leader della Lega non si è accontentato di impiantare il suo partito al centro e al Sud, chiudendo per sempre l'avventura bossiana dei miti padani e della secessione nordista, e non si è neppure limitato a resuscitare il nazionalismo sovranista. Tutto questo poteva essere fatto restando nei limiti di una nuova rappresentazione della destra, pronta a forzare i confini dell'area conservatrice, ma senza fuoriuscime completamente.

• continua a pagina 43

Mappe

La parabola del crociato

di Ilvo Diamanti

Come in altre, precedenti, occasioni, le elezioni europee hanno assunto un significato nazionale. In questo caso, per esprimersi: pro o contro la Lega di Salvini. Pro o contro il governo gialloverde. Come lo stesso leader leghista aveva annunciato. Così, in effetti, è avvenuto. Anche se è difficile prevederne le conseguenze.

• alle pagine 16 e 17

Europee 2019		Amministrative 2019	
Il voto in Italia		Sindaci eletti al primo turno	
Percentuale	Seggi	Centrosinistra	Centrodestra
Lega	34,26	● Bari Decaro	● Pavia Fracassi
Partito Democratico	22,74	● Bergamo Gori	● Perugia Romizi
Movimento 5 Stelle	17,06	● Firenze Nardella	● Pescara Masci
Forza Italia	8,78	● Lecce Salvemini	● Urbino Gambini
Fratelli d'Italia	6,44	● Modena Muzzarelli	● Vibo Valentia Limardo
		● Pesaro Ricci	
		● Regione Piemonte	● Cirio

L'analisi

C'è ancora vita sul pianeta rosso

di Massimo Giannini

Danzando ineffabile e indefinibile tra le inquietanti ombre nere dell'ultradestra salviniana, la sinistra ha fatto sua la lezione di Giorgio Gaber. Far finta di essere sani sembra essere la tecnica di sopravvivenza adottata dal Partito democratico di Nicola Zingaretti.

• a pagina 42

I FRANCESI PRONTI AL SÌ

Fca-Renault che auto sarà



di Paolo Griseri

Un gruppo più europeo, meno sbilanciato sull'America. La fusione con Renault proposta da John Elkann (nella foto) riporta il baricentro di Fca su questa sponda dell'Atlantico.

• da pagina 26 a 29, servizi di Berruti, Cozzi, Ginori, Patucchi

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
Bioritmo3
Multivitaminico
UOMO 60+

3 TECNOLOGIA FASI

GLI integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

AL. MENARINI

Da Raiuno a Raidue

Fazio trasloca colpito dall'effetto voto

di Sebastiano Messina

Il primo trofeo di guerra del vincitore delle Europee, Matteo Salvini, è la domenica sera di Raiuno. È da lì che ieri è stato cortesemente allontanato Fabio Fazio, «il comunista col Rolex», come lo chiama il vicepremier nei suoi comizi.

• a pagina 42 servizio di Moretti • a pagina 48

Sommario

Economia

38 Da Mercatone a Rossetti la fine dei mobili low cost
di **Ettore Livini**

Cultura

45 Quello che non sappiamo dei libri made in China
di **Stefano Massini**

Cultura

46 In memoria di Zucconi parole (e amore) dai lettori
di **Bolognesi e De Santis**

Sport

50 Pochettino: "Il mio anno d'oro fra Champions e futuro"
di **Emanuele Gamba**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Tuttosalute | neonati pagano lo stile di vita della mamma
NOEMI PENNA — P. 45

Intervista Sting: le canzoni sono come organismi viventi
PIERO NEGRI — P. 41



Hemingway Ecco i conti pazzi dello scrittore inviato di guerra
MARIO BAUDINO — P. 42



LA STAMPA



MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 144 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it



IL LEADER DEL CARROCCIO ANTICIPA LA RISPOSTA ALLA LETTERA DELLA COMMISSIONE UE: RIVEDREMO I PARAMETRI. IL QUIRINALE ATTENDE I VICEPREMIER

Salvini: sul debito dirò no all'Europa

Il voto europeo spacca il M5S: ripartiamo da Di Battista. I timori di Conte: il ministro vuole la mia poltrona. E apre alla Tav

DIETRO IL VOTO
SOVRANISTI CON LE RADICI IN ITALIA

MAURIZIO MOLINARI

Nelle elezioni di domenica per il Parlamento di Strasburgo l'Italia ha messo in mostra tre caratteristiche che ne avvalorano il ruolo di laboratorio del populismo europeo.

La prima ha a che vedere con la fluidità dell'elettorato: a 15 mesi dal voto spartiacque del 4 marzo 2018 il boom della Lega, il crollo dei Cinque Stelle ed il balzo in avanti del Pd testimoniano che una componente consistente dei votanti cambia opinione assai in fretta. Ovvero, archiviate le ideologie e superato il legame tradizionale con i partiti, gli elettori scelgono sulla base di considerazioni repentine, spesso d'istinto, quasi imitando la velocità delle comunicazioni digitali. Tutto ciò indebolisce le forze politiche, rende vulnerabili i leader e imprigiona i governi nella logica delle comunicazioni - o delle crisi - istantanee, portando ad un'instabilità cronica. Dove ogni contrasto, anche sulla vicenda più laterale, può rivelarsi decisivo per l'orientamento del pubblico.

La seconda caratteristica ha a che vedere con il fatto che il totale degli elettori di Lega e Cinque Stelle resta nel complesso stabile rispetto alle politiche dello scorso anno: dunque, l'entità della protesta del ceto medio che ha innescato la sfida ai partiti tradizionali resta tale. Ne esce una dinamica della sfida politica tutta populista: la cornice dello scontro è il popolo della protesta al cui interno le preferenze dei singoli si spostano a grande velocità.

CONTINUA A PAGINA 39

Dopo la vittoria (34,3%) alle elezioni europee, il leader leghista Matteo Salvini lancia la sfida all'Europa anticipando la risposta alla lettera in arrivo dalla Commissione: «Rivedremo parametri vecchi e superati». Di Maio punta su Di Battista per il ri-

LA STRATEGIA ECONOMICA

PER IL DEFICIT UN AZZARDO DA 40 MILIARDI

CARLO COTTARELLI — P. 3

lancio del Movimento 5 Stelle, crollato al 17,1%. Poi insiste: «Se il vice-ministro Rixi verrà condannato dovrà lasciare». I timori del premier Conte: «Matteo vuole la mia poltrona». E apre al sì per la Tav.

IL BOOM DEI PARTITI AMBIENTALISTI

LA PROTESTA ANTI-POPULISTI FAVORISCE L'UE

BILL EMMOTT — P. 39

LE AMMINISTRATIVE

Nelle città rivincita del Pd Grillini, solo un ballottaggio

Il centrosinistra si conferma al primo turno a Firenze, Bari e Bergamo, il centrodestra invece tiene Perugia. I Cinque Stelle perdono Livorno e Avellino e restano esclusi dalle principali sfide. Cirio sconfigge Chiamparino e diventa nuovo governatore del Piemonte con il 49% dei voti.

SERVIZI — PP. 18-19

LA VITTORIA DI CIRIO

IL PIEMONTE E IL BISOGNO DI MODERNITÀ

ANDREA ROSSI — P. 39

Fca a Renault: fusione alla pari. Elkan: "Nessuna chiusura di stabilimenti"



Un operaio al lavoro nella catena di montaggio per la produzione della Panda a Pomigliano d'Arco, in Campania
BIANCO, MARTINELLI E TROPEANO — PP. 34-35

L'INNOVAZIONE PASSA PER L'AUTO

TEODORO CHIARELLI

Che possa essere l'accordo del secolo nel settore dell'auto non ci sono dubbi. Fiat Chrysler Automobiles e Renault insieme costituirebbero già così, da sole, il terzo gruppo nella hit parade mondiale delle quattrotte: 33 miliardi di capitalizzazione e 8,7 milioni di auto vendute. Con Nissan Mitsubishi balzerebbero al primo posto, un colosso da 15 milioni di vetture vendute, ben più grosso di Volkswagen e Toyota. Un supergruppo in grado di competere ad armi pari con i top player della Silicon Valley, le varie Google e Microsoft con le quali bisognerà fare i conti per sviluppare l'auto del futuro, elettrica e a guida autonoma. Una partita planetaria alla quale potrà partecipare con pari dignità anche l'Italia.

CONTINUA A PAGINA 35

BUONGIORNO

Gli italiani saranno mica diventati tutti d'un colpo fascisti? - chiedono retorici e beati Matteo Salvini e i suoi. No che non lo sono diventati, i tremendi babau di CasaPound, per dire, hanno preso lo zero e trentatré, quasi un terzo dei comunisti-stalinisti di Marco Rizzo. No che non sono diventati fascisti, sennò quattro anni fa, quando Matteo Renzi prese il quaranta, erano tutti di centrosinistra, e prima con Silvio Berlusconi erano tutti liberali (ehm), e lo scorso anno con Luigi Di Maio erano tutti boh. Semmai agli italiani capita di diventare fascisti, senza volerlo, e il perché lo ha spiegato cinquecentosei anni fa Niccolò Machiavelli in un passaggio del Principe riportato ieri da An-terprima di Giorgio Dell'Arti: «El popolo, vedendo non poter resistere a' grandi, volta la reputazione ad uno, e lo fa

principe, per essere con la sua autorità difeso». Ecco quello che vogliono, qualcuno che li salvi, che gli salvi la pelle dalle insidie del mondo, e da allora ogni pensatore, perlomeno quelli attrezzati al pensare, ha illustrato l'attitudine italiana a diffidare del governo, a non parlarne mai bene, e tuttavia ad affidarsene non avendo la forza di fare da sé, e di aspettarsi che il governo si occupi di ogni cosa e risolva ogni cosa. Si buttano immancabilmente a obbedire - questa è di Giuseppe Prezzolini - al prestigio personale e alle capacità di interessare sentimentamente o materialmente la folla. E come si erano incapricciati, così si annoiano e poi si imbestialiscono, perché infine nessuno è capace di salvargliela la pelle. Lo diceva il più bravo di tutti: l'adulatore sarà il calunniatore. -

MATTIA FELTRI



5x1000

FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA
CODICE FISCALE 97519070011

ISTITUTO DI CANDIOLÒ - IRCCS
www.fprconlus.it

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA DEL CANCRO
FOCUS

Seguici anche su: Facebook, Twitter, Instagram

IN EDICOLA

Class

PASSWORD

IL NUOVO NUMERO DI CLASS

Yamamoto studia uno show a Milano con Alcantara

Il brand da 200 milioni vuole portare il designer giapponese in Italia. **Palazzi in MF Fashion**



Un look Y's Alcantara

il quotidiano dei mercati finanziari

Aim Italia fissa nuovi traguardi

Oggi convegno di MF-Milano Finanza sul mercato delle pmi **Corvi e Dal Maso a pagina 19**

Anno XXXI n. 104
Martedì 28 Maggio 2019
€2,00 *Classeditori*

IN EDICOLA

Gentleman

Flora & Power

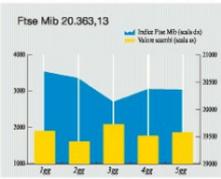
IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN&LEI

Con MF Magazine For Fashion n. 98 a € 5,00 (R.20) + € 3,00 - Con MF Magazine for Living n. 43 a € 5,00 (R.20) + € 3,00 - Spedizioni in A.P. art. 1, L.11 L.4804/2011 Milano - Uff. E. 140 - Ch. R. 4301 Firenze € 3,00

FCA-RENAULT FUSIONE ALLA PARI TRA IL GRUPPO FRANCESE E QUELLO ITALIANO, CHE PAGHERÀ UN EXTRA-DIVIDENDO

Exor incassa, Parigi comanda

In borsa balzano sia il Lingotto (+8%) che la casa transalpina (+12%). Exor sarà primo socio (15%), seguita dall'Eliseo (7,5%)
Nascerà un big da 15 mln di vetture. La poltrona di ceo a Parigi, la presidenza a Torino. L'incognita Nissan. La sede in Olanda
(servizi da pagina 2 a pagina 7)



LA MAGGIORANZA DELL'EUROPA VA A DESTRA. BORSE IN RIALZO, MA MILANO AZZERA I GUADAGNI E LO SPREAD RISALE

Europee, vince la Lega ma governa Bruxelles

In arrivo lettera Ue per infrazione sul debito. Salvini: ridiscuteremo i parametri comunitari
(servizi da pagina 9 a pagina 13)

BORSA -0,06% **1€ = \$1,1198**

BORSE ESTERE

Dow Jones	25.588	▲
Nasdaq	7.837	▲
Tokyo	21.183	▲
Frankforte	12.371	▲
Zurigo	2.713	▲
Londra	7.276	▲
Parigi	5.336	▲

VALUTE-RENDIMENTI

Euro-Dollaro	1,1198	▲
Euro-Sterlina	0,8823	▼
Euro-Han	122,50	▼
Euro-Fi.Bi.	1,1287	▲
Btp 10 Y	2,2424	▲
Bund 10 Y	-0,2370	▼

FUTURE

Euro-Ebp	131,00	▲
Euro-Bund	169,90	▲
US Tbond	151,00	▼
Plaz Mib	20,348	▲
S&P500 Cme	2.831,5	▲
Nasdaq100 Mib	7.338	▲

IL PATTO AL 7%

I bergamaschi raddoppiano il loro peso in Ubi Banca

(Gualtieri a pagina 17)

IN BALLO IL 25%

Cdp può salire in Sia con le quote di F2i e Orizzonte

(Pira a pagina 15)

FIBRA OTTICA

Nodo prezzo sul merger fra Telecom e Open Fiber

(Follis a pagina 15)

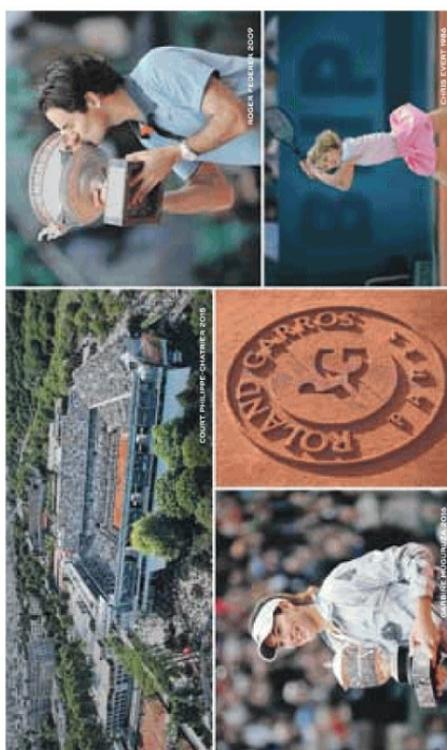
FOCUS OGGI

Fondazione Cariplo, oggi Fosti diventa presidente

Si chiude il lungo regno di Guzzetti: in programma la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente lombardo
Gualtieri a pagina 17

IL ROMPIESPREAD

Lo vedi che succede ad abolire la povertà? Che poi i poveri diventano ricchi e votano a destra



OYSTER PERPETUAL GMT-MASTER II

ROLAND-GARROS

Il mondo di Rolex è ricco di storie di perpetua ricerca dell'eccellenza. Dal 1928, il Roland-Garros è una delle più grandi sfide nel tennis ed è l'unico torneo del Grand Slam® su terra rossa: anche i campioni più affermati devono prepararsi ad affrontare scambi interminabili, adattando lo stile di gioco alle particolarità della superficie. Nella cornice di uno stadio appena rinnovato, va in scena il futuro del tennis: competere qui resterà sempre la prova più impegnativa di questo sport. Questa è una storia di perpetua ricerca dell'eccellenza. La storia di Rolex.

#Perpetual

ROLAND-GARROS
STADE ROLAND-GARROS, PARIGI
OFFICIAL TIMEKEEPER
DAL 20 MAGGIO AL 4 GIUGNO 2019

L'interporto logistico della Carinzia strizza l'occhio a Trieste guardando la Cina

L'interporto della Carinzia strizza l'occhio al porto di Trieste per agevolare il business sia alle aziende italiane sia per raggiungere la Cina dal punto di vista delle forniture alimentari

A livello internazionale, i rapporti tesi tra Cina e Stati Uniti, con la ciliegina sulla torta Huawei che sta portando non pochi grattacapi nel panorama internazionale. Dalle nostre parti, in particolare, a **Trieste**, con la sua collocazione geografica e ai confini con la Slovenia e l'Austria, c'è da fare un ragionamento economico-commerciale parlando di opportunità, in particolare dell'Italia e della Carinzia, la regione più a sud dell'Austria e quella che confina direttamente con l'Italia, con la Cina, in particolare per quanto riguarda le opportunità di espansione commerciale. Si è tenuto qualche giorno fa un evento organizzato da Advantage Austria, Logistik Center e Kpmg proprio per fare il punto sugli sviluppi di questo rapporto e, soprattutto, definire un transito più appetibile lungo la via della seta e lo sbarco, soprattutto di generi alimentari, in terra cinese. Prima di tutto i rapporti commerciali tra Italia e Austria, dove i numeri danno gli scambi in aumento con l'Austria. "L'Italia è il secondo partner commerciale austriaco superando i 25 miliardi di euro con una crescita del 7 e dell'8% dell'export", spiega Gudrun Hager, console commerciale d'Austria a Milano. "Nel 2018 l'Italia ha investito più di 10 miliardi di euro in Austria e, nonostante la congiuntura economica, siamo fiduciosi sulla crescita e lo sviluppo. Il progetto logistic center Austria porterà a un rafforzamento di un approccio commerciale e aiuterà anche il bilancio delle aziende italiane che vogliono espandersi sia in Austria sia a livello internazionale". Il tavolo dei relatori Ed è Natascha Zmerzlikar, foreign direct investment advisor & EU Projects, LCA - Logistics Center South Austria, Interporto Furnitz Villach, a sottolineare l'importanza di questo interporto per entrambi i paesi e per il collegamento con la Cina. "Unico interporto della Carinzia a 4 ore e mezza di auto da Milano: cosa fa? Si tratta di un progetto con il **porto di Trieste** che coinvolge anche 500 mila abitanti in Carinzia, ma parliamo di Austria che è al centro, geograficamente, dell'Europa. La Carinzia è piccola ma ha un alto potere d'acquisto. Tra i paesi con cui la Carinzia ha una partnership con Germania, l'Italia, la Malesia, la Svizzera e la Cina e, attraverso l'Italia, si sta ampliando l'accordo con la Cina, stando attenti a collaborare in modo da non imboccare una strada a senso unico. Aiutiamo le imprese ad accelerare sui progetti, il sistema fiscale austriaco ha avuto una riforma interessante, tanto che si sta pensando, nel giro di tre anni di abbassare l'Ires dal 25 al 22%. Non abbiamo sofferto la crisi mondiale del 2008 - sottolinea - grazie all'alto potere di acquisto e a un sistema legale funzionante. Inoltre - continua Zmerzlikar - abbiamo tempi brevi per i permessi, concessioni edilizie entro un mese". Interporto L'interporto della Carinzia è ampio circa 160 ettari nel quale è presente un grande terminal provvisto di gru e con il più grande scalo ferroviario. "Nell'interporto è prevista una logistica internazionale, aziende che offrono i servizi per i paesi che vi si appoggiano e terreni per chi volesse investire con una propria sede. Il focus - spiega Zmerzlikar - è raggruppare le aziende del settore alimentare di ogni genere creando un centro laboratorio, un centro di certificazione, per esempio per la Cina, un centro di formazione. Questo progetto - spiega - nasce dopo anni di rapporti con importatori cinesi che hanno sostenuto la necessità di approvvigionare il loro paese con prodotti alimentari europei. Inoltre, non vi è da trascurare il fatto che il popolo cinese è alto spendente: si pensi che i cinesi sono disposti a pagare 35 euro al litro l'acqua dell'Alpe Adria!". Da un lato la forte domanda di cibo e acqua, dall'altro la necessità di effettuare sempre di più un business con il paese del Sol Levante alto-spendente, tuttavia l'Italia deve fare i conti con poche aziende medio grandi che hanno potere di vendita e d'affari con la Cina. Ecco perché dunque questo consorzio con l'Austria. "L'Interporto collabora con il **porto di Trieste** per installare il primo corridoio doganale tra Italia e Austria che sarà pronto tra settembre/ottobre 2019", conclude Zmerzlikar. Read also : Velocità, tasse, hot spot Come dire di no all'Austria Spin-off Austria, finanziamenti per legare le aziende al territorio Austria: tra ricerca e incentivi, cresce il paese ai confini con l'Italia.



I tre progetti all' esame per i pareri Ambientalisti contro Unesco

I tre studi di fattibilità (San Niccolò, Malamocco e Chioggia) presentati dall' **Autorità portuale** di Venezia sono già all' esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici per i pareri richiesti. Il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli vuole avere al più presto una chiara fotografia della situazione. Nel frattempo però pare abbia «aperto» alla soluzione provvisoria della Marittima con il passaggio attraverso il canale Vittorio Emanuele su cui insistono il sindaco, il governatore del Veneto e da qualche settimana anche il presidente del Porto. Lo stesso progetto su cui non si è schierato contro nemmeno l' Unesco che invece ha chiesto il cronoprogramma dettagliato e il piano complessivo, incluse le valutazioni di impatto.

Proprio le valutazioni dell' Organizzazione per le Nazioni unite (che ha aperto anche a Porto Marghera) ha scatenato la reazione degli ambientalisti. La professoressa esperta di procedure ambientali Andreina Zitelli ad esempio sottolinea l' inconsistenza della proposta: «La soluzione Marghera più navi alla Marittima non è mai stata deliberata né dal governo precedente, né dall' attuale.

Quindi questa ipotesi, anche se formulata dall' allora ministro Delrio, ho ha mai ricevuto alcuna approvazione formale, che è l' unica che conta, e quindi stupisce che venga indicata come la soluzione del governo italiano». «Politici infiltrati all' Unesco o tecnici?», si chiedono invece di No Navi.

Fatto sta che a meno di sorprese la «Draft decision» ossia la bozza di decisione che sarà proposta nell' incontro di luglio a Baku difficilmente cambierà, dando così un altro anno a Venezia per dettagliare e soprattutto realizzare le misure proposte (per evitare di entrare nella black list dei siti a rischio), a partire dalla soluzione sulle grandi navi.

Sullo sfondo resta il Mose, e l' emendamento che il ministero dovrebbe presentare allo «Sblocca cantieri» per accelerare i lavori alle bocche di porto con la nomina di un commissario straordinario e la suddivisione dei 265 milioni di euro, già stanziati, ai Comuni. L' emendamento potrebbe essere presentato oggi alle commissioni Lavori pubblici e Ambiente o domani in aula. (f. b.)



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia della laguna

«Sulle grandi navi Unesco disinformata» Accuse al governo: Istruttoria incompleta

Zitelli: «Il progetto Marghera non è mai stato approvato, i ministri lo dicano». Brugnaro: «Non ci sono più alibi, avanti»

Alberto Vitucci «Il comitato italiano Unesco risulta disinformato. Il documento spedito dal governo italiano a Parigi non è stato istruito e controllato adeguatamente». Un' accusa pesante quella rivolta al governo da Andreina Zitelli, docente luav esperta di procedure ambientali. Dopo il «welcome» dell' Unesco al progetto per il nuovo terminal a Marghera e il rinvio di un altro anno (a luglio 2020) della «sentenza» sul caso Venezia, si riaccende la polemica.

Il sindaco Luigi Brugnaro ha accolto con favore il pronunciamento dell' Unesco.

«La comunità internazionale ci dice di andare avanti, e adesso non ci sono più alibi», ha detto. Soluzione, quella di adeguare intanto le profondità del canale Vittorio Emanuele, per far arrivare la grandi navi in marittima e a Marghera, «senza pregiudicare alternative a più lungo termine». Ma comitati e associazioni ribattono: «È un grave errore far restare le grandi navi dentro la laguna».

E adesso Zitelli accusa l' Unesco di essere «disinformata». «La soluzione Marghera», scrive, «non è mai stata deliberata né dal governo precedente né dall' attuale».

Non ha mai ricevuto alcuna approvazione formale, stupisce che venga indicata come la soluzione del governo italiano dal momento che non ha alcuna consistenza». Zitelli ricorda anche la bocciatura del nuovo Piano Morfologico da parte della Vas e dei ministri dell' Ambiente e dei Beni culturali. «Va riformulato», hanno scritto, «ricordando le motivazioni che hanno bocciato lo scavo del canale Contorta e invece il parere positivo alla soluzione delle grandi navi al Lido, con il progetto Duferco». «Vorremmo anche sapere», conclude, «perché a Parigi sono arrivate informazioni di questo tipo e non sono state controllate».

La soluzione secondo Zitelli è che i ministri dell' attuale governo (Infrastrutture, Beni culturali, Ambiente) firmino ora un decreto che «escluda in maniera chiara ogni possibile approdo delle grandi navi all' interno della laguna, ribadendo il vincolo sulla Giudecca e San Marco».

Tre ministri che appartengono tutti al Movimento Cinquestelle. Nel groviglio grandi navi si reintroduce dunque la politica. Con la Lega, vincitrice delle ultime elezioni, che rivendica adesso a sé alcune grandi questioni a cominciare dalla Tav, grandi opere, grandi navi. Il presidente della regione Luca Zaia, come il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, si è detto favorevole all' ipotesi Marghera, come il sindaco Brugnaro e il presidente dell' **Autorità portuale** Pino Musolino.

Il ministro Toninelli (Infrastrutture) ha deciso di percorrere un' altra via. Chiedendo un progetto esecutivo su tre ipotesi (Lido lato spiaggia, Chioggia, Santa Maria del Mare) senza considerare Marghera né il Venice Cruise 2.0 di Duferco. Uno stallo che non potrà durare all' infinito, anche in presenza del rinvio di un anno della «sentenza» Unesco.

«Se il ministro vuole progettare le nuove banchine a Chioggia siamo d' accordo», ripete il sindaco Brugnaro, «ma sono progetti a lungo termine, ci vorranno anni se mai saranno realizzati. nel frattempo che facciamo?»

Non possiamo distruggere un' economia basata sulle crociere e sull' indotto».

Dunque, secondo Brugnaro, «occorre dare il via al più presto almeno allo scavo del canale Vittorio Emanuele, per permettere alle navi di passare». E la battaglia ricomincia. «Non è possibile, ci vuole la Valutazione di Impatto ambientale», obiettano gli ambientalisti. Sette anni e mezzo dopo il naufragio della Costa Concordia all' isola del Giglio, le grandi navi sono ancora a San Marco.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Succhi contraffatti e reggiano di Manila, prodotti a rischio sequestrati in porto

Bollati con marchi prestigiosi, ma finti e dannosi per la salute Nella rete della Finanza anche dubbie bibite al melograno

Tommaso Fregatti Alimenti contraffatti ma anche e soprattutto pericolosissimi per la salute. Come buste di parmigiano reggiano prodotte nelle Filippine, bottigliette di Schweppes al melograno confezionate in Egitto e in grado di provocare epilessia e aritmie cardiache, succhi di frutta Bravo (anche questi riprodotti illecitamente in Nord Africa) che causavano in chi li assumeva irritazioni e dermatiti.

È allarme nel porto di Genova per l'arrivo di prodotti alimentari nocivi per i consumatori. Li hanno sequestrati nelle scorse settimane i militari del secondo gruppo della guardia di Finanza che in collaborazione con gli ispettori dell'Agenzia delle Dogane hanno messo in atto un vero e proprio giro di vite per tutelare la salute pubblica. Mettendo nel mirino i carichi alimentari sospetti arrivati da paesi del terzo mondo. Il sequestro più importante si è consumato nei giorni scorsi quando i militari della Fiamme Gialle all'interno di scatole di cartone nascoste in fondo al container tra pasta liofilizzata e sughi di non meglio precisata natura hanno trovato pure otto mila buste di parmigiano reggiano contraffatto. Formaggio grattugiato made in Italy arrivato a Genova non dalla provincia di Parma ma direttamente dalla periferia di Manila nelle Filippine. «Alimento di pessima qualità, prodotto senza il rispetto delle normative igieniche sanitarie oltre che ovviamente falsificato» hanno certificato in una relazione i periti del Consorzio del Parmigiano Reggiano che tutela il marchio ed è pronto a costituirsi parte civile nel procedimento penale.

Il maxi sequestro è stato effettuato in un container appena arrivato nel porto di Genova. E ora sul carico è in corso una strutturata indagine di Finanza e Procura. Che ha scoperto il distributore del formaggio falso, una ditta cinese con sede nella provincia di Pavia, e ha indagato al momento tre persone accusandole di contraffazione e introduzione nel territorio nazionale di prodotti coperti da marchio. I finanziari hanno anche avviato indagini per rintracciare le buste di parmigiano contraffatte nei vari supermercati d'Italia e provvederne al sequestro. Ma dall'inizio dell'anno i militari diretti dal colonnello Mario Leone Piccinni hanno scoperto una vera e propria fiera del "falso" in arrivo nel porto di Genova. Falso che, però, hanno accertato gli esami di laboratorio è pure pericoloso per la salute. In particolare hanno dato esito positivo gli esami di laboratorio condotti su due campioni di merce sequestrati in un maxi carico arrivato nelle scorse settimane dall'Egitto. Si tratta di lattine di Schweppes al melograno e di confezioni di succhi d'arancia Bravo che sono risultati essere contaminati. Dagli accertamenti è emerso che questi prodotti alimentari erano in grado di provocare gravi patologie in chi li assumevano. Come ad esempio l'aritmia cardiaca, l'epilessia, irritazioni cutanee e dermatiti.

I prodotti sono stati immediatamente sequestrati e dal momento che erano diretti al mercato italiano è in corso un'attività investigativa per scoprire - attraverso l'analisi dei documenti doganali - se ne possano essere arrivati altri nelle scorse settimane e se si dove siano finiti. Nell'ambito di questa indagine i finanziari hanno indagato una decina di persone accusandole dei reati di frode in commercio e vendita di prodotti alimentari pericolosi per la salute.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

LA BATTAGLIA HI-TECH

Ispezioni nei container grazie alla super sonda che gira video in hd

T. FREG. - La svolta per combattere la contraffazione e l'arrivo in porto di prodotti nocivi per la salute passa anche dalla tecnologia. In questi ultimi anni, infatti, sono stati fatti passi da gigante nell'utilizzo di speciali macchinari che permettono di scoprire cosa si cela all'interno dei container appena sbarcati nel porto di Genova. Lo strumento che maggiormente agevola il lavoro della guardia di Finanza è una super sonda che viene inviata all'interno dei carichi senza dover necessariamente svuotare il container e permette in pochi secondi di ispezionare attraverso immagini ad alta definizione che arrivano su una speciale televisore. Si tratta di uno strumento necessario dal momento che nel solo scalo di Pra' arrivano ogni anno più di due milioni di container molti dei quali provenienti da paesi a rischio. «L'hub del ponente genovese - spiega al Secolo XIX il colonnello Mario Leone Piccinni della Guardia di Finanza - è diventato punto di riferimento per molte società che fanno importazione ed esportazione. Questo significa dare la possibilità anche a soggetti privati che operano in violazione delle leggi di incrementare i propri traffici illeciti con l'Italia. Spedizioni illegali mascherate con documentazione doganale artefatta. Il compito della Guardia di Finanza in sinergia con l'Agenzia delle Dogane è quello di individuare le spedizioni dove ci sono gli alert o investigazioni specifiche, fermare la merce controllarla e Sanzionare gli illeciti». Il bilancio della Finanza parla di merce di ogni tipo sequestrate. E come nel caso di bibite e succhi anche di prodotti pericolosi e nocivi per la salute pubblica: «La dimostrazione che i controlli funzionano - prosegue Piccinni - sono le otto tonnellate di sigarette importate in contrabbando, 23 tonnellate farmaci pericolosi provenienti da India, 2 tonnellate di cocaina per un valore di centinaia di milioni di euro e 8 tonnellate di coralli importati illecitamente da isole Salomone. A questo occorre aggiungere i continui sequestri di prodotti giocattoli e prodotti elettrici privi di marchio di sicurezza».

Succhi contraffatti e reggiano di Manila, prodotti a rischio sequestrati in porto

Bollati con marchi prestigiosi, ma fatti e dondoli per la salute. Nella rete della Finanza anche bibite bibite al metraggio.

Ispezioni nei container grazie alla super sonda che gira video in hd



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L'ALLARME DI AMNESTY

«Altre navi cariche di armi in arrivo nello scalo genovese»

Tiziano Ivani - «Dopo la Bahri Yanbu sono in arrivo a Genova altre navi simili, della stessa compagnia, che trasportano armi destinate all' Arabia Saudita».

L' allarme lo lanciano le associazioni umanitarie, Amnesty International, Rete italiana per il disarmo e Save the Children, solo per citarne alcune. Il messaggio è chiaro: nel porto del capoluogo ligure potrebbero far scalo altre imbarcazioni cariche di armamenti. Le associazioni hanno informazioni molto dettagliate anche su numeri e date: «Ci sono almeno cinque navi cargo della flotta saudita che dovrebbero arrivare tra giugno e agosto con a bordo sistemi militari e armi caricate in precedenza in Canada e negli Usa - spiegano i rappresentanti delle associazioni -, la Bahri Yanbu è partita martedì scorso dal porto di Genova con destinazione Gedda e, grazie alla mobilitazione dei lavoratori portuali, non ha caricato i materiali militari italiani destinati ai sauditi. L' attenzione però deve rimanere alta perché ci sono altre navi in giro». Secondo Amnesty, l' Arabia Saudita si sarebbe organizzata con altre imbarcazioni per continuare ad acquistare armi da utilizzare poi nella guerra in corso in Yemen.

«La Bahri Yanbu è ormai "bruciata". In Francia, a Le Havre, non l' hanno fatta attraccare. A Genova non sono stati caricati i generatori a uso militare: sono ancora a Sampierdarena. Però il traffico di armi deve continuare e noi stiamo cercando di combattere questo sistema», spiega una fonte qualificata delle associazioni.

Il primo ad accorgersi del carico di armi presente sulla Bahri Yanbu era stato il sito investigativo francese Disclose, che aveva fatto scoppiare il caso venti giorni fa, evitando che la nave facesse scalo in Francia dove avrebbe dovuto «caricare otto cannoni semoventi Caesar». Sulla pagina web sono stati pubblicati anche foto e video raccolti dai servizi segreti che mostrano mezzi e armi utilizzati nel conflitto nella penisola araba.

«Riteniamo indispensabile - concludono nella nota diramata ieri Amnesty International, Rete italiana per il disarmo, Comitato per la riconversione Rwm, Movimento dei Focolari Italia, Rete per la Pace e Save the Children - continuare a monitorare questi cargo. Al Governo italiano invece chiediamo di sospendere l' invio di ogni tipo di materiali d' armamento alla coalizione militare capeggiata dall' Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti che da più di quattro anni è intervenuta nel conflitto in Yemen utilizzando anche bombe italiane».

«Altre navi cariche di armi in arrivo nello scalo genovese»

IL CALIBRO
L'arrivo di navi cariche di armi è un rischio concreto per il porto di Genova. Le associazioni umanitarie hanno denunciato l'arrivo di navi cariche di armi destinate all'Arabia Saudita. Le navi sono in arrivo a Genova e il porto è sotto sorveglianza. Le navi sono in arrivo a Genova e il porto è sotto sorveglianza. Le navi sono in arrivo a Genova e il porto è sotto sorveglianza.

IL CALIBRO
L'arrivo di navi cariche di armi è un rischio concreto per il porto di Genova. Le associazioni umanitarie hanno denunciato l'arrivo di navi cariche di armi destinate all'Arabia Saudita. Le navi sono in arrivo a Genova e il porto è sotto sorveglianza. Le navi sono in arrivo a Genova e il porto è sotto sorveglianza. Le navi sono in arrivo a Genova e il porto è sotto sorveglianza.



La Nazione (ed. La Spezia)

Genova, Voltri

Altre navi saudite in arrivo Amnesty e i pacifisti tengono alta la guardia

«IL cargo saudita Bahri Yanbu è partito martedì dal porto di Genova con destinazione Gedda e, grazie alla mobilitazione dei lavoratori portuali, non ha caricato i materiali militari destinati ai sauditi. Ma sono in arrivo altre navi simili: manteniamo alta l'attenzione nei porti liguri» Lo affermano Amnesty International, Comitato per la riconversione Rwm e il lavoro sostenibile, Focolari Italia, Rete della Pace, Rete Italiana per il Disarmo, Save the Children Italia.

LA NATIONE LIGURIA

5 TERRE Giusto allo scambio
Tirini bloccati per oltre un'ora
IL QUASST ad una scambiatrice
interiore nei pressi della stazione
di Boccaggio ha scaricato nel
giorno del 15.05. il blocco della
circolazione su un binario, con
bisogno perpendicolare. La
frizione dei binari è stata
rappulita nell'arco di un'ora.

GENOVA Mercoledì, il Tar revoca il ricorso sulla nomina di Bucci
IL TAR Liguria ritira al 9 ottobre la causa sul ricorso di adempimento per l'Italia con la richiesta di annullamento del decreto con cui la presidenza del Consiglio dei ministri ha nominato Marco Bucci commissario per la ricostruzione del Ponte Marconi.

GENOVA Giovedì il dibattito dei nuovi autobus elettrici
GIOVEDÌ 29 maggio alle 11 il sindaco di Genova Marco Bucci sarà alla guida di una delegazione alla presentazione dei nuovi bus elettrici che verranno adottati da Atp-Esercizio per alcune linee di Genova e del Levante.

GENOVA IL PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
Ecomobilità, arrivano 22 centraline elettriche di ricarica
INSTALLATE il nuovo infrastruttura per mobilità e sostenibile a Genova. Insieme al "Progetto mobilità sostenibile" promosso da Regione Liguria e Provincia di Genova, il progetto è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti grazie ai fondi PNRR 2014. Il progetto è finanziato per la prima volta in Italia e prevede la installazione di 22 centraline di ricarica elettrica. Ammasso, Camo, Monteveneri, Capofoglio, Genova e Sestri (sotto-gestiti da 17 Comuni protagonisti del progetto, con i quali la Regione ha firmato un patto di intenti) in cui sono state installate le nuove centraline di ricarica per auto a zero emissioni. Un'altra novità è il recupero dell'infrastruttura a sede il servizio pubblico delle navette di ricarica.

In breve
Altre navi saudite in arrivo Amnesty e i pacifisti tengono alta la guardia
Genova
Un cargo saudita Bahri Yanbu è partito martedì dal porto di Genova con destinazione Gedda e, grazie alla mobilitazione dei lavoratori portuali, non ha caricato i materiali militari destinati ai sauditi. Ma sono in arrivo altre navi simili: manteniamo alta l'attenzione nei porti liguri. Lo affermano Amnesty International, Comitato per la riconversione Rwm e il lavoro sostenibile, Focolari Italia, Rete della Pace, Rete Italiana per il Disarmo, Save the Children Italia.

Autista dimentica il freno a mano Camper precipita nel Fossale Recupera dai vigili del fuoco
Genova
IBR martedì vigili del fuoco di Genova. L'Autista dimentica il freno a mano. Camper precipita nel Fossale. Recupera dai vigili del fuoco.

ECOBONUS 50% detrazione fiscale

DIAMO spazio AL TUO tempo.

PANUCCIO
la tua ombra dal 1912

Viale Italia 478
La Spezia
T. 0187 501373
www.panucciotende.com

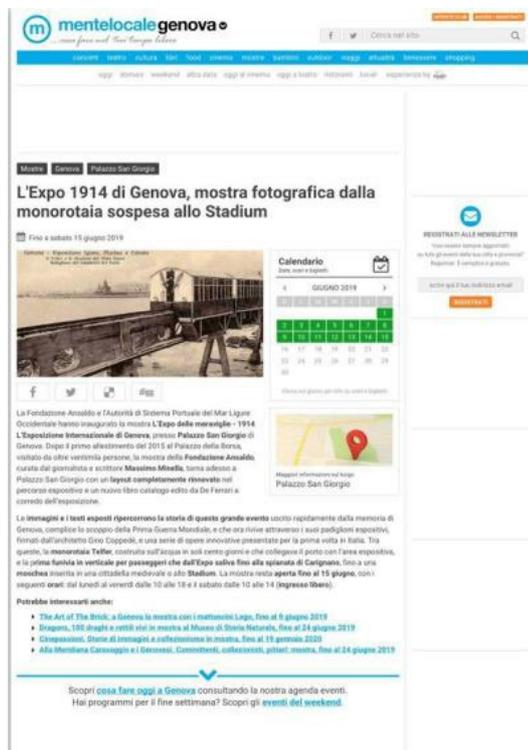
www.corradi.eu

PERGOLINE
Milano - Cortina

MANIFATTURA SPANNOLETTI
Corradi
19010 - 05100

L' Expo 1914 di Genova, mostra fotografica dalla monorotaia sospesa allo Stadium

Genova - La Fondazione Ansaldo e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale hanno inaugurato la mostra L' Expo delle meraviglie - 1914 L' Esposizione Internazionale di Genova , presso Palazzo San Giorgio di Genova. Dopo il primo allestimento del 2015 al Palazzo della Borsa, visitato da oltre ventimila persone, la mostra della Fondazione Ansaldo , curata dal giornalista e scrittore Massimo Minella , torna adesso a Palazzo San Giorgio con un layout completamente rinnovato nel percorso espositivo e un nuovo libro catalogo edito da De Ferrari a corredo dell' esposizione. Genova - Le immagini e i testi esposti ripercorrono la storia di questo grande evento uscito rapidamente dalla memoria di Genova, complice lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, e che ora rivive attraverso i suoi padiglioni espositivi, firmati dall' architetto Gino Coppedè, e una serie di opere innovative presentate per la prima volta in Italia. Tra queste, la monorotaia Telfer , costruita sull' acqua in soli cento giorni e che collegava il porto con l' area espositiva, e la prima funivia in verticale per passeggeri che dall' Expo saliva fino alla spianata di Carignano , fino a una moschea inserita in una cittadella medievale o allo Stadium . La mostra resta aperta fino al 15 giugno , con i seguenti orari : dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 14 (ingresso libero). Questo evento è stato aggiornato con nuove informazioni il 27/05/2019 alle ore 12:32. Potrebbe interessarti anche: The Art of The Brick: a Genova la mostra con i mattoncini Lego, fino al 9 giugno 2019 , Dragons, 100 draghi e rettili vivi in mostra al Museo di Storia Naturale, fino al 24 giugno 2019 , Cinepassioni. Storie di immagini e collezionismo in mostra, fino al 19 gennaio 2020 , Alla Meridiana Caravaggio e i Genovesi. Committenti, collezionisti, pittori: mostra, fino al 24 giugno 2019 Scopri cosa fare oggi a Genova consultando la nostra agenda eventi. Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend a Genova .

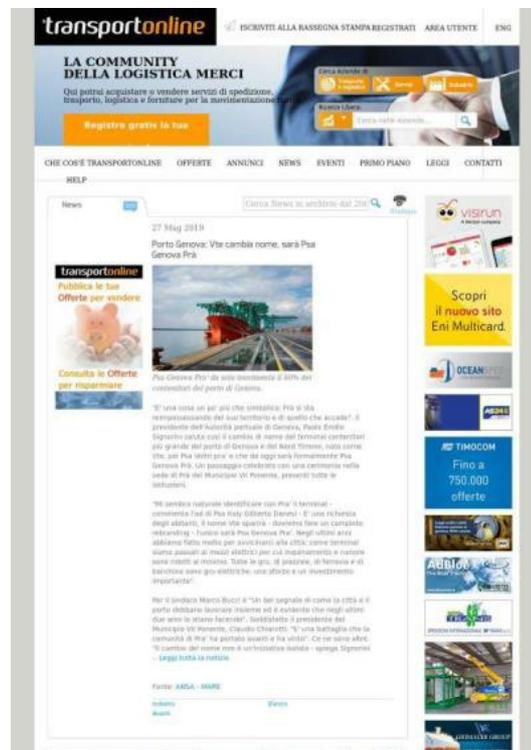


Transportonline

Genova, Voltri

Porto Genova: Vte cambia nome, sarà Psa Genova Prà

"E' una cosa un po' più che simbolica: Prà si sta reimpossessando del suo territorio e di quello che accade". Il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Paolo Emilio Signorini saluta così il cambio di nome del terminal contenitori più grande del porto di Genova e del Nord Tirreno, nato come Vte, poi Psa Voltri pra' e che da oggi sarà formalmente Psa Genova Prà. Un passaggio celebrato con una cerimonia nella sede di Prà del Municipio VII Ponente, presenti tutte le istituzioni. "Mi sembra naturale identificare con Pra' il terminal - commenta l'ad di Psa Italy Gilberto Danesi - E' una richiesta degli abitanti, il nome Vte sparirà - dovremo fare un completo rebranding - l'unico sarà Psa Genova Pra'. Negli ultimi anni abbiamo fatto molto per avvicinarci alla città: come terminal siamo passati ai mezzi elettrici per cui inquinamento e rumore sono ridotti al minimo. Tutte le gru, di piazzale, di ferrovia e di banchina sono gru elettriche: uno sforzo e un investimento importante". Per il sindaco Marco Bucci è "Un bel segnale di come la città e il porto debbano lavorare insieme ed è evidente che negli ultimi due anni lo stiano facendo". Soddisfatto il presidente del Municipio VII Ponente, Claudio Chiarotti: "E' una battaglia che la comunità di Pra' ha portato avanti e ha vinto". Ce ne sono altre. "Il cambio del nome non è un'iniziativa isolata - spiega Signorini -.



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Il porto protagonista a Brema

Nello stand dell' Autorità protagonista il nuovo terminal di Perioli

L' **AUTORITÀ portuale** al «Break bulk» di Brema con Tarros e Dario Perioli. Si è tenuta a Brema l' edizione 2019 del «Break bulk», la fiera annuale che riunisce i principali operatori internazionali con l' obiettivo di far incontrare domanda e offerta nel settore del general cargo.

Due gli operatori presenti nello stand dell' **Autorità portuale** realizzato per creare business nei settori delle rinfuse e del project cargo: Tarros master project per La Spezia, Mdc terminal di Dario Perioli per Marina. L' **Autorità portuale** ha puntato quest' anno sul coinvolgimento degli operatori con l' obiettivo di fare sistema ed attrarre ulteriori traffici. Traffici che potranno aumentare anche grazie agli investimenti che consentiranno di ampliare fino al 25 per cento le banchine in entrambi gli scali. Lavori infrastrutturali che sono stati mostrati nel corso di una presentazione all' interno dello stand ai clienti consolidati ed a quelli interessati alle potenzialità del sistema di porti del mar ligure orientale. Per l' **Autorità** il segretario Francesco Di Sarcina, presente all' evento con la responsabile comunicazione, promozione e marketing, Monica Fiorini, ha così commentato: «L' **Autorità** di sistema sta iniziando a cogliere i risultati positivi delle politiche di crescita messe in campo negli ultimi due anni, specie con riferimento al porto di Carrara, e registriamo con favore finalmente la presenza accanto a noi di terminalisti carrarini, oltre che la conferma di quelli spezzini, segno che l' impresa privata torna a credere nelle notevoli potenzialità di entrambi i nostri porti. La professionalità del cluster marittimo del mar Ligure orientale può fare la differenza». «Il gruppo Tarros - ha detto il brand manager Mauro Solinas - prosegue nello sviluppo di soluzioni commerciali ottimali per i propri clienti. In particolare, Master Project, azienda specializzata nel project cargo, è in grado, sfruttando il network Tarros, di fornire servizi altamente specializzati ed efficienti. La vivacità di questa fiera e la massiccia affluenza allo stand, hanno evidenziato la qualità dei servizi offerta dal Gruppo Tarros». «Quest' anno - afferma Michele Giromini, amministratore delegato della Dario Perioli - siamo lieti di presentare per la prima volta all' estero il nuovo terminal del gruppo Dario Perioli -. Mdc rappresenta il completamento del servizio logistico door to door, molto apprezzato dai nostri clienti e dai visitatori del nostro stand, e ci auguriamo di continuare ad offrire il servizio professionale ed efficiente che ci ha consentito di crescere fino ad oggi».

LA NAZIONE - MARTEDÌ 29 MAGGIO 2019 - CRONACA CARRARA 17

LO SCALO

Il porto protagonista a Brema

Nello stand dell'Autorità protagonista il nuovo terminal di Perioli

L'AUTORITÀ portuale di Brema, in compagnia di Tarros e Dario Perioli, si è presentata alla fiera annuale del «Break bulk» di Brema. L'evento, che si è tenuto nella città tedesca, ha visto la partecipazione di numerosi operatori del settore del general cargo. L'Autorità portuale ha presentato il nuovo terminal di Perioli, che rappresenta un importante investimento infrastrutturale per il porto di Carrara. Il terminal, che sarà completato entro fine anno, consentirà di aumentare la capacità di accoglimento delle navi e di migliorare l'efficienza delle operazioni portuali. Insieme a Perioli, anche Tarros ha presentato i suoi servizi di project cargo, che consentono di offrire soluzioni altamente specializzate per i clienti. La fiera di Brema è considerata una delle più importanti del settore e ha attirato un gran numero di visitatori e operatori internazionali.

CARRARAFIERE 4X4 Fest
Molte iniziative per la kermesse

CARRARA - Il nuovo porto di Carrara, in compagnia di Tarros e Dario Perioli, si è presentato alla fiera annuale del «Break bulk» di Brema. L'evento, che si è tenuto nella città tedesca, ha visto la partecipazione di numerosi operatori del settore del general cargo. L'Autorità portuale ha presentato il nuovo terminal di Perioli, che rappresenta un importante investimento infrastrutturale per il porto di Carrara. Il terminal, che sarà completato entro fine anno, consentirà di aumentare la capacità di accoglimento delle navi e di migliorare l'efficienza delle operazioni portuali. Insieme a Perioli, anche Tarros ha presentato i suoi servizi di project cargo, che consentono di offrire soluzioni altamente specializzate per i clienti. La fiera di Brema è considerata una delle più importanti del settore e ha attirato un gran numero di visitatori e operatori internazionali.

ORDINE PROVINCIALE
Categorie per le vocali

IL CASO LA DONNA DISABILE E LA CASA POPOLARE
«Il Comune ci snobba»



Firenze: Autorità portuale regionale, 4,6 milioni per Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio

(FERPRESS) - Firenze, 27 MAG - Approvato dalla Giunta Regionale toscana il Piano delle attività dell' Autorità portuale regionale, con bilancio di previsione 2019-2021. Per le tre annualità, l' Autorità portuale regionale, che programma e gestisce le attività e gli investimenti nei quattro principali **porti** commerciali regionali (Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano ed Isola del Giglio), avrà a disposizione quasi 4,6 milioni di euro euro. Nel dettaglio, all' Autorità sono stati attribuiti 947.000 euro per l' esercizio corrente ed il mantenimento delle opere portuali e dei servizi. Di questi 612.000euro saranno destinati a Viareggio, 155.000 a Porto Santo Stefano, 90.000 a Giglio porto e 90.000 a Marina di Campo. L' ente avrà invece a disposizione molte più risorse per gli investimenti, necessari a realizzare opere importanti per garantire l' efficienza delle infrastrutture: - a Viareggio andranno complessivamente 2.252.000 , di cui 1,2 milioni (400.000 euro all' anno) per l' escavo dell' imboccatura del Porto, 860.000 euro per i primi due lotti delle opere di completamento della banchina commerciale (impianti e viabilità) ed il resto per opere di manutenzione straordinaria; - a Porto Santo Stefano andranno complessivamente 300.000 , per interventi di manutenzione straordinaria e per il rifacimento della pavimentazione del molo Garibaldi; - a Giglio Porto andranno 256.000 , per il completamento della riqualificazione della pavimentazione delle banchine; - a Marina di Campo, grazie a finanziamenti pregressi (850.000), negli anni 2019-2020 si procederà al completamento del rifiorimento della scogliera della diga foranea, per la protezione dalle grandi mareggiate. In aggiunta a queste risorse, l' Autorità ha ricevuto 385.000 all' anno per tre anni per il mantenimento della navigabilità del canale Burlamacca. Secondo l' assessore regionale alle infrastrutture il mantenimento in efficienza dei **porti** commerciali regionali e la loro progressiva riqualificazione testimoniano il buon lavoro svolto dall' Autorità portuale regionale. La Toscana negli ultimi anni ha investito rilevanti risorse sulla costa ed in particolare sulla riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture portuali. In questo contesto anche lo sviluppo dei **porti** commerciali regionali è importante e mostra l' interesse per quelle che sono le storiche 'porte' di accesso della regione.



Il Nautilus

Livorno

Autorità portuale regionale, 4,6 milioni per Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio

La giunta regionale ha approvato il Piano delle attività dell'Autorità portuale regionale che avrà a disposizione molte più risorse per gli investimenti necessari a realizzare opere importanti per garantire l'efficienza delle infrastrutture

Approvato dalla Giunta Regionale toscana il Piano delle attività dell'Autorità portuale regionale, con bilancio di previsione 2019-2021. Per le tre annualità, l'Autorità portuale regionale, che programma e gestisce le attività e gli investimenti nei quattro principali porti commerciali regionali (Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano ed Isola del Giglio), avrà a disposizione quasi 4,6 milioni di euro. Nel dettaglio, all'Autorità sono stati attribuiti 947.000 euro per l'esercizio corrente ed il mantenimento delle opere portuali e dei servizi. Di questi 612.000 euro saranno destinati a Viareggio, 155.000 a Porto Santo Stefano, 90.000 a Giglio porto e 90.000 a Marina di Campo. L'ente avrà invece a disposizione molte più risorse per gli investimenti necessari a realizzare opere importanti per garantire l'efficienza delle infrastrutture: - a Viareggio andranno complessivamente 2.252.000, di cui 1,2 milioni (400.000 euro all'anno) per l'escavo dell'imboccatura del Porto, 860.000 euro per i primi due lotti delle opere di completamento della banchina commerciale (impianti e viabilità) ed il resto per opere di manutenzione straordinaria; - a Porto Santo Stefano andranno complessivamente 300.000, per interventi di manutenzione straordinaria e per il rifacimento della pavimentazione del molo Garibaldi; - a Giglio Porto andranno 256.000, per il completamento della riqualificazione della pavimentazione delle banchine; - a Marina di Campo, grazie a finanziamenti pregressi (850.000), negli anni 2019-2020 si procederà al completamento del rifiorimento della scogliera della diga foranea, per la protezione dalle grandi mareggiate. In aggiunta a queste risorse, l'Autorità ha ricevuto 385.000 all'anno per tre anni per il mantenimento della navigabilità del canale Burlamacca. Secondo l'assessore regionale alle infrastrutture il mantenimento in efficienza dei porti commerciali regionali e la loro progressiva riqualificazione testimoniano il buon lavoro svolto dall'Autorità portuale regionale. La Toscana negli ultimi anni ha investito rilevanti risorse sulla costa ed in particolare sulla riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture portuali. In questo contesto anche lo sviluppo dei porti commerciali regionali è importante e mostra l'interesse per quelle che sono le storiche porte' di accesso della regione. Bilancio e Piano di investimenti dell'Autorità portuale regionale passeranno ora all'approvazione del Consiglio regionale. <http://met.cittametropolitana.fi.it/>



Ambasciatore Qatar in visita a Livorno

Redazione

LIVORNO L'ambasciatore del Qatar in Italia, S.E. Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehani, ha partecipato alla XVI Conferenza Espo che si è tenuta a Livorno nei giorni scorsi. La visita dell'ambasciatore, unico rappresentante di un paese arabo alla Conferenza, fa seguito all'invito ufficiale che il commissario dell'AdSp, Pietro Verna, gli consegnò direttamente in occasione di un recente incontro presso l'ambasciata del Qatar a Roma. L'iniziativa, volta a rafforzare la collaborazione tra il porto di Livorno e questo emirato, fonda le proprie basi su due punti. Uno è l'accordo siglato lo scorso anno tra **Assoport** e Mwan Qatar, l'amministrazione generale dei porti del Qatar. L'altro è l'ambizioso programma di sviluppo infrastrutturale del settore marittimo portuale che il Qatar intende realizzare nel quadro dello sviluppo generale del Paese previsto dal documento Qatar National Vision 2030. Nell'ambito della Conferenza Espo, S.E. Almalki ha avuto modo, tra l'altro, di incontrare il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, con il quale ha avuto un colloquio personale. L'ambasciatore ha inoltre ricevuto dalle mani del Commissario Pietro Verna l'invito ufficiale per recarsi nuovamente a Livorno per una visita al sistema portuale dell'AdSp del Mar Tirreno settentrionale in modo da verificare le realtà dei porti che lo compongono ed i loro piani di sviluppo. Alla visita, programmata per le prossime settimane, sono stati invitati anche i rappresentanti di Mwan Qatar.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI', 'LOGISTICA', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article title is 'Ambasciatore Qatar in visita a Livorno', dated 21 May 2019. Below the title is a photo of S.E. Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehani receiving a document from Pietro Verna. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the sign-up form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI VIDEO' with various news snippets.

Autorità portuale regionale della Toscana: approvato il Piano delle attività

Investimenti per Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio

Giulia Sarti

FIRENZE La seduta della Giunta regionale della Toscana aveva stanziato il Marzo scorso circa 5 milioni di euro per l'Autorità portuale regionale per il triennio 2019-2021. Oggi, la stessa Giunta ha approvato il Piano delle attività, con bilancio di previsione 2019-2021. L'Autorità portuale regionale, che programma e gestisce le attività e gli investimenti nei quattro principali porti commerciali regionali, Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano ed Isola del Giglio, avrà dunque a disposizione quasi 4,6 milioni di euro euro. Dei 947.000 euro attribuiti all'ente, 612.000 euro saranno destinati a Viareggio, 155.000 a Porto Santo Stefano, 90.000 a Giglio porto e 90.000 a Marina di Campo, investimenti destinati al mantenimento delle opere portuali e dei servizi. Per garantire l'efficienza delle infrastrutture e realizzare opere importanti, l'ente avrà invece a disposizione maggiori risorse: a Viareggio andranno complessivamente 2.252.000 euro, di cui 1,2 milioni per l'escavo dell'imboccatura del porto, 860.000 euro per i primi due lotti delle opere di completamento della banchina commerciale ed il resto per opere di manutenzione straordinaria. A Porto Santo Stefano arriveranno 300.000 euro, per interventi di manutenzione straordinaria e per il rifacimento della pavimentazione del molo Garibaldi mentre a Giglio Porto 256.000 euro serviranno per il completamento della riqualificazione della pavimentazione delle banchine. 850.000 euro, frutto di finanziamenti pregressi, saranno usati a Marina di Campo per il completamento del rifiorimento della scogliera della diga foranea, per la protezione dalle grandi mareggiate. Altri 385.000 euro all'anno per tre anni, verranno usati dall'Autorità per il mantenimento della navigabilità del canale Burlamacca. Il Consiglio regionale procederà ora all'approvazione di Bilancio e Piano di investimenti dell'Autorità portuale regionale.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

MOLE VANVITELLIANA IL 30 E 31 MAGGIO

Crociere, nautica e turismo per l'«Adriatic Sea Forum»

CONTO alla rovescia per la quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, evento biennale, internazionale e itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico.

Il 30 e 31 maggio attesi ad **Ancona** decine di operatori da Albania, Croazia, Grecia, Montenegro e Slovenia oltre che da tutte le regioni Italiane che si affacciano sull' Adriatico, per una due giorni di confronto, business networking e approfondimento su crociere, traghetti e nautica.

Fra i protagonisti della due giorni, anche l' eccellenza della cantieristica del sistema portuale del mare Adriatico centrale, le crociere come elemento trainante del turismo diffuso e il traffico di pregio dei traghetti nel **porto di Ancona**, al centro della Macroregione Adriatico Ionica. In apertura di forum la presentazione della nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report con dati e analisi anche sul turismo via mare nelle Marche. Nel corso dell' appuntamento, organizzato quest' anno in partnership con l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e ospitato nella cornice della Mole Vanvitelliana, decine di operatori internazionali si confronteranno sul futuro sviluppo del turismo via mare in Adriatico.

«Tagli ai fondi, a rischio la collaborazione tra scuola e Cnr»

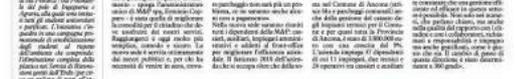
LA collaborazione tra scuola e Cnr è in forte difficoltà. La mancanza di risorse e la riduzione dei finanziamenti del Bando del Ministero A l'istruzione (Mise) si sono tradotti in un deciso indebitamento della scuola. Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha annunciato che il prossimo anno il Cnr dovrà rinunciare a 100 milioni di euro per poter coprire i costi della ricerca. La mancanza di risorse è un problema che si ripete in tutti i settori della ricerca. Il ministro dell'Università, Stefania Giannini, ha annunciato che il prossimo anno il Cnr dovrà rinunciare a 100 milioni di euro per poter coprire i costi della ricerca. La mancanza di risorse è un problema che si ripete in tutti i settori della ricerca.



Una nuova «casa» per M&P

La società che gestisce la sosta nei locali del parking degli Archi

UNA NUOVA «casa» per M&P, la società che gestisce la sosta nei locali del parking degli Archi. La società ha appena firmato un contratto con la nuova proprietaria del parcheggio, la società M&P. La società M&P ha appena firmato un contratto con la nuova proprietaria del parcheggio, la società M&P. La società M&P ha appena firmato un contratto con la nuova proprietaria del parcheggio, la società M&P.



Nel docufilm di Di Caprio un prof della Politcnica

UN DOCUMENTARIO sul professor Peter Dinklage, un genio della matematica e della fisica. Il professor Peter Dinklage è un genio della matematica e della fisica. Il professor Peter Dinklage è un genio della matematica e della fisica. Il professor Peter Dinklage è un genio della matematica e della fisica.

MOLE VANVITELLIANA IL 30 E 31 MAGGIO

Crociere, nautica e turismo per l'«Adriatic Sea Forum»

CONTO alla rovescia per la quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, evento biennale, internazionale e itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico.



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Conto alla rovescia per la quarta edizione di Adriatic Sea Forum

- cruise, ferry, sail & yacht, evento biennale, internazionale e itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico organizzato da Risposte Turismo quest' anno in partnership con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale . Giovedì 30 e venerdì 31 maggio attesi ad Ancona decine di operatori da Albania, Croazia, Grecia, Montenegro e Slovenia oltre che da tutte le regioni Italiane che si affacciano sull' Adriatico, per una due giorni di confronto, business networking e approfondimento su crociere, traghetti e nautica. Il forum rappresenta per tutti i soggetti che operano nella crocieristica, nella nautica e nel mondo dei traghetti, dai grandi gruppi internazionali ai singoli professionisti, un momento di incontro dove promuovere la condivisione di idee e conoscenza, facilitare lo sviluppo di nuovi progetti comuni e strategie e creare occasioni di business networking. Oltre alla presentazione del nuovo del nuovo Adriatic Sea Tourism Report, 40 relatori nazionali e internazionali si alterneranno nelle sessioni del forum il cui programma completo e le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito www.adriaticseaforum.com. **SCARICA LA BROCHURE.**



Amarre limpio

Grimaldi presenta el único ferry que no contamina mientras está en el puerto de Barcelona

BLAI FELIP PALAU

En las entrañas del ferry Cruise Roma, de la compañía Grimaldi, el ruido de los motores obliga a hablar alto, el calor es consustancial al ambiente - así como el olor a aceite y combustible- y el viaje debe hacerse con cuidado para no golpearse la cabeza en el laberinto de tubos que cruzan el suelo, las paredes y el techo. En una sala que nunca ha sido hollada por gente ajena a la compañía, un experto de la naviera Grimaldi muestra la joya de su corona: la estancia donde una inmensa batería de litio permite al ferry lanzar cero emisiones de contaminación mientras está atracado en el puerto de Barcelona. La novedad fue presentada ayer en una gran sala de fiestas de la embarcación, en un acto al que asistieron una representación de autoridades portuarias y del mundo empresarial.

Dos salas como las de la foto permiten que dos baterías de litio (70 toneladas) alimenten de energía el barco, mientras está atracado. La carga dura cuatro horas, el tiempo que necesita la embarcación antes de reiniciar su ruta de ida y vuelta entre Barcelona Puerto Torres (Cerdeña)- Puerto de Civitavecchia (Roma). En ese lapsus no habrá quemado entre 3.000 y 5.000 kilos de fuel, a las puertas de los barceloneses.

Una vieja reivindicación de los ecologistas, del Ayuntamiento de Ada Colau y, también, un objetivo del puerto de Barcelona. La compañía Grimaldi ha sido la primera en adelantarse y, por ello, ayer lo celebró en una velada en la que participaron Mercè Conesa, presidenta del Port de Barcelona; Gaia Danese, cónsul general de Italia en Barcelona; **Francesco María di Majo**, presidente del puerto de Civitavecchia; Leandro Melgar, director de explotación de Puertos del Estado, y Guido Grimaldi, en representación de Grimaldi Group. Todos se felicitaron de que el desarrollo comercial sea compatible con el respeto medioambiental.

Las dos baterías de litio tienen una capacidad de 5,5 Mwh. Equivalen al almacenaje de energía eléctrica de 92 coches Tesla Modelo 3. La carga se realiza en alta mar y aprovecha la fuerza de las hélices al mover el agua. Durante las 20 horas de ruta se cargan en un 90% y durante las cuatro horas de estancia en el puerto se consumen hasta llegar al 15%.

Las baterías alimentan el gasto energético de los ventiladores que limpian el gas de los coches y camiones que suben a bordo, del aire acondicionado, de las luces, las cocinas y del funcionamiento de los depósitos de agua que aseguran la estabilidad del barco. El transbordador, además, ha instalado cuatro depuradoras para limpiar los gases cuando quema combustible.

El Cruise Roma tiene otra virtud: fue modernizado y... alargado 29 metros, hasta llegar a los 254. Fue cortado, separado, se le ensambló una prótesis y fue de nuevo cosido. La operación, una filigrana de la ingeniería naval, le ha permitido ganar en carga y viajeros: alberga ahora a 3.500 pasajeros, 271 automóviles y dispone de 3.700 metros lineales para vehículos pesados. Y ha supuesto una inversión de 80 millones, 40 para el Cruise Roma y otros 40 para su hermana Cruise Barcelona cuya remodelación ya ha empezado.



Grimaldi presenta el único ferry que no contamina mientras está en el puerto de Barcelona

Amarre limpio



El interior del Cruise Roma muestra la sala con una de las baterías de litio y explica su potencial. El sistema de baterías de litio permite al ferry lanzar cero emisiones de contaminación mientras está atracado en el puerto de Barcelona. La carga dura cuatro horas, el tiempo que necesita la embarcación antes de reiniciar su ruta de ida y vuelta entre Barcelona Puerto Torres (Cerdeña)- Puerto de Civitavecchia (Roma). En ese lapsus no habrá quemado entre 3.000 y 5.000 kilos de fuel, a las puertas de los barceloneses.

La Vanguardia presenta la colección "Thriller".
La colección definitiva para los amantes del thriller.
6,95 €
GRATIS el envío en compras superiores a 40 €.
LAVANGUARDIA



Grimaldi presenta el único ferry que no contamina mientras está en el puerto de Barcelona

Dos salas permiten que dos baterías de litio (70 toneladas) alimenten de energía el barco, mientras está atracado

BLAI FELIP PALAU

En las entrañas del ferry Cruise Roma, de la compañía Grimaldi, el ruido de los motores obliga a hablar alto, el calor es consustancial al ambiente - así como el olor a aceite y combustible- y el viaje debe hacerse con cuidado para no golpearse la cabeza en el laberinto de tubos que cruzan el suelo, las paredes y el techo. En una sala que nunca ha sido hollada por gente ajena a la compañía, un experto de la naviera Grimaldi muestra la joya de su corona: la estancia donde una inmensa batería de litio permite al ferry lanzar r cero emisiones de contaminación mientras está atracado en el puerto de Barcelona. La novedad fue presentada ayer en una gran sala de fiestas de la embarcación, en un acto al que asistieron una representación de autoridades portuarias y del mundo empresarial. Dos salas como las de la foto permiten que dos baterías de litio (70 toneladas) alimenten de energía el barco, mientras está atracado. La carga dura cuatro horas, el tiempo que necesita la embarcación antes de reiniciar su ruta de ida y vuelta entre Barcelona-Puerto Torres (Cerdeña)-Puerto de Civitavecchia (Roma). En ese lapsus no habrá quemado entre 3.000 y 5.000 kilos de fuel, a las puertas de los barceloneses. Una vieja reivindicación de los ecologistas, del Ayuntamiento de Ada Colau y, también, un objetivo del puerto de Barcelona. La compañía Grimaldi ha sido la primera en adelantarse y, por ello, ayer lo celebró en una velada en la que participaron Mercè Conesa, presidenta del Port de Barcelona; Gaia Danese, cónsul general de Italia en Barcelona; **Francesco Maria di Majo**, presidente del puerto de Civitavecchia; Leandro Melgar, director de explotación de Puertos del Estado, y Guido Grimaldi, en representación de Grimaldi Group. Todos se felicitaron de que el desarrollo comercial sea compatible con el respeto medioambiental. El crucero Roma funciona con baterías de litio para convertirse en la primera nave con cero emisiones (Mané Espinosa) Las dos baterías de litio tienen una capacidad de 5,5 Mwh. Equivalen al almacenaje de energía eléctrica de 92 coches Tesla Modelo 3. La carga se realiza en alta mar y aprovecha la fuerza de las hélices al mover el agua. Durante las 20 horas de ruta se cargan en un 90% y durante las cuatro horas de estancia en el puerto se consumen hasta llegar al 15%. Las baterías alimentan el gasto energético de los ventiladores que limpian el gas de los coches y camiones que suben a bordo, del aire acondicionado, de las luces, las cocinas y del funcionamiento de los depósitos de agua que aseguran la estabilidad del barco. El transbordador, además, ha instalado cuatro depuradoras para limpiar los gases cuando quema combustible. El Cruise Roma tiene otra virtud: fue modernizado y... alargado 29 metros, hasta llegar a los 254. Fue cortado, separado, se le ensambló una prótesis y fue de nuevo cosido. La operación, una filigrana de la ingeniería naval, le ha permitido ganar en carga y viajeros: alberga ahora a 3.500 pasajeros, 271 automóviles y dispone de 3.700 metros lineales para vehículos pesados. Y ha supuesto una inversión de 80 millones, 40 para el Cruise Roma y otros 40 para su hermana Cruise Barcelona cuya remodelación ya ha empezado.



Grimaldi, presentata a Barcellona la eco cruise Roma

Più lunga di 29 metri e a zero emissioni in porto dopo restyling

Più grande e più eco-sostenibile, riprende il mare la nuova cruise Roma del Gruppo Grimaldi. Il traghetto viene presentato a Barcellona dopo l'intervento di allungamento e restyling dello stabilimento Fincantieri di Palermo, un investimento da 40 milioni di euro, che lo rende la prima nave del mediterraneo a zero emissioni in porto. Un investimento della stessa entità è stato realizzato sulla nave gemella, la cruise Barcelona. La cruise Roma, operativa sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona, è stata allungata con l'inserimento di un troncone di 29 metri. Era già uno dei traghetti più grandi mondo per il trasporto di merci e passeggeri, ora misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. Può ospitare 3.500 passeggeri, 271 automobili e 210 mezzi pesanti. L'obiettivo di zero emissioni in porto è stato raggiunto da Grimaldi con un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori. Per la riduzione dell'impatto ambientale e il risparmio energetico, sono stati inoltre installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa - superando di 5 volte i requisiti previsti dalla nuova normativa dell'IMO a partire dal 2020 - e di ridurre il particolato dell'80%. "Siamo convinti che il futuro sia 'green' e assicuriamo che il Gruppo Grimaldi garantirà il massimo sforzo affinché i trasporti e la logistica siano sempre più all'avanguardia nella sostenibilità ambientale, nell'innovazione tecnologica e nella sicurezza", ha dichiarato il corporate short sea shipping commercial director del Gruppo, Guido Grimaldi, alla presentazione della cruise. Inoltre, "a partire da maggio 2020, riceveremo dodici giganti navi Ro-to ibride, con una maggiore efficienza dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha aggiunto Grimaldi. Il console generale italiano a Barcellona, Gaia Danese, ha definito progetti come questo il "cuore del Made in Italy, imprese che lavorano bene per il benessere collettivo". Mentre il presidente dell'autorità portuale di Civitavecchia e del Lazio, Francesco Maria di Majo, ha sottolineato come la nuova cruise "contribuirà alla crescita degli scambi tra l'Italia e la Spagna e mostra come lo sviluppo commerciale si può accompagnare con la compatibilità ambientale". Alla cerimonia hanno partecipato anche la presidente dell'Autorità Portuale di Barcellona, Mercedes Conesa i Page's, che ha detto che "siamo all'inizio di una rivoluzione verde" e il director de Explotación de Puertos del Estado, Leandro Melgar Casillas, ha immaginato lo stupore dei bambini di fronte a "una nave in porto senza fumo dal comignolo". (ANSA).



La "nuova" Cruise Roma della Grimaldi presentata a Barcellona

La prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto

Roma, 27 mag. (askanews) - Questo pomeriggio, nel porto di Barcellona, il Gruppo Grimaldi ha presentato la "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. Il cruise ferry è stato recentemente sottoposto a lavori di allungamento e restyling presso il cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornato operativo sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. La breve cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. In particolare, presenti erano Mercé Conesa i Pagès, Presidente dell' Autorità Portuale di Barcellona, Leandro Melgar Casillas, Director de Explotación de Puertos del Estado, **Francesco Maria di Majo**, Presidente AdSP Civitavecchia, Gaia Danese, Console Generale Italiano a Barcellona. Gli onori di casa sono stati fatti da Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director del Gruppo partenopeo. Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, ammiraglia del Gruppo Grimaldi, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all' inserimento di un troncone di 29 metri, adesso l' unità misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all' aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una capacità di 271 automobili, mentre oltre 3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti.

The screenshot shows the AskaneWS website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header features the 'askanews' logo and the date 'Lunedì 27 Maggio 2019'. Below this is a menu with categories like 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'REGIONI', 'SPORT', and 'CULTURA'. A 'SPECIALI' section lists topics like 'Cyber Attuali', 'Libia-Siria', 'Africa', 'Asia', 'Sami e nomadi', and 'Elezioni'. The main article title is 'La "nuova" Cruise Roma della Grimaldi presentata a Barcellona', dated 'Lunedì 27 maggio 2019 - 20:40'. A sub-headline reads 'La prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto'. The article includes a photo of the ship's launch ceremony and a video player. To the right, there are additional video thumbnails, including one for 'TG Web Lombardia' and another for 'Austria, il cancelliere Kurz sfiduciato dal Parlamento'.

Appalti truccati al porto, indagati funzionari e imprenditori

A NAPOLI SCOPERTO UN GIRO D' AFFARI PER 22 MILIONI DI EURO Un giro d' affari illeciti che ammontava a circa 22 milioni di euro. Gli appalti nel porto di Napoli sono finiti sotto inchiesta. Sei gli indagati condotti ieri agli arresti domiciliari mentre per una settima persona è stata disposta l' interdizione dai pubblici uffici.

Le inchiesta della Guardia costiera, coordinata dalla procura, è durata due anni arrivando a scoprire il sistema illegale che sarebbe stato adottato nelle gare d' appalto per forniture e commesse nell' ambito di lavori edili e strutturali: si creavano fittizie urgenze per poter utilizzare procedure più snelle concordando preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori e l' impresa che si doveva aggiudicare l' opera. Secondo gli investigatori, che hanno utilizzato anche sofisticati metodi di intercettazione telefonica, informatica e ambientale, è stata anche gonfiata la lista delle imprese da invitare per gli appalti; nell' e- lenco però erano inserite anche ditte che solo formalmente erano diverse ma che risulterebbero intestate a prestanomi e facenti parte del cartello delle società coinvolte nel giro.

Nel corso dell' operazione, denominata "Cryptocorruzione 2.0" sono state eseguite anche diverse perquisizioni e sequestri. Nei guai sono finiti dipendenti dell' **Autorità portuale** del Mar Tirreno centrale, imprenditori e funzionari che per comunicare tra loro usavano un linguaggio in codice.

Per mettersi d' accordo con le aziende "amiche" sulle tangenti e le modalità della frode, gli indagati utilizzavano frasi criptate. Il sistema illecito, che abbraccia un periodo compreso tra il 2013 e il 2017, era così ben collaudato che la spartizione dei lavori avveniva già nella fase di individuazione e progettazione degli stessi. Già nel maggio del 2017 G.D., responsabile dell' Ufficio manutenzioni dell' Authority, aveva ammesso di aver intascato 40mila euro per truccare alcuni bandi. Tra i provvedimenti adottati, anche la sospensione dal servizio disposta nei confronti di Emilio Squillante, capo dello staff del presidente dell' **Autorità** portuale di Napoli. Per lui, i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, che indagano con il coordinamento dell' aggiunto Vincenzo Piscitelli, avevano chiesto il carcere e hanno già presentato ricorso al Tribunale del riesame contro la decisione del gip Federica De Bellis. Ai domiciliari si trovano invece il funzionario dell' **Autorità** Gianluca Esposito e gli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta.

«Dall' inchiesta è emerso un quadro assolutamente desolante, un sistema illegale retto da funzionari corrotti e imprenditori senza scrupoli » ha spiegato Francesco Cacace, capitano di vascello della Guardia di finanza di Napoli. Fulvio Fulvi RIPRODUZIONE RISERVATA.



La tangentopoli del porto Funzionari e imprenditori si accordavano sugli appalti

Nel mirino anche la concessione di una banchina alla TTT Lines Sei misure cautelari, interdetto l' ex segretario generale Squillante

Titti Beneduce

napoli Una dozzina di appalti pilotati, tutti quelli banditi tra il 2013 e il 2017. Un giro impressionante di mazzette tra imprenditori (alcuni dei quali coinvolti anche nell' inchiesta sui lavori fantasma di via Marina) e funzionari portuali. È l' ultimo scandalo nel quale ha affondato le mani la Procura, che ha ottenuto dal gip sei arresti domiciliari e un' interdizione per un anno da qualsiasi pubblico ufficio o servizio.

La figura più importante finita sotto inchiesta è proprio quella che si è vista notificare la misura meno afflittiva: Emilio Squillante, già segretario generale dell' Autorità portuale e oggi capo dello staff del presidente, Pietro Spirito. La Procura, che ne aveva chiesto l' arresto in carcere, ha già fatto appello al Riesame. Ai domiciliari si trovano invece il funzionario Gianluca Esposito e gli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito ed Alfredo Staffetta. I reati ipotizzati a vario titolo sono associazione a delinquere, corruzione e turbata libertà degli incanti. Le indagini sono state delegate alla Guardia Costiera, il cui operato è stato più volte elogiato dal procuratore, Giovanni Melillo. L' inchiesta, avviata dal pm Henry John Woodcock, è ora condotta dalle colleghe Ida Frongillo e Valeria Sico con il coordinamento dell' aggiunto Vincenzo Piscitelli.

Tra gli appalti che sarebbero stati assegnati in cambio di consistenti somme di denaro, ce n' è uno di particolare interesse che il gip Federica De Bellis ricostruisce al capo DD della misura. È quello per «l' assegnazione della concessione demaniale marittima di un manufatto denominato "ex Cogemar" al fine di favorire la compagnia marittima TTT Lines». La gara, scrive il giudice, «era particolarmente importante in quanto al manufatto, di circa 3460 metri quadri, è annessa un' area scoperta di circa 4905 metri quadri in corrispondenza di una banchina». Un affare ghiotto, per il quale si fecero avanti due società: una era, appunto, la TTT Lines, l' altra era la Snav. Venne formata una commissione per comparare le offerte e indicare quella più vantaggiosa in base a tre criteri: impatto della proposta sui volumi di traffico del porto; ricadute occupazionali; investimenti programmati. L' offerta della Snav era più vantaggiosa, come si evince anche da una conversazione telefonica intercorsa il 6 novembre 2017 tra Squillante e il segretario generale della commissione, Ugo Vestri. La compagnia TTT Lines, dell' armatore di origine greca Alexis Thomasòs, avrebbe continuato a offrire gli stessi collegamenti: Napoli - Catania e Napoli - Milazzo. Snav, invece, avrebbe istituito un collegamento nuovo con Messina. Ma Squillante, con un paio di «non me ne fotte», dettò la linea: l' appalto doveva andare a Thomasòs, che per coincidenza è stato anche vicepresidente dell' associazione sportiva Fair Play Football Leader di cui è stato presidente il dirigente portuale. Fu lo stesso Squillante a riferire a Marco Majorano della TTT Lines che «le cose dovrebbero essere andate in un certo modo», perché Vestri «aveva qualche dubbio» ma lui aveva motivo di ritenere che glieli «aveva bucati».

Tuttavia, a metà dicembre, era ancora tutto fermo. Era accaduto che, nel corso della riunione del comitato di gestione dell' Autorità, uno dei componenti, il contrammiraglio Arturo Faraone, si fosse opposto alla concessione alla TTT Lines, mettendo a verbale che tale concessione «avrebbe condizionato il libero utilizzo della banchina prospiciente da parte di altre compagnie di navigazione».

Il vantaggio conseguito dalla TTT sarebbe stato «abnorme» per «l' uso esclusivo della banchina in assenza di una formale concessione demaniale». Tra Squillante e TTT Lines si susseguirono messaggi frenetici. Il 15 dicembre scese in campo direttamente il presidente dell' Autorità, Pietro Spirito (non indagato), che chiamò Maria Teresa



Valiante, funzionaria dell' Autorità e compagna di Squillante. Spirito sollecitava la stesura della concessione: la fretta, scrive il gip, risiedeva «in una legge di imminente approvazione la cui entrata in vigore avrebbe sicuramente avuto effetti sull' iter di rilascio»: bisognava superare l' ostacolo rappresentato dal «no» di Faraone, dal momento che, con la nuova legge, il suo parere sarebbe divenuto vincolante.

Con una nota, ieri, Pietro Spirito ha fatto sapere che l' Autorità sarà rigorosa nella verifica degli elementi di accusa: «Tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati». Ribadisce inoltre «la piena collaborazione dell' istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura.

Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità».

Le indagini

Porto di Napoli, lente sui lavori: sei in arresto

Ammonterebbero a 22 milioni di euro i lavori nel porto di Napoli finiti sotto la lente degli investigatori nell'ambito delle indagini che ieri hanno portato sei persone ai domiciliari mentre per una settimana è stata disposta l'interdizione dai pubblici uffici. Secondo la ricostruzione della Guardia Costiera di Napoli, coordinata dalla Procura, i funzionari indagati avrebbero creato ad arte delle fittizie urgenze per poter utilizzare procedure più snelle e concordando preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l'appalto.

34 CRONACHE

30 maggio 2019 | Cronaca | Napoli

Veronica

di Emma Serra



Le sorelle delle gondole: «Abbiamo lasciato tutto per il cantiere di papà»

Betta e Eleonora dipingono le barche, l'altra accoglie i visitatori

Una donna di 35 anni, con i capelli rossi, è seduta a un tavolo in un laboratorio di restauro. Sta dipingendo una gondola. Intorno a lei, altre donne lavorano in silenzio. È un ambiente caldo, pieno di legno e vernice. È il cantiere di papà, come dicono le sorelle Betta e Eleonora. Loro, che da una vita lavorano con il padre, un artigiano di 70 anni, a restaurare le gondole di Venezia. È un lavoro che richiede pazienza e precisione. «Abbiamo lasciato tutto per il cantiere di papà», dicono con orgoglio. È un lavoro che ha fatto di loro sorelle. Betta, 35 anni, è la più grande. Eleonora, 32 anni, è la più piccola. E c'è una terza sorella, che non è in foto, che accoglie i visitatori. Le sorelle Betta e Eleonora sono state indagate per aver creato ad arte delle fittizie urgenze per poter utilizzare procedure più snelle e concordando preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l'appalto.

La dipendenza da videogiochi è una malattia

La dipendenza da videogiochi è una malattia. È una dipendenza che sta diventando sempre più comune tra i giovani. I videogiochi offrono un mondo virtuale dove i giocatori possono vivere avventure epiche, risolvere enigmi e competere con altri giocatori. Ma, quando il gioco diventa un'ossessione, può portare a conseguenze negative per la salute e la vita sociale. I sintomi della dipendenza da videogiochi includono: perdita di interesse per altre attività, isolamento sociale, riduzione delle prestazioni scolastiche o lavorative, e irritabilità quando non si può giocare. È importante riconoscere il problema e cercare aiuto se necessario.

STOP ALLA GUERRA SUI BAMBINI

Save the Children

OGGI SONO IL 45533

Il Rapporto sui 8 nel mondo

8 BAMBINI SU 1000 NEL MONDO

Non hanno potuto studiare, lavorare, crescere. Sono bambini che vivono in zone di guerra e di povertà. Sono bambini che non hanno mai visto un insegnante, un medico, un poliziotto. Sono bambini che non hanno mai visto un padre, una madre, un fratello, una sorella. Sono bambini che non hanno mai visto un futuro.

Save the Children è un'organizzazione internazionale che si occupa di aiutare i bambini in difficoltà. Il loro obiettivo è migliorare la vita dei bambini in tutto il mondo, fornendo loro l'istruzione, la sanità e la protezione di cui hanno bisogno.



Cronache di Napoli

Napoli

Le dichiarazioni del collaboratore Salvatore Maggio sugli interessi delle cosche

"Franco Mazzarella e 'o Menuzzo si sono spartiti il Porto di Napoli"

I verbali: "Così erano divisi i soldi delle estorsioni tra i boss"

NAPOLI - E' una vera e propria bomba' quella lanciata da Salvatore Maggio, l'ex ras di piazza Mercato e, da qualche mese, collaboratore di giustizia. E' stato lui, infatti, a riferire che la cosca Mazzarella, grazie anche all'alleanza con Carmine Montescuro, il grande vecchio' della camorra controlla i traffici illeciti nel porto di Napoli. Franco Mazzarella è una cosa' con Carmine Montescuro -spiega ai magistrati antimafia- ed è coinvolto in tutti gli affari illeciti che ruotano intorno al Porto. Mazzarella Franco è un uomo abile ed è bravo a rimanere dietro le fila, ma è coinvolto in tutti gli affari illeciti. Mazzarella Franco ha anche un'attività di trasporto con camion. Mi risulta che un suo uomo di sua assoluta fiducia sia Peppe Cozzolino. Poi ci sono dei suoi cugini da parte di madre che stanno sempre con lui. Mi ricordo solo il nome di un tale Umberto. Maggio, che per anni è stato un soldato' dei Mazzarella fino a quando, nel febbraio del 2014 decise di creare un gruppo autonomo, ha riferito anche in merito ai suoi rapporti con lo stesso Franco Mazzarella. Dopo la mia scarcerazione nel 2013 non ho mai incontrato Franco Mazzarella. Mi mandava i saluti, ma non lo volevo incontrare perché temevo di essere ucciso, anche mi mandava segnali per farmi avvicinare a lui. Io con la creazione del mio gruppo autonomo avevo tolto ai Mazzarella i profitti di piazza Mercato, quando il reggente era Persico Giuseppe". Inutili si sarebbero rivelati anche i tentativi da parte di Salvatore D' Amico, capo dell' omonimo sodalizio, di riavvicinare i due. "Il D' Amico mi voleva far riavvicinare ai Mazzarella in particolare per assicurare il mantenimento dei carcerati del clan Mazzarella di Piazza Mercato. Ma io rifiutai perché nonostante tutti gli omicidi che avevo fatto per loro, non mi avevano gratificato economicamente e in più' mi volevano uccidere perché ero passato con i miei cugini". Un rifiuto che avrebbe causato non poche tensioni con la sua vecchia organizzazione al punto che, come racconta lo stesso Maggio, si preparò a uno scontro armato. Per questo motivo strinse un' alleanza con i Caldarelli delle 'Case Nuove', suoi parenti. "Per dare prova della nostra alleanza siamo scesi armati nei nostri territori per farci vedere dalla gente e per far correre la voce negli altri quartieri e quindi per avvisare gli altri clan che noi eravamo uniti e pronti alla lotta. In un' altra occasione pure ci i lavori di riqualificazione in via Marina finirono sotto la lente della procura della Repubblica eravamo preparati per dare una risposta armata a tale Totore 'o Puzzolent' di San Giovanni a Teduccio, fedelissimo del clan Mazzarella, che aveva avuto il coraggio di andare a sparare a via Padre Ludovico da Casoria, zona del clan Caldarelli". Il riferimento è a Salvatore Donadeo, uno dei luogotenenti di Franco Mazzarella e capo di uno dei suoi 'gruppi di fuoco'. Sarebbe stato lui, infatti, insieme ai suoi uomini, l' autore di una 'stesa' nelle 'Case Nuove'. Il motivo del raid era che i Mazzarella non avevano intenzione di rinunciare alle estorsioni. In seguito, ricostruisce Maggio, sarebbe stato trovato un accordo in base al quale le estorsioni erano divise in quattro quote. Una al suo gruppo, un' altra ai Caldarelli, la terza al sodalizio Monte scuro e la quarta, infine, era versata nelle mani di Salvatore D' Amico, alleato dei Mazza rella. Dalla spartizione erano stati esclusi i Rinaldi che, in quel periodo avevano cominciato a perdere terreno nella zona centrale di Napoli.

Un racconto, quello di Maggio, che sostanzialmente conferma quanto già rivelato da un altro collaboratore di giustizia, Alfonso Mazzarella, cugino di 'Franco 'o parente'.

E' stato lui, il primo, a raccontare di come l' organizzazione criminale della sua famiglia, tramite i contatti con Montescuro, avesse messo le mani sullo scalo portuale, controllando non solo le estorsioni alle imprese che ci lavorano ma anche il settore degli appalti, assegnati, tramite propri contatti, ad aziende 'amiche'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Napoli

Napoli

IL PRECEDENTE L'inchiesta portò all' esecuzione di sette ordinanze cautelari

I collegamenti con l' indagine su via Marina

NAPOLI (gs) - Accade molto spesso che un' indagine si leghi in maniera quasi accidentale agli anelli di un' altra. Come un flusso continuo. L' inchiesta che portò lo scorso febbraio all' esecuzione di sette ordinanze di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari nell' ambito dei lavori da effettuate in via Marina, trae origine dalle indagini che iniziarono in altro procedimento penale finalizzate a trovare elementi probatori a riscontro delle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Alfonso Mazzarella. Nei suoi verbali, l' ex esponente dell' organizzazione malavitosa di San Giovanni, il 29 gennaio e il 4 marzo del 2016, fornì agli inquirenti informazioni che riguardavano attività criminose che si svolgevano all' interno del **Porto di Napoli**. Secondo quanto dichiarato, gestite dal cugino Mazzarella Francesco (detto Franco 'o parente), esponente del sodalizio criminale che faceva capo al defunto Vincenzo Mazzarella. Di quelle attività parlò anche un altro collaboratore di giustizia, Salvatore Maggio, che indicò Franco Mazzarella come "coinvolto in tutti gli affari illeciti che gravitano nella zona del **porto**".

Franco Mazzarella è bravo a rimanere dietro le fila ma è coinvolto in tutti gli affari illeciti. Poi ci sono dei suoi cugini che stanno sempre con lui".

Alfoso Mazzarella riferì invece che Franco, avvalendosi di numerosi prestanome, avrebbe gestito il flusso di gran parte delle attività economiche presenti all' interno dell' area del **Porto di Napoli**, esercitando anche richieste estorsive nei confronti di alcuni imprenditori che vi operavano. Tutto partì da lì. Nel prosieguo delle indagini furono autorizzate, tra l' altro, le intercettazioni in ambientale sull' auto in uso a Pasquale Ferrara, (indagato nel procedimento di ieri), quest' ultimo legale rappresentante della Cesved, il Consorzio Asse Costiero ed il primo cointeressato nella gestione del Consorzio. Passo dopo passo, le indagini andarono avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 Martedì 28 Maggio 2019 In primo piano CRONACHE DI NAPOLI

Affari sporchi I pentiti fanno luce sulle attività delle organizzazioni criminali all'interno dello scalo



Le dichiarazioni del collaboratore Salvatore Maggio sugli interessi delle cosche "Franco Mazzarella e 'o Menuuzzo si sono spartiti il Porto di Napoli"

I verbali: "Così erano divisi i soldi delle estorsioni tra i boss"

IL PRECEDENTE L'inchiesta portò all' esecuzione di sette ordinanze cautelari I collegamenti con l' indagine su via Marina

LE RIVELAZIONI
Il "pizzo" imposto alle società impegnate nelle ristrutturazioni

NAPOLI (gs) - Accade molto spesso che un' indagine si leghi in maniera quasi accidentale agli anelli di un' altra. Come un flusso continuo. L' inchiesta che portò lo scorso febbraio all' esecuzione di sette ordinanze di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari nell' ambito dei lavori da effettuate in via Marina, trae origine dalle indagini che iniziarono in altro procedimento penale finalizzate a trovare elementi probatori a riscontro delle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Alfonso Mazzarella. Nei suoi verbali, l' ex esponente dell' organizzazione malavitosa di San Giovanni, il 29 gennaio e il 4 marzo del 2016, fornì agli inquirenti informazioni che riguardavano attività criminose che si svolgevano all' interno del **Porto di Napoli**. Secondo quanto dichiarato, gestite dal cugino Mazzarella Francesco (detto Franco 'o parente), esponente del sodalizio criminale che faceva capo al defunto Vincenzo Mazzarella. Di quelle attività parlò anche un altro collaboratore di giustizia, Salvatore Maggio, che indicò Franco Mazzarella come "coinvolto in tutti gli affari illeciti che gravitano nella zona del **porto**".



Cronache di Napoli

Napoli

LE RIVELAZIONI

Il 'pizzo' imposto alle società impegnate nelle ristrutturazioni

NAPOLI (Is) - Tra le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia usciti dalle fila del clan Mazzarella, di assoluto rilievo sono quelle di Salvatore Esposito alias "o cuzzecaro", esponente di spicco del sodalizio e per anni suo referente nella zona di piazza Mercato. E' stato lui, ad esempio, a spiegare che gli affiliati all'organizzazione criminale, compresi quelli detenuti, erano direttamente stipendiati dal clan e che la 'paga' era consegnata il 10 di ogni mese. I conteggi, fatti "41111110, presso le abitazioni dei boss dell'organizzazione, comprendevano il denaro da destinare anche ai 'compagni' in galera e la cui parte era consegnata alle mogli.

Non è tutto. Esposito ha anche riferito di alcune estorsioni, dal valore di decine di migliaia di euro, che il sodalizio avrebbe messo a segno ai danni di alcune imprese impegnate in lavori di ristrutturazione del **porto di Napoli**, area che il clan divideva con i Montescuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 Martedì 28 Maggio 2019 In primo piano CRONACHE DI NAPOLI

Affari sporchi I pentiti fanno luce sulle attività delle organizzazioni criminali all'interno dello scalo



Le dichiarazioni del collaboratore Salvatore Maggio sugli interessi delle cosche **“Franco Mazzarella e ’o Menuzzo si sono spartiti il Porto di Napoli”**

I verbali: **“Così erano divisi i soldi delle estorsioni tra i boss”**

IL PRECEDENTE L'inchiesta portò all'esecuzione di sette ordinanze cautelari I collegamenti con l'indagine su via Marina

LE RIVELAZIONI

Il 'pizzo' imposto alle società impegnate nelle ristrutturazioni

NAPOLI (Is) - Accanto alle rivelazioni di Salvatore Esposito, un altro collaboratore di giustizia, Salvatore Maggio, ha fornito informazioni preziose sulle attività delle organizzazioni criminali all'interno dello scalo di piazza Mercato. Maggio ha riferito che il clan Mazzarella imponeva un 'pizzo' alle società impegnate in lavori di ristrutturazione del porto di Napoli. I soldi venivano consegnati il 10 di ogni mese. Maggio ha anche riferito di alcune estorsioni, dal valore di decine di migliaia di euro, che il sodalizio avrebbe messo a segno ai danni di alcune imprese impegnate in lavori di ristrutturazione del porto di Napoli.



Cronache di Napoli

Napoli

Le ordinanze eseguite dalla Guardia costiera. Il presunto 'vertice' è un imprenditore

Appalti 'a tavolino' per i lavori dell' Autorità portuale, sei arresti

Sospeso per un anno il capo dello staff del presidente dell' Ente

NAPOLI - Sei misure eseguite in regime di arresti domiciliari una sospensione per un anno dalle funzioni, quella per il capo dello staff del presidente ed ex segretario generale dell' **Autorità portuale** di Napoli, Emilio Squillante. E' l' epilogo dell' indagine coordinata dalla Procura retta da Giovanni Melillo e svolta dalla Guardia Costiera. Nel mirino presunti illeciti relativi all' assegnazione degli appalti. Per Squillante non è stato riconosciuta l' associazione per delinquere. Arrestati invece Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovan in pubbliche forniture, nell' ambito delle gare di appalto bandite dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno centrale. Il procedimento ha ad oggetto diversi episodi che riguardano l' affidamento di lavori assegnati negli anni 2013-2017 ad una cerchia ristretta di imprenditori che, riferiscono gli inquirenti, facevano "tutti parte di un medesimo 'sistema' capeggiato dall' indagato Pasquale Ferrara". Le indagini hanno fatto luce sull' esistenza di un vero e proprio sodalizio che coinvolgeva non solo imprenditori, ma pubblici funzionari che si sarebbero occupati di dare appoggio continuo per l' aggiudicazione delle gare dell' **Autorità portuale** di Napoli "in cambio di denaro o altre utilità". Secondo quanto ricostruito, gli indagati avrebbero operato con diverse modalità a seconda dei casi. "Inserivano nelle liste delle imprese invitate alle gare solo soggetti compiacenti; veniva dichiarata l' urgenza della procedura al solo fine di poter procedere alla gara senza previa pubblicazione del bando o tramite l' affidamento diretto, pilotando in tal modo la gara verso il soggetto favorito". L' inchiesta è coordinata dai pubblici ministeri Ida Frongillo e Valeria Sico, aggiunto Vincenzo Piscitelli. Si tratta di un' indagine che era stata avviata dal pm Henry John Woodcock.

Di gare e appalti sotto la lente ce ne sono tanti. Da quelli relativi alla manutenzione, a quelli che riguardano la riqualificazione, la messa in sicurezza e la segnaletica. A suffragio dell' indagine ci sono numerose intercettazioni. Tra quelle che gli inquirenti definiscono 'significative', ce n' è una che intercorre tra un funzionario e un imprenditore relativa a un accordo sulle liste di aziende che si proponevano per una gara. Circa una delle ditte poco 'malleabile', viene detto: "La lasciamo fuori, così si imparano l' educazione". Gli indagati, naturalmente, avranno la facoltà di ribattere alle accuse e poter dimostrare la correttezza delle proprie condotte.

CRONACHE DI NAPOLI In primo piano Martedì 28 Maggio 2019 23



Le ordinanze eseguite dalla Guardia costiera. Il presunto 'vertice' è un imprenditore

Appalti 'a tavolino' per i lavori dell' Autorità portuale, sei arresti

Sospeso per un anno il capo dello staff del presidente dell' Ente

LE MISURE ESEGUITE			
Capogruppo	Classe	Partito	Stato
ESPRESSO	1976	Roma-Nile	Donatista
LOFFREDO	1961	Positano	Donatista
FERRARO	1965	Positano	Donatista
SGAMBATI	1974	Positano	Donatista
ESPRESSO	1967	Marina-Carla	Donatista
SPINELLI	1961	San-Donato	Donatista
SQUILLANTE	1968	Positano	Donatista

LA GENESI DELL'INCHIESTA

Le indagini di Giuseppe D'Anna hanno visto 26 افراد non in target. L'ex funzionario ora 'grande accusatore': così redigevo gli elenchi di ditte per le gare

Per l'ex segretario generale dell'Ente non è stata riconosciuta l'associazione

Il segretario generale dell'Ente portuale di Napoli, Emilio Squillante, è stato sospeso dalle funzioni per un anno. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura di Napoli, coordinata dalla Guardia Costiera. L'indagine riguarda l'assegnazione degli appalti per i lavori dell'Ente portuale di Napoli, in particolare per i lavori di manutenzione e di riqualificazione. Gli inquirenti hanno individuato un sodalizio che coinvolgeva imprenditori e pubblici funzionari. Il capo dello staff del presidente dell'Ente, Emilio Squillante, è stato sospeso per un anno dalle funzioni. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura di Napoli, coordinata dalla Guardia Costiera. L'indagine riguarda l'assegnazione degli appalti per i lavori dell'Ente portuale di Napoli, in particolare per i lavori di manutenzione e di riqualificazione. Gli inquirenti hanno individuato un sodalizio che coinvolgeva imprenditori e pubblici funzionari.

Cronache di Napoli

Napoli

LA GENESI DELL' INCHIESTA Le rivelazioni di Giancarlo D' Anna: ho ricevuto 30-40 mila euro in tangenti

L' ex funzionario ora 'grande accusatore': così redigevo gli elenchi di ditte per le gare

NAPOLI (gs) - C' è un grande accusatore che ha scopercchiato il vaso di Pandora sui presunti appalti pilotati. Era il 4 maggio del 2017, Giancarlo D' Anna si sottopose a un interrogatorio nel quale iniziò a rendere dichiarazioni "auto ed etero accusatorie", togliendo il velo da quello che dagli inquirenti è stato definito il 'sistema' corruttivo all' interno della **Autorità Portuale** di Napoli. "Ho deciso di presentarmi dal momento che mi sono reso conto di aver fatto 'un' enorme stupidaggine' durata nei tempo, e ora voglio dare il mio contributo all' **Autorità** giudiziaria per chiarire ogni cosa.

Ammetto di aver ricevuto denaro a titolo di tangenti nella mia qualità di funzionario dell' **Autorità Portuale** di Napoli, area tecnica, ed in particolare somme di denaro dagli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo e Giovanni Esposito. Ho ricevuto per la prima volta la somma di denaro, circa tre anni fa dal signor Pasquale Ferrara - continua D' Anna -.

Al riguardo preciso che le somme di denaro a titolo di tangenti mi venivano corrisposte in relazione all' affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria di cui si occupa il mio ufficio". D' Anna è un fiume in piena. "Mi ricordo che l' ultima dazione di denaro è avvenuta nel mese di aprile.

[...] Allo scopo di pilotare le gare d' appalto redigevo un elenco di ditte che mi venivano direttamente fornite dagli imprenditori dai quali ricevevo denaro". Per consentire l' utilizzo della procedura negoziata "redigevo una delibera nella quale formalizzavo l' urgenza per l' effettuazione del lavoro.

Ciò mi consentiva di inserire l' elenco delle ditte fornito dagli imprenditori 'amici'".

Relativamente a una serie di lavori, come la manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione, l' urgenza veniva "creata ad arte proprio per pilotare le gare d' appalto".

"Ammetto di aver effettuato una serie di affidamenti diretti senza che ce ne fossero i presupposti - dice ancora Ammetto di aver accettato complessivamente nel corso degli anni circa trenta -quarantamila euro dagli imprenditori".

CRONACHE DI NAPOLI In primo piano **23** Martedì 28 Maggio 2019

1 **LA INTERCETTAZIONE**
"SCOPERTO IL SISTEMA" (SOTTO) IL VASO DI PANDORA

2 **LA INTERCETTAZIONE**
"SCOPERTO IL SISTEMA" (SOTTO) IL VASO DI PANDORA

3 **LA INTERCETTAZIONE**
"SCOPERTO IL SISTEMA" (SOTTO) IL VASO DI PANDORA

4 **LA INTERCETTAZIONE**
"SCOPERTO IL SISTEMA" (SOTTO) IL VASO DI PANDORA

5 **LA INTERCETTAZIONE**
"SCOPERTO IL SISTEMA" (SOTTO) IL VASO DI PANDORA

Le ordinanze eseguite dalla Guardia costiera. Il presunto 'vertice' è un imprenditore

Appalti 'a tavolino' per i lavori dell' Autorità portuale, sei arresti

Sospeso per un anno il capo dello staff del presidente dell'Ente

LE MISURE ESECUTE

Cognome e nome	Classe	Residenza	Misure
ESPOSITO Giovanni	1976	Roma, RM	Detenzione
LOFFREDO Pasquale	1957	Portici	Detenzione
FERRARA Pasquale	1963	Portici	Detenzione
ESPOSITO Giovanni	1974	Portici	Detenzione
ESPOSITO Giovanni	1967	S. Maria Capua Vetere	Detenzione
ESPOSITO Giovanni	1969	Torre del Greco	Detenzione
ESPOSITO Giovanni	1969	Portici	Sospensione

LA GENESI DELL'INCHIESTA

Le rivelazioni di Giancarlo D' Anna: ho ricevuto 30-40 mila euro in tangenti

L' ex funzionario ora 'grande accusatore': così redigevo gli elenchi di ditte per le gare

NAPOLI. Un ex funzionario dell' Autorità portuale di Napoli, Giancarlo D' Anna, ha rivelato di aver ricevuto tangenti da imprenditori per pilotare le gare d' appalto. D' Anna, 52 anni, è stato arrestato il 4 maggio 2017. Ha confessato di aver ricevuto tangenti da imprenditori per pilotare le gare d' appalto. Ha confessato di aver ricevuto tangenti da imprenditori per pilotare le gare d' appalto. Ha confessato di aver ricevuto tangenti da imprenditori per pilotare le gare d' appalto.



Cronache di Salerno

Napoli

NAPOLI / Indagati due funzionari dell' Autorità Portuale e cinque imprenditori. Un giro per favorire il gruppo di imprese sostenuto da Ferrara

Porto, appalti truccati: sei arresti

Interdetto l' ex segretario generale dell' Authority, Emilio Squillante. Guardia Costiera

I militari della Guardia Costiera, su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli hanno eseguito 6 (sei) ordinanze di custodia cautelare, 1(una) interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi nonché numerose perquisizioni e sequestri a carico di imprenditori e funzionari pubblici dell' Autorità Portuale di Napoli, nell' ambito di una ampia e complessa inchiesta che vede coinvolti decine di indagati. La Procura della Repubblica di Napoli, ha coordinato le indagini condotte dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli che, per oltre 2 anni, ha effettuato serrate ed articolate attività di polizia giudiziaria anche utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica ed ambientale. L' inchiesta, ha accertato che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta ad opera di una associazione per delinquere che ha strutturato un sistema illegale composto da dipendenti corrotti dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ed imprenditori senza scrupoli. L' operazione "Criptocorruzione 2.0", prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari corrotti utilizzavano un linguaggio in codice, nonché da una sostanziale "evoluzione" del sistema corruttivo. I militari della Guardia Costiera di Napoli, hanno disvelato l' evoluto sistema corruttivo attraverso una acuta analisi delle migliaia di conversazioni telefoniche ed ambientali, decrittando le varie parole in codice utilizzate per tubare le gare d' appalto e per accordarsi sulle tangenti. L' ex segretario generale dell' autorità portuale di Napoli, Emilio Squillante, oggi dirigente dello staff del presidente, è stato interdetto dalle funzioni per un anno. Altri sei indagati sono stati raggiunti da ordinanza di arresti domiciliari. Sono l' imprenditore Pasquale Ferrara, il funzionario dell' Autorità Gianluca Esposito, gli imprenditori di Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito, Alfredo Staffetta. I primi risultati dell' indagine portavano già nel maggio 2017 alla confessione del Responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' Autorità Portuale di Napoli G.D., il quale di fronte alle inequivoche evidenze degli investigatori della Guardia Costiera, ammetteva di aver intascato 40.000 euro di tangenti confermando altresì che vi era un vero e proprio sistema di appalti truccati e corruzione. Un primo sistema utilizzato dai funzionari corrotti era quello di creare ad arte fittizie urgenze così da poter utilizzare più snelle procedure di gara. Dette procedure semplificate consentivano ai funzionari pubblici corrotti di concordare preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto.

Altro astuto sistema era quello di gonfiare l' elenco delle ditte da invitare per gli appalti. Detto elenco veniva gonfiato attraverso l' inserimento di ditte che erano solo formalmente ed apparentemente diverse ma che, invece, sono risultate ditte intestate a prestanomi cd. "teste di legno" e facenti parte del medesimo cartello delle società colluse. Ed ancora, i funzionari corrotti, al fine di assegnare gli appalti agli imprenditori del sistema, utilizzavano la procedura dell' affidamento diretto in spregio ad ogni principio di concorrenza. Al riguardo, si accertava anche che, i funzionari corrotti per mantenere l' appalto entro la soglia limite dell' affidamento diretto, frazionavano l' importo dei lavori. Inoltre, sovente mente, ammantavano la gara di una presunta lega lita' affidando i frazionati lavori sotto soglia a ditte apparentemente diverse che, invece, risultavano essere gestite dallo stesso imprenditore. Il sistema era così ben oleato che la spartizione dei lavori avveniva, sovente, già nella fase di individuazione e progettazione degli stessi. Infatti, si accertava che i progetti dei lavori venivano direttamente redatti dalle ditte compiacenti e poi digitalmente passati ai funzionari corrotti che li facevano propri. Questo escamotage, faceva sì che venissero preconosciute dalle ditte compiacenti le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Inoltre, ciò consentiva di gonfiare gli appalti così da assicurarsi tanto il denaro destinato alle tangenti che gli alti profitti per gli imprenditori. Gli imprenditori, si

REGIONALE 15

NAPOLI / Indagati due funzionari dell' Autorità Portuale e cinque imprenditori. Un giro per favorire il gruppo di imprese sostenuto da Ferrara

Porto, appalti truccati: sei arresti

Interdetto l' ex segretario generale dell' Authority, Emilio Squillante. Guardia Costiera

I militari della Guardia Costiera, su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli hanno eseguito 6 (sei) ordinanze di custodia cautelare, 1(una) interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi nonché numerose perquisizioni e sequestri a carico di imprenditori e funzionari pubblici dell' Autorità Portuale di Napoli, nell' ambito di una ampia e complessa inchiesta che vede coinvolti decine di indagati. La Procura della Repubblica di Napoli, ha coordinato le indagini condotte dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli che, per oltre 2 anni, ha effettuato serrate ed articolate attività di polizia giudiziaria anche utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica ed ambientale. L' inchiesta, ha accertato che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta ad opera di una associazione per delinquere che ha strutturato un sistema illegale composto da dipendenti corrotti dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ed imprenditori senza scrupoli. L' operazione "Criptocorruzione 2.0", prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari corrotti utilizzavano un linguaggio in codice, nonché da una sostanziale "evoluzione" del sistema corruttivo. I militari della Guardia Costiera di Napoli, hanno disvelato l' evoluto sistema corruttivo attraverso una acuta analisi delle migliaia di conversazioni telefoniche ed ambientali, decrittando le varie parole in codice utilizzate per tubare le gare d' appalto e per accordarsi sulle tangenti. L' ex segretario generale dell' autorità portuale di Napoli, Emilio Squillante, oggi dirigente dello staff del presidente, è stato interdetto dalle funzioni per un anno. Altri sei indagati sono stati raggiunti da ordinanza di arresti domiciliari. Sono l' imprenditore Pasquale Ferrara, il funzionario dell' Autorità Gianluca Esposito, gli imprenditori di Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito, Alfredo Staffetta. I primi risultati dell' indagine portavano già nel maggio 2017 alla confessione del Responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' Autorità Portuale di Napoli G.D., il quale di fronte alle inequivoche evidenze degli investigatori della Guardia Costiera, ammetteva di aver intascato 40.000 euro di tangenti confermando altresì che vi era un vero e proprio sistema di appalti truccati e corruzione. Un primo sistema utilizzato dai funzionari corrotti era quello di creare ad arte fittizie urgenze così da poter utilizzare più snelle procedure di gara. Dette procedure semplificate consentivano ai funzionari pubblici corrotti di concordare preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto.

MARANO / Al rialzo di lire per questone di soldi

Uccide il fratello a coltellate per l' eredità, arrestato

È stato arrestato un 34enne di Marano che ha ucciso il fratello con tre colpi di coltello. Il delitto è avvenuto in un appartamento di viale della Libertà, a Marano, il 25 maggio scorso. Il colpevole è stato arrestato il 27 maggio a Caserta. L' imputato è stato arrestato con un coltello in mano. Il delitto è stato commesso in un appartamento di viale della Libertà, a Marano, il 25 maggio scorso. Il colpevole è stato arrestato il 27 maggio a Caserta. L' imputato è stato arrestato con un coltello in mano.

IL RAVENNA / Spati in ospedale a Napoli, la direzione - Siamo ancora scontenti

Flash mob per dire "no" ai clan

Una flash mob organizzata a Napoli per dire "no" ai clan. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e slogan contro la criminalità organizzata. L' evento è stato organizzato da un gruppo di cittadini e si è svolto in un' area pedonale del centro storico di Napoli.

IL RAVENNA / Nel Casertano fioriscono un po' di storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.

IL RAVENNA / Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.

IL RAVENNA / Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.

IL RAVENNA / Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.

IL RAVENNA / Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.

IL RAVENNA / Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.

IL RAVENNA / Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore con società

Prof universitari ma con altro lavoro

Un'indagine che ha rivelato che in alcune zone del Casertano fioriscono storie di amore tra professori universitari e donne che lavorano in società. L' indagine è stata condotta da un gruppo di ricercatori che ha analizzato i dati di alcune università.



assicuravano, anche, attraverso le tangenti, l' assenza dei controlli da parte dell' ente pubblico. Infatti, i funzionari corrotti, sebbene formalmente incaricati di vigilare e dirigere i lavori, redigevano gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti esclusivamente sulla base di quanto veniva loro indicato dalle ditte compiacenti.

«Volevo chiudere quell' iter ma tra TTT Lines e Snav ho scelto in modo corretto»

L' INTERVISTA Presidente Pietro Spirito, la sua voce viene intercettata nel corso dell' ultima inchiesta sul Porto di Napoli, sembra spingere per velocizzare la concessione alla TTT Lines: stava favorendo un' azienda a scapito di un' altra (la Snav)?

«Assolutamente no, l' unico mio interesse era di chiudere un iter amministrativo, perché ho sempre cercato di rendere efficace e concreto il mio ruolo.

Non mi piace che le cose restino a metà strada».

Eppure, sul punto il gip offre una interpretazione differente: la premura sua e del suo vice Squillante (da ieri interdetto per un anno) era finalizzata a chiudere il capitolo prima che arrivasse una nuova legge che rendeva vincolanti i pareri espressi in commissione. È l' interpretazione giusta?

«Assolutamente non è questa l' interpretazione. La premura che traspare dalla conversazione con la dottoressa Valiante («però... dobbiamo firmare subito») riguarda l' esigenza di rendere effettiva la decisione.

Era un tentativo di essere tempestivi e concreti per questa vicenda, come per tutte le gare d' appalto che di volta in volta affrontiamo».

Converrà però che i tasselli messi assieme dal giudice sono abbastanza chiari: ci sono i contatti tra Vestri (presidente della commissione) e Squillante (suo ex segretario), ma anche tra quest' ultimo e Majorano (manager della TTT Lines). Poi il suo intervento, sempre e comunque finalizzato in una sola direzione.

«Io ho valutato le due offerte per assegnare la banchina 21 in assoluta autonomia. La mia condotta va tenuta ben distinta rispetto ad altre condotte».

Si riferisce a Squillante?

«Assolutamente sì. In certi contesti e in certe procedure, non è accettabile che ci siano contatti tra il segretario generale Squillante e un rappresentante di un' azienda concorrente ad ottenere una concessione».

Contatti e non solo, almeno secondo la lettura del gip.

«C' è un passaggio legato a un documento che sarebbe stato dato o mostrato al Majorano, lo ripeto, non è opportuno che accadano certe cose nel pieno di queste procedure».

Torniamo alle carte dell' inchiesta: per il gip non ci sono dubbi sul fatto che ci sono stati dei vantaggi a una delle ditte in campo, lei cosa risponde?

«Abbiamo valutato le offerte e abbiamo fatto una scelta che cade in una più ampia riorganizzazione delle concessioni.

Vede, abbiamo di fronte due modelli: il modello Salerno, dove non ci sono concessioni rigide e dove si registrano livelli di produttività maggiori rispetto al porto di Napoli, che appare più bloccato sotto questo punto di vista. Stiamo cercando di velocizzare le procedure, di rendere tutto più efficiente e di offrire un servizio migliore agli utenti».

Ieri, nel corso di una nota, ha fornito la sua piena disponibilità verso la magistratura. Che effetto le fa sapere di essere stato intercettato?

«I magistrati fanno il loro lavoro, noi collaboriamo».

Dovrà riconoscere che l' andazzo di 22 milioni di euro gestiti per appalti ritenuti sospetti è un fatto grave.

«Abbiamo provveduto a licenziare uno dei dipendenti coinvolti in questa indagine e siamo intervenuti sulla storia della gestione degli appalti a trattativa diretta. Basta giocare sotto soglia e con affidi diretti, ci muoviamo in sintonia con l'»



autorità giudiziaria. Anzi: considero prezioso il lavoro fatto dalla magistratura, che ci ha consentito di cambiare le regole del gioco».

L'inchiesta

Porto, in sei agli arresti spunta il nome di Spirito

Interdetto per un anno Squillante È il segretario dell'autorità portuale Intercettato anche il presidente Il gip: hanno favorito alcuni armatori

Leandro Del Gaudio

LE INDAGINI Rassicura tutti con una nota alla stampa, sulla massima attenzione rivolta dal suo ufficio agli appalti nel porto di Napoli, oltre a garantire piena collaborazione con la magistratura nel corso dell'inchiesta culminata ieri in arresti e indagati eccellenti. Eccolo Pietro Spirito, presidente dell' **autorità** del **sistema portuale** del mar Tirreno centrale, che interviene sulla storia degli appalti sospetti, senza immaginare però che la sua voce è stata intercettata nella stessa indagine. E che il suo nome - pur non risultando iscritto nel registro degli indagati - finisce in uno scenario più ampio, quello legato ai presunti favori verso una società di armatori. Inchiesta terremoto, a giudicare dalla mole di intercettazioni legate ad appalti per 22 milioni di euro, assegnati in regime di urgenza e a trattativa diretta sempre allo stesso gruppo di imprenditori, che avrebbero versato tangenti (ma anche regali costosi) a funzionari dell' ufficio manutenzioni dell' **Autorità portuale**. Ma andiamo con ordine, a partire dal blitz messo a segno ieri mattina firmato dal gip Federica De Bellis.

I NOMI Diversi episodi di corruzione, in uno sfondo associativo, finiscono agli arresti domiciliari Gianluca Esposito, (funzionario dell' ufficio manutenzioni dell' **Autorità** di **sistema portuale**: è difeso dai penalisti Lelio Della Pietra e Mario Mele), gli imprenditori Pasquale Loffredo, Pasquale Ferrara, Pasquale Gambati, Giovanni Esposito, Alfredo Staffetta; mentre il gip dispone un anno di interdizione dai pubblici uffici a carico di Emilio Squillante (segretario generale dell' **autorità portuale**), al vertice dello staff del presidente, per il quale il gip non reputa sussistenti i gravi indizi di colpevolezza in relazione all' ipotesi di associazione per delinquere, mentre va approfondito - sempre a giudizio del gip - un' ipotesi di corruzione a carico del dirigente.

E non è tutto. Risultano indagati anche Giancarlo D' Anna (ex responsabile ufficio manutenzioni area tematica), che in questa storia si è presentato ai pm per confessare le sue responsabilità, per altro tirando in ballo anche il ruolo di alcuni colleghi; Eugenio Rinaldini (funzionario area tecnica **autorità** di **sistema** del mar tirreno centrale), gli imprenditori Rosario Gotti, Umberto Rossi, Gennaro Camino.

Inchiesta per molti versi nota (ci sono stati in passato arresti e discovery degli atti), veniamo agli aspetti più recenti su cui stanno indagando i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, sotto il coordinamento del procuratore Giovanni Melillo.

UN «BUON LAVORO» Partiamo dalla storia della concessione alla compagnia di armatori. Secondo gli inquirenti, Emilio Squillante avrebbe fatto pressione sul presidente della commissione Ugo Vestri per orientare la decisione in favore della TTT Lines, per altro concedendo una serie di rivelazioni a proposito dei lavori in commissione. È il 6 novembre del 2017, una cimice nell' ufficio di Squillante fa emergere un retroscena ritenuto sospetto: una conversazione tra Squillante e Vestri - scrive il gip - «nel corso della quale quest' ultimo chiede a Squillante indicazioni su come effettuare la comparazione delle istanze di concessione in concorrenza fatte pervenire dalla TTT Lines e la Snav spa».

Normale amministrazione, nulla di illegale, un confronto ordinario, sul quale però il gip non ha dubbi: e sostiene che Squillante «prova a orientare il convincimento di Vestri a favore della TTT Lines (società che va ritenuta estranea alle accuse, ndr)». Un giorno dopo, il 7 novembre, viene captata una conversazione tra Squillante e Marco Majorano (uomo della TTT Lines), nel corso della quale il primo ricorda di aver fugato i dubbi di Vestri: «Dovrebbe essere andato in un certo modo, noi abbiamo parlato un po' ieri, gli ho spiegato alcune cose. Perché aveva qualche dubbio sull' esporre la questione, penso di averglielo bucate, ma da punti soggettivi. Perché una cosa è dire quello che farò e



una cosa è quello che faccio». È il 15 novembre del 2017, quando Squillante e Majorano parlano di un «documento», che - nella interpretazione dell' accusa - si tratta della relazione conclusiva della commissione consultiva presieduta da Vestri (che è datata però 30 ottobre del 2017), con una chiosa che insospettisce gli inquirenti: «Non ti posso dare niente, però abbiamo fatto un buon lavoro». È il 15 dicembre quando viene intercettata la conversazione tra il presidente Pietro Spirito e Maria Teresa Valiante (entrambi non risultano indagati), dipendente dell' **autorità portuale**. Scrive il giudice: «Spirito sollecitava la stesura della concessione per la TTT Lines. Il motivo della sollecitudine espressa dal presidente risiedeva in una legge, di imminente approvazione, la cui entrata in vigore avrebbe avuto effetti sull' iter di rilascio della concessione». Un punto su cui il gip insiste: «Spirito indica alla Valiante a predisporre l' atto finale, ovvero la concessione demaniale a favore della TTT Lines», nonostante le riserve del contrammiraglio Arturo Faraone (membro di diritto del comitato), che aveva sottolineato «come abnorme il vantaggio conseguito dalla TTT Lines», esprimendo un parere non vincolante alla luce della legge allora in corso. In sintesi, se per il gip sono emerse «irregolarità sintomatiche dell' intenzione di favorire la TTT Lines», è anche vero che non ci sono dazioni di denaro o favori o altri vantaggi che coinvolgono il presidente Spirito.

Il Metropolitano

Napoli

Guardia Costiera di Napoli: Operazione "Criptocorruzione 2.0"

L'operazione 'CRIPTOCORRUZIONE 2.0', prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari corrotti utilizzavano un linguaggio in codice

, nonché da una sostanziale "evoluzione" del sistema corruttivo. I militari della Guardia Costiera di Napoli, hanno disvelato l' evoluto sistema corruttivo attraverso una acuta analisi delle migliaia di conversazioni telefoniche ed ambientali, decriptando le varie parole in codice utilizzate per tubare le gare d' appalto e per accordarsi sulle tangenti. I primi risultati dell' indagine portavano già nel maggio 2017 alla confessione del Responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' **Autorità Portuale** di Napoli - Sig. G.D. - , il quale di fronte alle inequivoche evidenze degli investigatori della Guardia Costiera, ammetteva di aver intascato 40.000 euro di tangenti confermando altresì che vi era un vero e proprio sistema di appalti truccati e corruzione. Le indagini evidenziavano le diverse metodologie con le quali corrotti e corruttori riuscivano a manipolare gli appalti. Un primo sistema utilizzato dai funzionari corrotti era quello di creare ad arte fittizie urgenze così da poter utilizzare più snelle procedure di gara. Dette procedure semplificate consentivano ai funzionari pubblici corrotti di concordare preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto. Altro astuto sistema era quello di gonfiare l' elenco delle ditte da invitare per gli appalti. Detto elenco veniva gonfiato attraverso l' inserimento di ditte che erano solo formalmente ed apparentemente diverse ma che, invece, sono risultate ditte intestate a prestanomi cd. "teste di legno" e facenti parte del medesimo cartello delle società colluse. Ed ancora, i funzionari corrotti, al fine di assegnare gli appalti agli imprenditori del sistema, utilizzavano la

procedura dell' affidamento diretto in spregio ad ogni principio di concorrenza. Al riguardo, si accertava anche che, i funzionari corrotti per mantenere l' appalto entro la soglia limite dell' affidamento diretto, frazionavano l' importo dei lavori. Inoltre, sovente, ammantavano la gara di una presunta legalità affidando i frazionati lavori sotto soglia a ditte apparentemente diverse che, invece, risultavano essere gestite dallo stesso imprenditore. Il sistema era così ben oleato che la spartizione dei lavori avveniva, sovente, già nella fase di individuazione e progettazione degli stessi. Infatti, si accertava che i progetti dei lavori venivano direttamente redatti dalle ditte compiacenti e poi digitalmente passati ai funzionari corrotti che li facevano propri. Questo escamotage, faceva sì che venissero preconosciute dalle ditte compiacenti le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Inoltre, ciò consentiva di gonfiare gli appalti così da assicurarsi tanto il denaro destinato alle tangenti che gli alti profitti per gli imprenditori. Gli imprenditori, si assicuravano, anche, attraverso le tangenti, l' assenza dei controlli da parte dell' ente pubblico. Infatti, i funzionari corrotti, sebbene formalmente incaricati di vigilare e dirigere i lavori, redigevano gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti esclusivamente sulla base di quanto veniva loro indicato dalle ditte compiacenti. Altro collaudato stratagemma utilizzato dai funzionari corrotti, era quello di avere direttamente in nominativi da invitare alla gara d' appalto dalla ditta compiacente. Quest' ultima, accordatasi preventivamente con le ditte che aveva fatto invitare dall' ente pubblico e con il placet del funzionario corrotto, pilotava l' aggiudicazione dell' appalto. Inoltre, il sistema corruttivo, in caso di appalti di rilevante entità che non consentivano l' utilizzo di snelle procedure di gara, era in grado finanche di pilotare la nomina dei membri delle commissioni aggiudicatrici. Ma la fraudolenta intelligenza dei funzionari corrotti non si fermava qui. Questi stilavano i bandi di gara e gli atti amministrativi connessi, con tale illecita astuzia da renderli volutamente criptici. Questo modus operandi permetteva al sistema corruttivo ampi margini di profitti e tangenti perché consentiva ai disonesti funzionari, nelle pieghe della criptica gara, di far effettuare minori lavori, a fronte di un più ampio e corposo importo d' appalto. Il proliferare del sistema corruttivo trovava il suo humus nella confusione amministrativa delle gestioni Commissariali dell' **Autorità Portuale**, connaturate anche dall' assenza di adeguati controlli interni nonché dall' assoluta inefficacia del Piano Anticorruzione di cui l' Ente si era dotato. C.S.

ABOUT THE AUTHOR

The screenshot shows a news article from the website 'Il Metropolitano'. The main headline is 'Guardia Costiera di Napoli: Operazione "Criptocorruzione 2.0"'. Below the headline is a photograph of a person in a blue Guardia Costiera uniform. To the right of the article, there is a 'RECENT POSTS' section with several smaller article thumbnails and titles, including 'Danni in automobile. La società automobilistica riacquista i danni capoganti dalla banca di ghiaccio sull'altale', 'UE. Conte domani a Bruxelles vertice informale Capi di Stato e di Governo', 'Calosso: Vite guidate e cacce al tesoro, al parco giunata archeologica', 'Vito Valentini: tifoso reggina "stappato" per un anno', '#Questamaratidoppia Vela Day 1 e 2 Giugno', 'Catania: individuato e arrestato un lavavetri... "supplificatore"', 'Roma: 30 pulzier fatti in manette: sequestrati 4.734 kg di droga', 'Bava Marina (RC): Elezioni Comunali 2018, eletto Sindaco Saverio Zaveretti', 'Roma: Controlli nella periferia 20 arresti per droga', 'Guardia Costiera di Napoli: Operazione "Criptocorruzione 2.0"', and 'Lancusi (Mo): Truffe: testa arruolati con annessi: denunciata'.

Il Roma Napoli

IL RETROSCENA L' imprenditore era molto vicino a uno dei reggenti della cosca

L' ombra del clan Mazzarella: l' ex ras Alfonso sapeva tutto

Il nipote del boss Gennaro fu il primo a parlare di Pasquale Ferrara

NAPOLI. Le indagini hanno preso il via dalle dichiarazioni del ras pentito Alfonso Mazzarella, nipote del boss Gennaro, sugli interessi del clan all' interno del porto di Napoli. Frasi e parole condensate nel verbale d' interrogatorio del 29 gennaio 2016, che hanno permesso alla Guardia costiera, delegata dalla procura, di accendere i riflettori su una serie di appalti e su alcuni imprenditori, tra i quali Pasquale Ferrara. Nessuno di essi aveva e ha collegamenti con la criminalità organizzata, va sottolineato, ma l' imbeccata del collaboratore di giustizia 8 stata ugualmente preziosa per l' inchiesta.

Quali sono stati dunque i vari passaggi? Con i primi accertamenti gli uomini della Guardia costiera focalizzarono l' attenzione su Pasquale Ferrara, notando che era costantemente presente all' interno del porto napoletano presso diversi cantieri marittimi ed edili. Inoltre fino a settembre 2013 l' imprenditore aveva ricoperto l' incarico di direttore tecnico in più di una società. Come mai frequentasse ancora l' area di competenza dello scalo partenopeo 8 stata la prima curiosità alla quale gli inquirenti hanno cercato di dare una risposta. E allora hanno interrogato i terminali Ced, scoprendo che Ferrara era stato arrestato dalla Guardia di Finanza il 24 febbraio 2006.

Quell' operazione non 8 direttamente collegata all' inchiesta in corso, ma diede il via a una serie di accertamenti. Dagli archivi informatici emerse che Pasquale Ferrara era stato arrestato, su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Napoli, per un' evasione fiscale di circa otto milioni di euro commessa attraverso fatture per operazioni inesistenti.

Uno stratagemma utilizzato abitualmente, che secondo l' accusa allora l' indagato avrebbe attuato insieme con il cognato di un pregiudicato a sua volta imparentato con il ras Carmine Montescuro detto "Carmine 'o munuzz", personaggio storico di malavita con base a Sant' Erasmo, indicato proprio da Alfonso Mazzarella come uomo molto vicino, per non dire legato al clan Mazzarella.

Né Montescuro né il parente c' entrano però con l' inchiesta con la corruzione nel Porto di Napoli, ma il collegamento indiretto con Pasquale Ferrara spinse la Procura a disporre un' attività di intercettazione ambientale, facendo piazzare agli uomini della Guardia costiera una microspia nell' autovettura intestata a una società e abitualmente usata da lui: una Fiat "500". Le conservazioni re gistrate hanno dimostrato l' ottimo fiuto degli investigatori ed 8 così venuto fuori "un consolidato sistema corruttivo". Si 8 scoperto il ruolo di Giancarlo D' Anna (di cui scriviamo più dettagliatamente a pagins 11), allora responsabile dell' Ufficio manutenzione dell' area tecnica dell' **Autorità portuale**, e il "modus operandi dell' associazione e i ruoli svolti da ciascuno dei partecipi". Fino a quando, nel maggio di due anni fa, D' Anna decise di rendere dichiarazioni spontanee in cui ammetteva gli addebiti confessando e tirando in ballo alcuni degli altri indagati. Era la svolta nell' indagine culminata ieri mattina con l' esecuzione di sei ordinanze di custodia cautelare.



«Dopo ti regalo una "bottiglia di profumo"» Centinaia di intercettazioni hanno permesso di ricostruire il linguaggio in codice usato dalla gang

NAPOLI. L'operazione che per anni è stata perseguita dal gip del Porto di Napoli per ricostruire il linguaggio in codice usato dalla gang del clan Mazzarella, ha permesso di intercettare centinaia di comunicazioni tra i boss e i loro collaboratori. Le intercettazioni, che hanno permesso di ricostruire il linguaggio in codice usato dalla gang, sono state realizzate grazie a una serie di intercettazioni ambientali piazzate negli ultimi mesi di quest'anno. Le intercettazioni, che hanno permesso di ricostruire il linguaggio in codice usato dalla gang, sono state realizzate grazie a una serie di intercettazioni ambientali piazzate negli ultimi mesi di quest'anno.



Il Roma

Napoli

«Dopo ti regalo una "bottiglia di profumo"»

Centinaia di intercettazioni hanno permesso di ricostruire il linguaggio in codice usato dalla gang

NAPOLI. L'organizzazione che per anni si è potuta permettere di fare il bello e il cattivo tempo all'interno del **Porto di Napoli** pensava che avrebbe potuto spadroneggiare ancora a lungo. Nel mirino della cricca finivano infatti in maniera sistematica gare di ogni tipo e per gli importi più svariati.

Gli imprenditori arrestati ieri mattina non sospettavano però che le forze dell'ordine gli stessero già da tempo dando la caccia. Nelle quasi quattrocento pagine dell'ordinanza di custodia cautelare eseguita da Capitaneria e Finanza 8 infatti confluiscono una vera e propria raffica di intercettazioni telefoniche e ambientali.

Emblematica del modus operandi dell'organizzazione la conversazione che gli "007" captano il 10 agosto del 2016. In quella circostanza i protagonisti dello scambio sono gli indagati Pasquale Ferrara e Gianluca Esposito, con quest'ultimo che sembra esternare una certa delusione per il mancato ottenimento di alcune "saldature" già concordate: «Non possiamo farle, che dobbiamo fare? Mi hai inguaiato, mi hai inguaiato! Ora chi lo sente il comandante?». La conversazione tra i due prosegue e Ferrara chiede dei chiarimenti in ordine al verosimile affidamento di ulteriori lavori relativi a una "recinzione" chiedendo esplicitamente a Esposito di non abbandonarlo proprio ora, di dargli "una mano". Ma Esposito, secondo gli investigatori in ascolto, per tutta risposta mostra la propria spregiudicatezza rinfacciando a Ferrara di non aver ancora provveduto al versamento di quanto richiesto per dei precedenti lavori: «Eh, ma tu non me l'hai data una mano?». Che tra i due, scrivono gli inquirenti, vi sia uno stabile accordo illecito, volto a favorire Ferrara in cambio di soldi, lo si deduce anche dal tenore letterale della conversazione in cui emerge che l'imprenditore, probabilmente in difficoltà economica, «promette nuovamente al pubblico funzionario il "giusto corrispettivo" per il mantenimento del pactum sceleris». Ecco dunque il passaggio riportato nell'ordinanza: «L'impegno che... hai capito? Dopo vieni con me, io ti regalo una bella bottiglia di profumo, va bene? Mi devi fare questo... e lo sai».

Sul punto, gli investigatori che hanno lavorato al caso non sembrano avere dubbi: «La bottiglia di profumo promessa in egual non può che corrispondere a una tangente in denaro, anche in ragione di una conversazione successiva in cui gli interlocutori fanno nuovamente riferimento al "profumo"».

Esposito e Ferrara, ha appurato la Procura, non erano del resto i soli a utilizzare un linguaggio in codice per accordarsi. Proprio per questo motivo l'inchiesta è stata denominata "Criptocorruzione 2.0". Nel corso delle indagini gli investigatori hanno dovuto decrittare le varie parole in codice che erano utilizzate, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, per turbare le gare d'appalto e per accordarsi sulle tangenti.

LUNI.



L'ombra del clan Mazzarella: l'ex ras Alfonso sapeva tutto

Il nipote del boss Gennaro fu il primo a parlare di Pasquale Ferrara

La retroscena L'imprenditore era molto vicino a uno dei reggenti della cosca

«Dopo ti regalo una "bottiglia di profumo"»

Centinaia di intercettazioni hanno permesso di ricostruire il linguaggio in codice usato dalla gang



NAPOLI. L'organizzazione che per anni si è potuta permettere di fare il bello e il cattivo tempo all'interno del Porto di Napoli pensava che avrebbe potuto spadroneggiare ancora a lungo. Nel mirino della cricca finivano infatti in maniera sistematica gare di ogni tipo e per gli importi più svariati.

Gli imprenditori arrestati ieri mattina non sospettavano però che le forze dell'ordine gli stessero già da tempo dando la caccia. Nelle quasi quattrocento pagine dell'ordinanza di custodia cautelare eseguita da Capitaneria e Finanza 8 infatti confluiscono una vera e propria raffica di intercettazioni telefoniche e ambientali.

Emblematica del modus operandi dell'organizzazione la conversazione che gli "007" captano il 10 agosto del 2016. In quella circostanza i protagonisti dello scambio sono gli indagati Pasquale Ferrara e Gianluca Esposito, con quest'ultimo che sembra esternare una certa delusione per il mancato ottenimento di alcune "saldature" già concordate: «Non possiamo farle, che dobbiamo fare? Mi hai inguaiato, mi hai inguaiato! Ora chi lo sente il comandante?». La conversazione tra i due prosegue e Ferrara chiede dei chiarimenti in ordine al verosimile affidamento di ulteriori lavori relativi a una "recinzione" chiedendo esplicitamente a Esposito di non abbandonarlo proprio ora, di dargli "una mano". Ma Esposito, secondo gli investigatori in ascolto, per tutta risposta mostra la propria spregiudicatezza rinfacciando a Ferrara di non aver ancora provveduto al versamento di quanto richiesto per dei precedenti lavori: «Eh, ma tu non me l'hai data una mano?». Che tra i due, scrivono gli inquirenti, vi sia uno stabile accordo illecito, volto a favorire Ferrara in cambio di soldi, lo si deduce anche dal tenore letterale della conversazione in cui emerge che l'imprenditore, probabilmente in difficoltà economica, «promette nuovamente al pubblico funzionario il "giusto corrispettivo" per il mantenimento del pactum sceleris». Ecco dunque il passaggio riportato nell'ordinanza: «L'impegno che... hai capito? Dopo vieni con me, io ti regalo una bella bottiglia di profumo, va bene? Mi devi fare questo... e lo sai».

Sul punto, gli investigatori che hanno lavorato al caso non sembrano avere dubbi: «La bottiglia di profumo promessa in egual non può che corrispondere a una tangente in denaro, anche in ragione di una conversazione successiva in cui gli interlocutori fanno nuovamente riferimento al "profumo"».

Esposito e Ferrara, ha appurato la Procura, non erano del resto i soli a utilizzare un linguaggio in codice per accordarsi. Proprio per questo motivo l'inchiesta è stata denominata "Criptocorruzione 2.0". Nel corso delle indagini gli investigatori hanno dovuto decrittare le varie parole in codice che erano utilizzate, sempre secondo l'ipotesi accusatoria, per turbare le gare d'appalto e per accordarsi sulle tangenti.

Il Roma

Napoli

L' INCHIESTA Gli appalti venivano pilotati con la complicità di due funzionari dell' Authority

Mazzette al Porto di Napoli, scacco alla cricca: 6 arresti

Al centro del "sistema" il manager Pasquale Ferrara: tangenti per 110mila euro

NAPOLI. Mazzette e appalti pilotati nel Porto di Napoli, dopo due anni di indagini il cerchio si stringe e sei colletti bianchi finiscono agli arresti domiciliari. Non solo, anche undici società sono state perquisite ieri mattina nel corso dell' operazione della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza che ha portato in manette sei persone, mentre una settima è destinataria di una misura interdittiva della durata di un anno. I reati contestati ai tredici indagati vanno dalla turbativa d' asta alla corruzione.

Gli uffici perquisiti sono quelli della Ilmed srl, Lemapod Fin srl, Amalfi srl, Parthenope, Gipimars, Isi Consortile, Consortile San Vito, Archedit Sea, Ltd Logistica srl, Lemapod Srl, Or Partecipazioni costruzioni srl. Si tratta di un' indagine su appalti truccati nel Porto in maniera sistematica, quasi strutturata, sostengono i pm della Procura di Napoli; l' inchiesta abbraccia un periodo che va dal 2013 al 2017. La sospensione dal servizio è stata disposta nei confronti di Emilio Squillante, attuale capo dello staff del presidente dell' **Autorità portuale** Pietro Spirito e in passato dirigente di altri settori strategici. Per lui, i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, che indagano sotto il coordinamento dell' aggiunto Vincenzo Piscitelli, avevano chiesto il carcere, e hanno già presentato ricorso al Riesame con tro la decisione del gip Federica De Bellis di rigettare l' istanza. Ai domiciliari si trovano invece il funzionario dell' Authority Gianluca Esposito e gli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta. Squillante, interdetto dalle sue funzioni per un anno, deve rispondere di corruzione, dato che il gip ha respinto per lui l' ipotesi associativa. L' imprenditore Pasquale Ferrara sarebbe stato al centro del sistema servendosi di strumenti quali la dichiarazione di procedura d' urgenza, la partecipazione ai bandi di gara in cordate con il vincitore prestabilito dalle imprese e persino la mancata pubblicazione del bando. I funzionari avrebbero sostenuto il gruppo di imprese coordinato da Ferrara in cambio di regali e denaro. Fra gli appalti sotto la lente dei pm, quello per la realizzazione degli alloggi dell' **Autorità portuale**, quello di manutenzione straordinaria, quello per i cancelli della banchina Pisacane, quello della segnaletica stradale. La Procura ha effettuato indagini per oltre due anni utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica e ambientale, accertando che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta da parte di uno «strutturato sistema illegale» che era composto da dipendenti corrotti dell' **Autorità** del Mar Tirreno centrale e da imprenditori.

L' operazione denominata "Cryptocorruzione 2.0" prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari utilizzavano un linguaggio in codice. Lo stratagemma non è però bastato a evitare le manette.



L'ingegnere pentito: «Intascai 40mila euro»

NAPOLI. È il 4 maggio del 2017 quando l'ingegnere Giancarlo Esposito decide di vendere la sua testimonianza agli inquirenti. È un atto di coraggio che gli costa caro: il carcere. Esposito, 52 anni, è un ingegnere di professione, ma è anche un uomo di business. Ha lavorato per anni al Porto di Napoli, dove ha conosciuto il manager Pasquale Ferrara. Ferrara, che è stato arrestato il 28 maggio scorso, è stato accusato di aver intascato tangenti di 40 mila euro per aver pilotato appalti. Esposito, che ha raccontato tutto alla procura di Napoli, ha detto che Ferrara gli ha offerto un posto di lavoro in cambio di denaro. Ferrara gli ha detto che doveva fare il possibile per vincere gli appalti. Esposito ha accettato l'offerta e ha lavorato per Ferrara per un anno. Ferrara gli ha dato 40 mila euro in contanti. Esposito ha detto che ha speso il denaro per comprare un appartamento a Capri. Ferrara gli ha detto che doveva fare il possibile per vincere gli appalti. Esposito ha accettato l'offerta e ha lavorato per Ferrara per un anno. Ferrara gli ha dato 40 mila euro in contanti. Esposito ha detto che ha speso il denaro per comprare un appartamento a Capri.

Il Roma

Napoli

L'ingegnere pentito: «Intascai 40mila euro»

NAPOLI. È il 4 maggio del 2017 quando l'ingegnere Giancarlo D' Anna decide di vuotare il sacco rivelando agli inquirenti di aver intascato tangenti per un importo complessivo di 40mila euro. Quei due interrogatori -fiume diventeranno lo spartiacque che determinerà la svolta nell' inchiesta che ha poi fatto luce sul nuovo giro di mazzette consumatosi all' interno del Porto di Napoli.

Sfogliando i capi di imputazione dell' ordinanza di custodia cautelare eseguita ieri si scopre infatti che Giancarlo D' Anna, ex responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' Area tecnica dell' **Autorità Portuale**, «avrebbe asservito la propria funzione agli interessi dell' imprenditore Pasquale Ferrara, pilotando l' aggiudicazione delle gare di appalto bandite dall' **Authority** alle imprese dirette e coordinate dal manager o a lui comunque riconducibili, mediante l' illecito ricorso alla procedura di appalto negoziata senza previa pubblicazione del bando, mediante la predisposizione dell' elenco di imprese da invitare alle gare secondo le indicazioni ricevute dall' imprenditore oppure mediante l' affidamento diretto di lavori alle imprese a lui riferibili», concludono gli inquirenti esponendo il proprio impianto accusatorio.

Queste le primissime dichiarazioni rese dall' ingegnere "pentito", all' epoca difeso da Raffale Scarinsi e in seguito anche dal penalista Dario Vannetiello: «Ho deciso di presentarmi dal momento che mi sono reso conto di aver fatto un' enorme stupidaggine durata nel tempo. Voglio dare il mio contributo all' **autorità** giudiziaria per chiarire ogni aspetto. Ammetto di aver ricevuto denaro a titolo di tangenti nella mia qualità di funzionario dell' **Autorità Portuale** di Napoli». Ed è a questo punto che il tecnico entra nel merito della vicenda facendo nomi e cognomi: «In particolare - ha spiegato - ho ricevuto denaro dagli imprenditori Pasquale Ferrara , Pasquale Loffredo e Giovanni Esposito. Ho ricevuto la prima somma, circa tre anni fa, dal signor Ferrara. Le somme mi venivano corrisposte in relazione all' affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria di cui si occupa il mio ufficio.

Il denaro mi veniva corrisposto senza che io chiedessi una cifra precisa. In proposito, posso dire che una elargizione di denaro l' ho ricevuta da Ferrara nel Natale del 2016 in relazione ai lavori di manutenzione straordinaria della rete stradale del Porto di Napoli, ricevendo 2.500-3.000 euro, appaltata alla società Cesved. L' ultima dazione di denaro avveniva nel mese di aprile».

Un giro di denaro tutt' altro che trascurabile, grazie al quale D' Anna avrebbe accumulato un vero e proprio tesoretto: «Ho incassato complessivamente nel corso degli anni circa 40mila euro. In particolare mi venivano elargiti da Pasquale Ferrara quando ero con lui nella sua macchina. Sono certo che questo modo operandi sia stato posto in essere anche dagli altri responsabili unici del procedimento dell' Area Tecnica».

L' obiettivo della "cricca" era dunque quello di favorire in maniera sistematica le imprese "amiche".
LUNI.

ROMA 11
PRIMO PIANO

L'INCHIESTA Gli appalti venivano pilotati con la complicità di due funzionari dell'Autorità

Mazzette al Porto di Napoli, scacco alla cricca: 6 arresti

Al centro del "sistema" il manager Pasquale Ferrara: tangenti per 110mila euro

I SEI ARRESTATI
PASQUALE L'OFFREDO NAPOLI, 19091975
PASQUALE FERRARA NAPOLI, 63011981
PASQUALE SCARINZI NAPOLI, 11011983
GIOVANNI ESPOSITO "CASTELLONE" NAPOLI, 21031974
ALFREDO STAFFETTA TORRE ANNUNZIATA, 64011985

I SEI INDAGATI
EMILIO SQUALETTE
GIANGIULIO D'ANNA
EUGENIO MIRALDO
MARIANO FERRARA
RODOLFO COTTI
LIBRERIO ROSO
GERMANICO CAMMINO



Il manager della "cricca" in gara per il rilevamento delle mazzette

La decisione del giudice Paolo...
L'ingegnere pentito...
Gli appalti sono stati oggetto di un...
Il denaro mi veniva corrisposto...

L'ingegnere pentito: «Intascai 40mila euro»



NAPOLI. È il 4 maggio del 2017 quando l'ingegnere Giancarlo D' Anna decide di vuotare il sacco rivelando agli inquirenti di aver intascato tangenti per un importo complessivo di 40mila euro. Quei due interrogatori -fiume diventeranno lo spartiacque che determinerà la svolta nell' inchiesta che ha poi fatto luce sul nuovo giro di mazzette consumatosi all' interno del Porto di Napoli.

Il denaro mi veniva corrisposto senza che io chiedessi una cifra precisa. In proposito, posso dire che una elargizione di denaro l' ho ricevuta da Ferrara nel Natale del 2016 in relazione ai lavori di manutenzione straordinaria della rete stradale del Porto di Napoli, ricevendo 2.500-3.000 euro, appaltata alla società Cesved. L' ultima dazione di denaro avveniva nel mese di aprile».

Un giro di denaro tutt' altro che trascurabile, grazie al quale D' Anna avrebbe accumulato un vero e proprio tesoretto: «Ho incassato complessivamente nel corso degli anni circa 40mila euro. In particolare mi venivano elargiti da Pasquale Ferrara quando ero con lui nella sua macchina. Sono certo che questo modo operandi sia stato posto in essere anche dagli altri responsabili unici del procedimento dell' Area Tecnica».

L' obiettivo della "cricca" era dunque quello di favorire in maniera sistematica le imprese "amiche".
LUNI.



Il Sannio

Napoli

Porto di Napoli / Inchiesta della Guardia costiera coordinata dalla Procura

Frode in appalti, sette persone nei guai

In sette sono accusati di avere falsato l' esito di procedure di appalto relativa ad importanti lavori strutturali per il porto di Napoli. Quanto emerso sul piano delle indagini condotte da parte della Guardia Costiera e della Procura di Napoli.

Accuse che hanno convinto il giudice per le indagini preliminari ad emettere sette ordinanze cautelari, con sei perso ne agli arresti domiciliari ed una sottoposta a misura sicurezza.

Ipotizzato un vero e proprio cartello finalizzato a frondi in materia di appalti e di pubbliche forniture.

Il presidente dell' **Autorità** Portuale, Spirito ha invitato gli inquirenti al massimo rigore nelle verifiche e auspicato che sia fatta chiarezza nel più breve tempo possibile.

IL SANNIO CAMPANIA

Caserta • Nel mirino degli inquirenti un gruppo di docenti di ingegneria e architettura

Doppio lavoro, sette prof nei guai

Le indagini della Finanza: compensi percepiti illecitamente per un valore di un milione e seicentomila euro

L'inchiesta del Nucleo di Polizia tributaria di Caserta ha individuato nel mirino del personale docente "Napoli" il gruppo di docenti, ingegneri, architetti, ingegnere, per il periodo dal 2012 al 2014, che hanno svolto attività di insegnamento in due istituti di istruzione superiore, percependo contemporaneamente i compensi di entrambi. I sette docenti sono: Roberto Di Stefano, Roberto Di Stefano. I compensi percepiti per un valore di un milione e seicentomila euro.

Muore nella stalla, aperta inchiesta

Milano nella notte del 27 maggio, un cavallo di razza, un puledro di nome "Maurizio", è morto nella stalla di un allevatore di Caserta. L'inchiesta è stata aperta dalla Procura di Caserta. Il cavallo era stato acquistato da un allevatore di Caserta e portato a Milano per essere venduto. Il cavallo era stato trovato morto nella stalla. L'inchiesta è stata aperta dalla Procura di Caserta.

Il cambiamento climatico al centro dell'agenda di Maglietta

Il Comune: «Emergenza ambientale»

L'Amministrazione comunale di Maglietta ha dichiarato "emergenza ambientale" a causa della situazione di degrado ambientale che si sta verificando nel territorio. Il Comune ha chiesto alle autorità competenti di intervenire per risolvere il problema. Il Comune ha chiesto alle autorità competenti di intervenire per risolvere il problema.

Depo il laboratorio per trapianto algerino ci punta a nuovi investimenti

Staminali, 'Cardarelli' polo d'avanguardia

Il polo di ricerca e sviluppo di Maglietta è considerato un polo d'avanguardia nel campo delle staminali. Il polo è guidato dal professor Cardarelli. Il polo è considerato un polo d'avanguardia nel campo delle staminali.

Porto di Napoli / Inchiesta della Guardia costiera coordinata dalla Procura

Frode in appalti, sette persone nei guai

In sette sono accusati di avere falsato l' esito di procedure di appalto relativa ad importanti lavori strutturali per il porto di Napoli. Quanto emerso sul piano delle indagini condotte da parte della Guardia Costiera e della Procura di Napoli.



L'inchiesta

Appalti e corruzione nel porto in sei agli arresti domiciliari

di Irene de Arcangelis Dai cancelli scorrevoli sulla banchina Pisacane per accogliere le navi da crociera alla segnaletica stradale. Dall' impianto dell' illuminazione pubblica alle recinzioni e alla manutenzione degli edifici. Decine di appalti pilotati, parola chiave la " procedura d' urgenza". Che consentiva di scavalcare la regolare gara d' appalto favorendo così certe ditte al posto di altre. Imprese riconducibili alla stessa persona e puntualmente favorite in cambio di denaro. Chi lo riceveva lavorava per l' **Autorità portuale**, dice l' accusa. Porto di Napoli nella morsa della corruzione. Turbativa d' asta. Ora tutto nero su bianco, con il coinvolgimento per cominciare dell' ex segretario generale dell' **Autorità portuale** di Napoli, Emilio Squillante, oggi dirigente dello staff del presidente Pietro Spirito. Con lui il funzionario Pietro Esposito e un loro collega, Giancarlo D' Anna, che però, nell' inchiesta, è diventato la gola profonda, permettendo di svelare metodi e trucchi dell' assegnazione degli appalti. Un giro di lavori da ventidue milioni di euro. Ieri la Guardia costiera ha eseguito un' ordinanza cautelare - su richiesta della Procura, sezione Reati contro la Pubblica amministrazione coordinata dal procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli, pm Ida Frongillo e Valeria Sico - agli arresti domiciliari per sei persone, imprenditori ora accusati di associazione per delinquere, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture. L' ex segretario generale dell' **Autorità portuale** del Mar Tirreno centrale è stato invece interdetto dalle sue funzioni per un anno, per lui il gip ha respinto l' accusa di associazione a delinquere. Ai domiciliari gli imprenditori Gianluca Esposito, Pasquale Loffredo, Pasquale Ferrara (al quale erano riconducibili le imprese), Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta per un totale di undici società coinvolte. Con le ordinanze, i sequestri di denaro per circa 110 mila euro. Intercettato ma non indagato il presidente dell' **Autorità portuale** Pietro Spirito: agli atti risulta una intercettazione nella quale Spirito avrebbe sollecitato una dipendente per la stesura di una concessione per una compagnia di navigazione. " Criptocorruzione 2.0" il nome dell' indagine avviata dal pm Henry John Woodcock. Perché gli indagati intercettati parlavano in codice degli appalti da controllare. Da una parte gli imprenditori, dall' altra i corrotti dell' **Autorità portuale** in un quadro «assolutamente desolante » , come lo definisce il capitano di vascello della Guardia costiera Francesco Cacace. Continua: «L' associazione per delinquere era fatta da funzionari corrotti e imprenditori senza scrupoli » . In pratica i funzionari dell' **Autorità portuale** inventavano delle " urgenze" per utilizzare procedure nell' assegnazione degli appalti più rapide e snelle concordando gli importi con le ditte colluse. L' origine dell' inchiesta sta tutta nelle parole del collaboratore di giustizia Alfonso Mazzarella sul controllo assoluto che aveva il clan Mazzarella sul porto di Napoli. Le indagini consentirono quindi di risalire al funzionario dell' **Autorità portuale** Giancarlo D' Anna e ai suoi rapporti con l' imprenditore Ferrara. Interrogato, D' Anna - che per quegli appalti pilotati veniva pagato in buoni benzina ma anche lavori edili nella sua casa e arredi - è un fiume in piena. Racconta agli inquirenti: « Ho fatto una enorme stupidaggine durata nel tempo. Ho ricevuto denaro a titolo di tangenti in relazione a lavori di manutenzione straordinaria di cui si occupa il mio ufficio. Per pilotare le gare d' appalto redigevo un elenco di ditte che mi venivano preventivamente fornite dagli imprenditori dai quali ricevo denaro. Per consentire l' utilizzo della procedura negoziata ammetto che redigevo una delibera nella quale formalizzavo l' urgenza per l' effettuazione del lavoro». In alcuni casi si trattava di « una urgenza creata ad arte per pilotare le gare d' appalto. Ho accettato circa trenta, quaranta mila euro dagli imprenditori " amici". Gi scambi di denaro e di altre utilità avvenivano nella zona immediatamente al di fuori del porto, di regola presso un bar vicino a una pompa di benzina in via Argine». Sulla vicenda interviene il presidente dell' **Autorità portuale** Pietro Spirito: « Tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati. Continua - conclude Spirito - la piena collaborazione dell' istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura. Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità». ©

Immagine
non disponibile

NAPOLI ITALIA

Appalti truccati al porto Un affare da 22 milioni

MICHELE SASSO

La procura di Napoli ha effettuato indagini per oltre 2 anni, utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica e ambientale, accertando che circa 22 milioni di euro di appalti sono state oggetto di turbativa d'asta da parte di uno «strutturato sistema illegale» che era composto da dipendenti corrotti dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno centrale e da imprenditori. Corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture sono i reati contestati a due funzionari dell' **Autorità portuale** e cinque imprenditori destinatari di un'ordinanza di misure cautelari. Il linguaggio in codice L' operazione chiamata "Cryptocorruzione 2.0" prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari utilizzavano un linguaggio in codice. Per mettersi d'accordo sugli strumenti o le tangenti che dovevano fare in modo che i lavori venissero aggiudicati dalle imprese "amiche", gli indagati utilizzavano frasi critiche. Già a maggio 2017 G.D., responsabile dell'Ufficio manutenzioni dell'Authority, aveva ammesso di aver intascato 40mila euro per truccare alcuni bandi. Il **sistema** utilizzato era in un primo tempo quello di dichiarare delle attività come urgenti, in modo da mettere in atto procedure di gara più snelle, che facevano sì che le ditte complici si aggiudicassero l'appalto, anche perché veniva concordato preventivamente con i funzionari l'importo dei lavori. Un altro stratagemma era quello di gonfiare l'elenco delle ditte da invitare per le gare, inserendone alcune che erano solo formalmente e apparentemente diverse ma che in realtà erano intestate a prestanome degli imprenditori che avevano fatto cartello. Oppure c'era l'affidamento diretto, mantenendo l'appalto entro la soglia limite e frazionando l'importo dei lavori; anche in questo caso le ditte magari erano solo formalmente diverse. Il tutto si metteva in moto già nella fase di individuazione e progettazione dei lavori, anzi i progetti venivano direttamente redatti dalle ditte interessate e passati ai funzionali corrotti che gli presentavano come propri. In questo modo erano anche conosciute le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Le tangenti servivano anche a garantirsi assenza di controlli, dato che i funzionari corrotti redigevano pure gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti. C'era poi lo stratagemma di invitare alle gare d'appalto le ditte indicate da quella che avrebbe poi dovuto aggiudicarsi l'appalto. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Affari Italiani

Napoli

Corruzione: appalti del porto, 6 arresti a Napoli

I militari della Guardia costiera hanno eseguito un' ordinanza di misure cautelari nei confronti di due funzionari dell' **Autorità Portuale** di Napoli e cinque imprenditori - emessa dal gip di Napoli su richiesta della procura, sezione reati contro la pubblica amministrazione. I destinatari delle misure - arresti domiciliari per sei e misura interdittiva per uno - risultano indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture commessi nell' ambito delle gare di appalto bandite dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale (già **Autorità Portuale**) per l' esecuzione di importanti lavori edili e strutturali presso il Porto di Napoli. Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

attaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

CLICCA QUI E SEGUI LE ELEZIONI EUROPEE E COMUNALI IN TEMPO REALE

Europee Giorgiotti Salvini Di Maio **ATTIVA LA NOTIFICAZIONE** FONDATARE E DIRETTORE: ANGELO MARA FERRARI

Home > Cronache > Corruzione: appalti del porto, 6 arresti a Napoli

CRONACHE Lunedi, 27 maggio 2019 - 08:19:00

Corruzione: appalti del porto, 6 arresti a Napoli



I militari della Guardia costiera hanno eseguito un' ordinanza di misure cautelari nei confronti di due funzionari dell'Autorità Portuale di Napoli e cinque imprenditori - emessa dal gip di Napoli su richiesta della procura, sezione reati contro la pubblica amministrazione. I destinatari delle misure - arresti domiciliari per sei e misura interdittiva per uno - risultano indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture commessi nell' ambito delle gare di appalto bandite dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (già Autorità Portuale) per l'esecuzione di importanti lavori edili e strutturali presso il Porto di Napoli.

Commenti

TAGS: [corruzione](#) | [corruzione porto napoli](#) | [corruzione arresti napoli](#)

Corruzione: appalti truccati in porto Napoli, "affare" da 22 mln

Corruzione: appalti truccati in porto Napoli, "affare" da 22 mln La procura di Napoli ha effettuato indagini per oltre 2 anni, utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica e ambientale, accertando che circa 22 milioni di euro di appalti sono state oggetto di turbativa d'asta da parte di uno "strutturato sistema illegale" che era composto da dipendenti corrotti dell' **Autorità di sistema Portuale** del Mar Tirreno centrale e da imprenditori. L'operazione denominata 'Cryptocorruzione 2.0' prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari utilizzavano un linguaggio in codice. Per mettersi d'accordo sugli strumenti o le tangenti che dovevano fare in modo che i lavori venissero aggiudicati dalle imprese 'amiche', gli indagati utilizzavano frasi critiche. Già a maggio 2017 G.D., responsabile dell' Ufficio manutenzioni dell' Authority, aveva ammesso di aver intascato 40mila euro per truccare alcuni bandi. Il **sistema** utilizzato era in un primo tempo quello di dichiarare delle attività come urgenti, in modo da mettere in atto procedure di gara più snelle, che facevano sì che le ditte complici si aggiudicassero l'appalto, anche perché veniva concordato preventivamente con i funzionari l'importo dei lavori. Un altro **sistema** era quello di gonfiare l'elenco delle ditte da invitare per le gare, inserendone alcune che erano solo formalmente e apparentemente diverse ma che in realtà erano intestate a prestanome degli imprenditori che avevano fatto cartello. Oppure c'era l'affidamento diretto, mantenendo l'appalto entro la soglia limite e frazionando l'importo dei lavori; anche in questo caso le ditte magari erano solo formalmente diverse. Il **sistema** si metteva in moto già nella fase di individuazione e progettazione dei lavori, anzi i progetti venivano direttamente redatti dalle ditte interessate e passati ai funzionali corrotti che gli presentavano come propri. In questo modo erano anche conosciute le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Le tangenti servivano anche a garantirsi assenza di controlli da parte dell'ente, dato che i funzionari corrotti redigevano pure gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti. C'era poi lo stratagemma di invitare alle gare d'appalto le ditte indicate da quella che avrebbe poi dovuto aggiudicarsi l'appalto. E nel caso in cui l'appalto fosse di rilevante entità e non si potesse aggiudicare con gli strumenti già usati, il **sistema** era in grado di pilotare la nomina dei membri delle commissioni aggiudicatrici. Anche bandi di gara e gli atti amministrativi connessi venivano stilati dai funzionari coinvolti in queste indagini in maniera tale da essere criptici e garantire margini di profitti più ampi e quindi tangenti più consistenti. I lavori erano infatti ridotti al minimo nonostante il corposo importo dell'appalto. Per gli inquirenti questo **sistema** aveva terreno fertile nella confusione amministrativa delle varie gestioni commissariali dell' **Autorità portuale**, insieme all'assenza di adeguati controlli e all'inefficacia del Piano di corruzione di cui l'ente si era dotato.

Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



Gare d' appalto falsate al porto di Napoli, arresti

Gli appalti per importanti lavori edili e strutturali nel porto di Napoli sarebbero stati falsati. E' quanto ha scoperto la Guardia Costiera che sta eseguendo un' ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip nei confronti di due funzionari dell' Autorita' portuale di Napoli e di cinque imprenditori. Si ipotizzano, a vario titolo, le accuse di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture. Sei sono ai domiciliari mentre il settimo e' destinatario di una misura interdittiva. (ANSA)

The screenshot shows the Agro24 website interface. At the top, there is a navigation bar with the Agro24 logo and a search bar. Below the navigation bar, the main headline reads "Gare d'appalto falsate al porto di Napoli, arresti" with a sub-headline "Da Redazione - 27 Maggio 2019". To the right of the headline is a small image of a person's legs and feet. Below the headline is a large image of a white van with the number "117" and the website "www.gdf.it" on its side. To the right of the main article, there is a sidebar with the heading "DALL'ITALIA E DAL MONDO" and several smaller news items. At the bottom of the page, there is a "VIDEO" section with a play button icon.

Appalti falsati al porto di Napoli, arresti

Falsati gli appalti per importanti lavori edili e strutturali nel porto di Napoli. È quanto ha scoperto la Guardia Costiera che sta eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip nei confronti di due funzionari dell' **Autorità portuale** di Napoli e di cinque imprenditori. Si ipotizzano, a vario titolo, le accuse di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture. Sei sono ai domiciliari mentre il settimo è destinatario di una misura interdittiva.



Porto di Napoli, gare d' appalto pilotate: arrestati due funzionari e cinque imprenditori

Corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture nelle gare d' appalto per il porto di Napoli. Sono i reati contestati a due funzionari dell' **Autorità Portuale** di Napoli e cinque imprenditori destinatari di un' ordinanza di misure cautelari eseguita dalla Guardia costiera ed emessa dal Gip di Napoli su richiesta della Procura, sezione reati contro la Pubblica Amministrazione. I soggetti destinatari delle misure, arresti domiciliari per sei e misura interdittiva per uno, risultano indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture commessi nell' ambito delle gare di appalto bandite dall' **Autorità di sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale (già **Autorità Portuale**) per l' esecuzione di importanti lavori edili e strutturali presso il Porto di Napoli.

The screenshot shows the website 'il denaro.it' with the article title 'Porto di Napoli, gare d'appalto pilotate: arrestati due funzionari e cinque imprenditori'. The article text is partially visible, matching the text in the main block. The page layout includes a top navigation bar with categories like 'IMPRESE & MERCATI', 'CARRIERE', 'CULTURE', 'INCENTIVI', 'FUTURA', 'CRONACHE', and 'RUBRICHE'. Below the article title, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and YouTube. To the right of the article, there are several promotional banners: 'Pubblica elettorale per le Elezioni Europee del 23 maggio 2019', 'Pubblica elettorale per le Elezioni Amministrative del 26 maggio 2019', 'Guarda la newsletter di oggi' with 'ITALIANS' branding, 'Guarda Confindustria News' with 'CONEINDUSTRIA' branding, and '5x1000 per la Ricerca' with 'LA RICERCA HA BISOGNO di TE' and 'LA RICERCA HA BISOGNO di NOI'.

Porto di Napoli, appalti truccati: indagini su lavori per 22 milioni di euro

In foto la sede della Guardia costiera di **Napoli** Ammonterebbero a 22 milioni di euro i lavori nel **porto** di Napoli finiti sotto la lente degli investigatori nell' ambito delle indagini che oggi hanno portato sei persone ai domiciliari mentre per una settimana è stata disposta l' interdizione dai pubblici uffici. L' inchiesta, denominata "Criptocorruzione 2.0", è stata avviata due anni fa. Secondo la ricostruzione della Guardia Costiera di Napoli, coordinata dalla Procura, nel corso del tempo i funzionari indagati avrebbero creato ad arte delle fittizie urgenze per poter utilizzare procedure più snelle e concordando preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto. Per gli investigatori è stato anche gonfiato l' elenco delle ditte da invitare per gli appalti; nell' elenco però c' erano anche ditte che solo formalmente erano diverse ma che risulterebbero intestate a prestanomi e facenti parte del cartello delle società colluse. All' alba di oggi gli uomini della Guardia costiera, oltre alla notifica dei provvedimenti cautelari, hanno eseguito anche diverse perquisizioni e sequestri. Si tratta di un' inchiesta complessa che vede coinvolte decine di indagati.

Informare

Napoli

Serie di arresti per gare d' appalto falsate nel porto di Napoli

Reati contestati a due funzionari dell' **Autorità Portuale** e a cinque imprenditori Su richiesta della Procura di Napoli, il giudice per le indagini preliminari ha emesso un' ordinanza di misure cautelari che è stata eseguita stamane dalla Guardia Costiera nei confronti di due funzionari dell' **Autorità Portuale** di Napoli (ora **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale) e cinque imprenditori a cui sono stati contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture commessi nell' ambito delle gare di appalto bandite dall' ente **portuale** per l' esecuzione di importanti lavori edili e strutturali nel porto di Napoli. Per sei dei destinatari delle misure sono stati disposti gli arresti domiciliari e per uno una misura interdittiva.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

27 maggio 2019 12:00:0000+02

Serie di arresti per gare d'appalto falsate nel porto di Napoli
Reati contestati a due funzionari dell'Autorità Portuale e a cinque imprenditori

Su richiesta della Procura di Napoli, il giudice per le indagini preliminari ha emesso un'ordinanza di misure cautelari che è stata eseguita stamane dalla Guardia Costiera nei confronti di due funzionari dell'Autorità Portuale di Napoli (ora Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale) e cinque imprenditori a cui sono stati contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture commessi nell'ambito delle gare di appalto bandite dall'ente portuale per l'esecuzione di importanti lavori edili e strutturali nel porto di Napoli. Per sei dei destinatari delle misure sono stati disposti gli arresti domiciliari e per uno una misura interdittiva.

ABB **SCT** **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**

PSA **Vulturno** **operatore.it**

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
O Altre destinazioni	27 May	28 May	
	2019	2019	

Indice • Prima pagina • Indice notizie

informARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel: 010.2462122, fax: 010.2516760, e-mail

Informare

Napoli

L' AdSP del Tirreno Centrale assicura piena collaborazione nell' ambito delle indagini sugli appalti

Spirito: «continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità» L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale assicurerà la piena collaborazione dell' istituzione con la polizia giudiziaria e la magistratura nell' ambito delle indagini sul **sistema** degli appalti nel porto di Napoli che hanno portato all' emissione di un' ordinanza di misure cautelari nei confronti di due funzionari dell' ente e di cinque imprenditori (del 27 maggio 2019). Ribadendo che, come già è accaduto nei mesi passati, l' authority **portuale** coopererà pienamente con inquirenti e forze dell' ordine, il presidente dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito - ha evidenziato che «tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione - ha ricordato Spirito - siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati. Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità».

The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, there are logos for 'ST SERVICE' and 'informARE'. The main headline reads: 'L'AdSP del Tirreno Centrale assicura piena collaborazione nell'ambito delle indagini sugli appalti'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Spirito: «continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità»'. The main body of the article contains the text from the left side of the page. At the bottom of the article, there are logos for 'ABB', 'SCT', and 'PSA Via Verde'. Below the logos, there is a search bar and a footer with contact information for 'informARE'.

L'inchiesta sulle gare truccate nel porto di Napoli vede coinvolti decine di indagati

Circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta La Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli ha reso noti alcuni dettagli dell'inchiesta sul **sistema** di appalti truccati nel porto di Napoli che ha portato i militari del Corpo, su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli, ad eseguire stamani sei ordinanze di custodia cautelare ed una interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi nonché numerose perquisizioni e sequestri a carico di imprenditori e funzionari pubblici dell' **Autorità Portuale** di Napoli (ora **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale), nell' ambito di una ampia e complessa inchiesta che vede coinvolti decine di indagati (del 27 maggio 2019). La Procura della Repubblica di Napoli ha coordinato le indagini condotte dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli che, per oltre due anni, ha effettuato serrate ed articolate attività di polizia giudiziaria anche utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica ed ambientale. L' inchiesta ha accertato che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta ad opera di una associazione per delinquere che ha strutturato un **sistema** illegale composto da dipendenti dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale ed imprenditori. L' operazione è stata denominata "Criptocorruzione 2.0", nome connesso al fatto che imprenditori e funzionari utilizzavano un linguaggio in codice, che ha reso necessario analizzare accuratamente migliaia di conversazioni telefoniche ed ambientali per decrittare le parole in codice utilizzate per tubare le gare d' appalto e per accordarsi sulle tangenti, e al fatto che si è verificata una sostanziale "evoluzione" del **sistema** corruttivo. La Capitaneria di Porto - Guardia Costiera ha precisato che i primi risultati dell' indagine hanno portato già nel maggio 2017 alla confessione del responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' **Autorità Portuale** di Napoli che ha ammesso di aver intascato 40.000 euro di tangenti confermando che vi era un vero e proprio **sistema** di appalti truccati e corruzione. Inoltre le indagini hanno evidenziato le diverse metodologie con le quali corrotti e corruttori riuscivano a manipolare gli appalti. Un primo **sistema** utilizzato dai funzionari corrotti era quello di creare fittizie urgenze così da poter adottare procedure di gara semplificate che consentivano ai funzionari pubblici di concordare preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto. Un altro **sistema** era quello di gonfiare l' elenco delle ditte da invitare per gli appalti attraverso l' inserimento di aziende che erano solo formalmente ed apparentemente diverse ma che, invece, sono risultate ditte intestate a prestanome e facenti parte del medesimo cartello delle società colluse. Inoltre la Capitaneria di Porto ha specificato che i funzionari corrotti, al fine di assegnare gli appalti agli imprenditori del **sistema**, frazionavano l' importo dei lavori per mantenere l' appalto entro la soglia limite dell' affidamento diretto e, di sovente, ammantavano la gara di una presunta legalità affidando i frazionati lavori sotto soglia a ditte apparentemente diverse che invece risultavano essere gestite dallo stesso imprenditore. Le indagini hanno accertato anche che i progetti dei lavori venivano direttamente redatti dalle ditte compiacenti e poi digitalmente passati ai funzionari corrotti. La Capitaneria di Porto ha segnalato inoltre che, tra le pratiche fraudolente utilizzate, nel caso di appalti di rilevante entità che non consentivano il ricorso a procedure di gara semplificate, il **sistema** corruttivo era anche in grado di pilotare la nomina dei membri delle commissioni aggiudicatrici. Oltre a ciò i funzionari corrotti stilavano i bandi di gara e gli atti amministrativi rendendoli volutamente criptici in modo da poter far effettuare lavori di minore entità a fronte di un più ampio e corposo importo d' appalto. La Capitaneria di Porto ha specificato che il proliferare del **sistema** corruttivo trovava il suo humus nella confusione amministrativa delle gestioni commissariali dell' **Autorità Portuale**, connaturate anche dall' assenza di adeguati controlli interni nonché dall' assoluta inefficacia del Piano Anticorruzione di cui l' ente si era dotato.



Informatore Navale

Napoli

TANGENTI E APPALTI TRUCCATI PER 22 MILIONI DI EURO DECINE DI INDAGATI 6 ARRESTI 1 INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI PERQUISIZIONI E SEQUESTRI

I militari della Guardia Costiera, su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli hanno eseguito 6 (sei) ordinanze di custodia cautelare, 1(una) interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi nonché numerose perquisizioni e sequestri a carico di imprenditori e funzionari pubblici dell' **Autorità Portuale** di Napoli, nell' ambito di una ampia e complessa inchiesta che vede coinvolti decine di indagati. La Procura della Repubblica di Napoli, ha coordinato le indagini condotte dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli che, per oltre 2 anni, ha effettuato serrate ed articolate attività di polizia giudiziaria anche utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica ed ambientale. L' inchiesta, ha accertato che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta ad opera di una associazione per delinquere che ha strutturato un **sistema** illegale composto da dipendenti corrotti dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, ed imprenditori senza scrupoli. L' operazione "CRIPTOCORRUZIONE 2.0", prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari corrotti utilizzavano un linguaggio in codice, nonché da una sostanziale "evoluzione" del **sistema** corruttivo. I militari della Guardia Costiera di Napoli, hanno disvelato l' evoluto **sistema** corruttivo attraverso una acuta analisi delle migliaia di conversazioni telefoniche ed ambientali, decriptando le varie parole in codice utilizzate per tubare le gare d' appalto e per accordarsi sulle tangenti. I primi risultati dell' indagine portavano già nel maggio 2017 alla confessione del Responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' **Autorità Portuale** di Napoli - Sig. G.D. - , il quale di fronte alle inequivoche evidenze degli investigatori della Guardia Costiera, ammetteva di aver intascato 40.000 euro di tangenti confermando altresì che vi era un vero e proprio **sistema** di appalti truccati e corruzione. Le indagini evidenziavano le diverse metodologie con le quali corrotti e corruttori riuscivano a manipolare gli appalti. Un primo **sistema** utilizzato dai funzionari corrotti era quello di creare ad arte fittizie urgenze così da poter utilizzare più snelle procedure di gara. Dette procedure semplificate consentivano ai funzionari pubblici corrotti di concordare preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto. Altro astuto **sistema** era quello di gonfiare l' elenco delle ditte da invitare per gli appalti. Detto elenco veniva gonfiato attraverso l' inserimento di ditte che erano solo formalmente ed apparentemente diverse ma che, invece, sono risultate ditte intestate a prestanomi cd. "teste di legno" e facenti parte del medesimo cartello delle società colluse. Ed ancora, i funzionari corrotti, al fine di assegnare gli appalti agli imprenditori del **sistema**, utilizzavano la procedura dell' affidamento diretto in spregio ad ogni principio di concorrenza. Al riguardo, si accertava anche che, i funzionari corrotti per mantenere l' appalto entro la soglia limite dell' affidamento diretto, frazionavano l' importo dei lavori. Inoltre, sovente, ammantavano la gara di una presunta legalità affidando i frazionati lavori sotto soglia a ditte apparentemente diverse che, invece, risultavano essere gestite dallo stesso imprenditore. Il **sistema** era così ben oleato che la spartizione dei lavori avveniva, sovente, già nella fase di individuazione e progettazione degli stessi. Infatti, si accertava che i progetti dei lavori venivano direttamente redatti dalle ditte compiacenti e poi digitalmente passati ai funzionari corrotti che li facevano propri. Questo escamotage, faceva sì che venissero preconosciute dalle ditte compiacenti le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Inoltre, ciò consentiva di gonfiare gli appalti così da assicurarsi tanto il denaro destinato alle tangenti che gli alti profitti per gli imprenditori. Gli imprenditori, si assicuravano, anche, attraverso le tangenti, l' assenza dei controlli da parte dell' ente pubblico. Infatti, i funzionari corrotti, sebbene formalmente incaricati di vigilare e dirigere i lavori, redigevano gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti esclusivamente sulla base di quanto veniva loro indicato dalle ditte compiacenti. Altro collaudato stratagemma utilizzato dai funzionari corrotti, era quello di avere direttamente i nominativi da invitare alla gara d' appalto dalla ditta compiacente. Quest' ultima, accordatasi



preventivamente con le ditte che aveva fatto invitare dall' ente pubblico e con il placet del funzionario corrotto, pilotava l' aggiudicazione dell' appalto. Inoltre, il **sistema** corruttivo, in caso di appalti di rilevante entità che non consentivano l' utilizzo di snelle procedure di gara, era in grado finanche di pilotare la nomina dei membri delle commissioni aggiudicatrici. Ma la fraudolenta intelligenza dei funzionari corrotti non si fermava qui. Questi stilavano i bandi di gara e gli atti amministrativi connessi, con tale illecita astuzia da renderli volutamente criptici. Questo modus operandi permetteva al **sistema** corruttivo ampi margini di profitti e tangenti perché consentiva ai disonesti funzionari, nelle pieghe della criptica gara, di far effettuare minori lavori, a fronte di un più ampio e corposo importo d' appalto. Il proliferare del **sistema** corruttivo trovava il suo humus nella confusione amministrativa delle gestioni Commissariali dell' **Autorità Portuale**, connaturate anche dall' assenza di adeguati controlli interni nonché dall' assoluta inefficacia del Piano Anticorruzione di cui l' Ente si era dotato.

Informazioni Marittime

Napoli

Mercato dell' arte via mare, la storia in rassegna a Capodimonte

Giovedì 30 maggio il convegno presso La Capraia - Centro per la Storia dell' Arte e dell' Architettura delle Città Portuali

Cinquant' anni di ricerche sulla storia dei commerci dell' arte via mare saranno passati in rassegna giovedì 30 maggio a Napoli nel corso del convegno Oceans, Art and Markets. Fifty Years of International Research and Methodologies , promosso dal Museo e Real Bosco di Capodimonte e dall' Edith Ò Donnell Institute for Art History di Dallas, insieme alla storica dell' arte Sabina de Cavi dell' Università di Córdoba in Spagna, è una ricognizione sullo stato degli studi e sui differenti approcci di ricerca al tema della circolazione via mare di mercanti, artisti e opere d' arte nell' Europa moderna. Il convegno - che si terrà presso La Capraia - Centro per la Storia dell' Arte e dell' Architettura delle Città Portuali nel Bosco di Capodimonte e poi nel pomeriggio presso la Società napoletana di storia patria, venerdì 31 maggio al Pio Monte della Misericordia e all' Archivio storico del Banco di Napoli e sabato 1 giugno 2019 alla Certosa di San Martino - costituisce il terzo meeting accademico del progetto Merchants and Artists: Provision and Circulation of Artistic Materials and Works of Art between Genoa and Lisbon (1450-1600), diretto da Sabina de Cavi con la collaborazione di un team di studiosi internazionali, e cosponsorizzato dal Ministerio de Ciencia e Innovación spagnolo con il Ministerio de Economía, Industria y Competitividad de España e il Fondo Europeo de Desarrollo Regional (Feder) dell' Ue. Ad aprire il convegno, giovedì 30 maggio alle ore 9 presso La Capraia, i saluti istituzionali di Sarah Kozlowski, docente all' Edith Ò Donnell Institute e Direttrice del Centro di studi La Capraia, quelli di Sylvain Bellenger, Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, e di Pietro Spirito, presidente per l' Autorità di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, questi ultimi due anche membri dell' Advisory Group del Centro. A seguire, la lectio magistralis del professor Hans Van Miegroet, dalla prestigiosa università americana Duke University, che presenterà i risultati e le metodologie di ricerca del suo approccio innovativo allo studio del mercato dell' arte nell' Europa moderna.



Informazioni Marittime

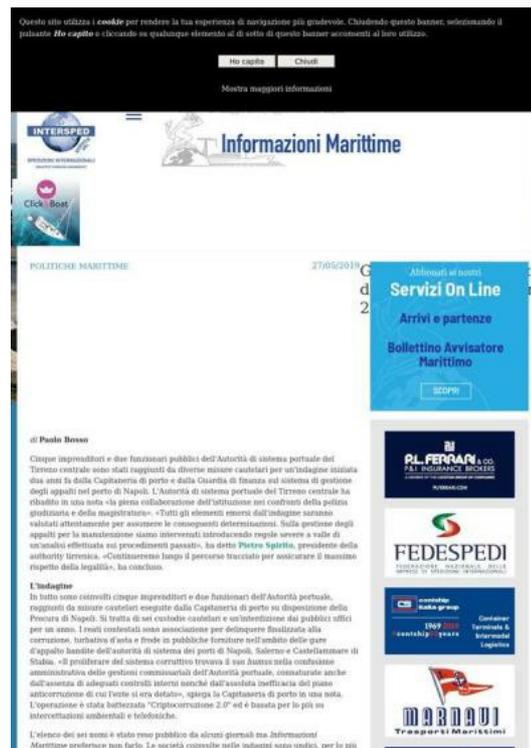
Napoli

Gare truccate al porto di Napoli, i dettagli dell' operazione "Cripocorruzione 2.0"

Associazione per delinquere, corruzione, turbativa d' asta e frode per cinque imprenditori e due funzionari pubblici. La Capitaneria: "Humus nella gestione commissariale". L' Adsp: "Piena collaborazione"

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Cinque imprenditori e due funzionari pubblici dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale sono stati raggiunti da diverse misure cautelari per un' indagine iniziata due anni fa dalla Capitaneria di porto e dalla Guardia di finanza sul sistema di gestione degli appalti nel porto di Napoli. L' Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale ha ribadito in una nota «la piena collaborazione dell' istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura». «Tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di un' analisi effettuata sui procedimenti passati», ha detto Pietro Spirito, presidente della authority tirrenica. «Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità», ha concluso. L' indagine In tutto sono coinvolti cinque imprenditori e due funzionari dell' Autorità portuale, raggiunti da misure cautelari eseguite dalla Capitaneria di porto su disposizione della Procura di Napoli. Si tratta di sei custodie cautelari e un' interdizione dai pubblici uffici per un anno. I reati contestati sono associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture nell' ambito delle gare d' appalto bandite dell' autorità di sistema dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. «Il proliferare del sistema corruttivo trovava il suo humus nella confusione amministrativa delle gestioni commissariali dell' Autorità portuale, connaturate anche dall' assenza di adeguati controlli interni nonché dall' assoluta inefficacia del piano anticorruzione di cui l' ente si era dotato», spiega la Capitaneria di porto in una nota. L' operazione è stata battezzata "Criptocorruzione 2.0" ed è basata per lo più su intercettazioni ambientali e telefoniche. L' elenco dei sei nomi è stato reso pubblico da alcuni giornali ma Informazioni Marittime preferisce non farlo. Le società coinvolte nelle indagini sono undici, per lo più imprese di costruzioni, logistiche e di trasporti. L' inchiesta si sta occupando di eventi compresi tra il 2013 e il 2017 e che riguardano principalmente illeciti nell' attribuzione degli appalti. L' inchiesta ha accertato che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta «ad opera - spiega la Capitaneria - di un' associazione per delinquere che ha strutturato un sistema illegale composto da dipendenti corrotti dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale e da imprenditori». Il primo sistema utilizzato dai funzionari era quello di creare delle finte urgenze per snellire le procedure di gara, così da concordare gli importi dei lavori con le ditte. In alcuni casi veniva gonfiato l' elenco delle imprese con altre che funzionavano da "teste di legno" per quelle favorite. Infine, in alcuni casi i funzionari utilizzavano la procedura dell' affidamento diretto frazionando l' importo dei lavori e affidandolo ad altre ditte-teste-di-legno. La spartizione avveniva già nella fase di individuazione e progettazione visto che era lo stesso funzionario pubblico a dover poi redigere gli atti amministrativi di vigilanza e pagamento. La Capitaneria ha accertato che nei casi in cui le gare avevano somme importanti, in cui il sistema del frazionamento non sarebbe stato possibile, sono state pilotate le nomine dei membri delle commissioni aggiudicatrici.



Napoli, corruzione e frode nelle gare di appalto per il porto: arresti

Indagati due funzionari dell' Autorità Portuale e cinque imprenditori

Corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture nelle gare d' appalto per il porto di Napoli. Sono i reati contestati a due funzionari dell' **Autorità Portuale** di Napoli e cinque imprenditori destinatari di un' ordinanza di misure cautelari eseguita dalla Guardia costiera ed emessa dal Gip di Napoli su richiesta della Procura, sezione reati contro la Pubblica Amministrazione. I soggetti destinatari delle misure, arresti domiciliari per sei e misura interdittiva per uno, risultano indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture commessi nell' ambito delle gare di appalto bandite dall' **Autorità di sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale (già **Autorità Portuale**) per l' esecuzione di importanti lavori edili e strutturali presso il Porto di Napoli.



Indagati due funzionari dell'Autorità Portuale e cinque imprenditori

27 maggio 2019

Corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture nelle gare d'appalto per il porto di Napoli. Sono i reati contestati a due funzionari dell'Autorità Portuale di Napoli e cinque imprenditori destinatari di un'ordinanza di misure cautelari eseguita dalla Guardia costiera ed emessa dal Gip di Napoli su richiesta della Procura, sezione reati contro la Pubblica Amministrazione.

I soggetti destinatari delle misure, arresti domiciliari per sei e misura interdittiva per uno, risultano indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture commessi nell'ambito delle gare di appalto bandite dall'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (già Autorità Portuale) per l'esecuzione di importanti lavori edili e strutturali presso il Porto di Napoli.

ARTICOLI CORRELATI

Giugliano, settore di Gomorra: "La criminalità minorile è figlia del disagio sociale e"

Napoli Today

Napoli

Porto, truccati tutti gli appalti dal 2013: c'è anche via Marina

Ai domiciliari sono finiti titolari di imprese e dirigenti pubblici che avrebbero pilotato gli appalti degli ultimi sei anni. A essere interdetto dai pubblici uffici, invece, è Emilio Squillante, attualmente membro dello staff della presidente dell' **Autorità portuale**, già ex segretario generale. Per quest' ultimo, il giudice ha rigettato la misura cautelare dei domiciliari. Un' indagine partita per accertare la presenza del clan Mazzarella all' interno de Porto di Napoli e che ha portato a svelare un complesso sistema corruttivo con due enormi conseguenze: un costo fiscale spaventoso per lo Stato e una qualità dei lavori scadente e ben al di sotto degli standard di sicurezza. Secondo gli investigatori, l' apparato ruoterebbe intorno alla figura di Pasquale Ferrara, ufficialmente un consulente, ma in realtà considerato il dominus dell' associazione. E' a lui, a cui sarebbe riconducibile direttamente o indirettamente la guida delle imprese coinvolte, che i funzionari avrebbero girato informazioni per poter vincere senza difficoltà le gare. Secondo quanto emerge dall' ordinanza della Procura, Ferrara avrebbe fatto affidamento sulla collaborazione di diversi dirigenti e impiegati. Per gli inquirenti, il gruppo era solito stanziare grosse somme di denaro con bandi criptici per la realizzazione di varie opere. Successivamente, con alcune modifiche, la quantità di lavori veniva diminuita mentre la somma restava sempre uguale. Negli anni, si sarebbero anche specializzati nel frazionamento degli importi tra più aziende compiacenti. Come se non bastasse, l' **autorità** giudiziaria ha appurato azioni di dissuasione ai danni di aziende che non facessero parte del sodalizio. Fino a oggi, però, nessun imprenditore ha sporto denuncia. Un' accelerazione decisa alle indagini è stata data dalla confessione rilasciata da un funzionario dell' Ufficio manutenzione. La vicenda di oggi è connessa anche alla frode fiscale per i lavori di via Marina.



Napoli, gare d' appalto falsate: arresti

Falsati gli appalti per importanti lavori edili e strutturali nel porto di Napoli. E' quanto ha scoperto la Guardia Costiera che sta eseguendo un' ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di due funzionari dell' **Autorità portuale** di Napoli e di 5 imprenditori. Si ipotizzano, a vario titolo, le accuse di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture. Sei sono ai domiciliari mentre il settimo è destinatario di una misura interdittiva.

Informativa breve
Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terzi per la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o ne vuoi disattivare alcuni, vai su [Privacy Policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento della pagina accetti l'uso di cookie.

Napoli, gare d'appalto falsate: arresti

[Share 0](#) [Tweet](#)

27 maggio 2019

9,35 Falsati gli appalti per importanti lavori edili e strutturali nel porto di Napoli. E' quanto ha scoperto la Guardia Costiera che sta eseguendo un' ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di due funzionari dell'Autorità portuale di Napoli e di 5 imprenditori. Si ipotizzano, a vario titolo, le accuse di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture. Sei sono ai domiciliari mentre il settimo è destinatario di una misura interdittiva.

[Tweet](#)

Rai Rai - Radiotelevisione Italiana SpA
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma n. RAJ 2014 - Tutti i diritti riservati

Sea Reporter

Napoli

Pietro Spirito, Presidente della AdSP del Mar Tirreno Centrale: Continueremo a collaborare con la magistratura

Napoli, 27 maggio 2019 - In relazione alle indagini sul sistema degli appalti e sulla gestione nel porto di Napoli, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ribadisce, come già è accaduto nei mesi passati, la piena collaborazione dell' istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura. "Tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati. - ha dichiarato Pietro Spirito, Presidente della AdSP del Mar Tirreno Centrale - Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità".

"CRIPTOCORRUZIONE 2.0 : TANGENTI E APPALTI TRUCCATI PER 22 MILIONI DI EURO DECINE DI INDAGATI 6 ARRESTI 1 INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI PERQUISIZIONI E SEQUESTRI

Napoli, 27 maggio 2019 - I militari della Guardia Costiera, su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli hanno eseguito 6 (sei) ordinanze di custodia cautelare, 1(una) interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi nonché numerose perquisizioni e sequestri a carico di imprenditori e funzionari pubblici dell' **Autorità Portuale** di Napoli, nell' ambito di una ampia e complessa inchiesta che vede coinvolti decine di indagati. La Procura della Repubblica di Napoli, ha coordinato le indagini condotte dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli che, per oltre 2 anni, ha effettuato serrate ed articolate attività di polizia giudiziaria anche utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica ed ambientale. L' inchiesta, ha accertato che circa 22 milioni di euro di appalti sono stati oggetto di turbativa d' asta ad opera di una associazione per delinquere che ha strutturato un **sistema** illegale composto da dipendenti corrotti dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale , ed imprenditori senza scrupoli. L' operazione "CRIPTOCORRUZIONE 2.0" , prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari corrotti utilizzavano un linguaggio in codice , nonché da una sostanziale "evoluzione" del **sistema** corruttivo. I militari della Guardia Costiera di Napoli , hanno disvelato l' evoluto **sistema** corruttivo attraverso una acuta analisi delle migliaia di conversazioni telefoniche ed ambientali, decriptando le varie parole in codice utilizzate per tubare le gare d' appalto e per accordarsi sulle tangenti. I primi risultati dell' indagine portavano già nel maggio 2017 alla confessione del Responsabile dell' Ufficio Manutenzioni dell' **Autorità Portuale** di Napoli - Sig. G.D. - , il quale di fronte alle inequivoche evidenze degli investigatori della Guardia Costiera, ammetteva di aver intascato 40.000 euro di tangenti confermando altresì che vi era un vero e proprio **sistema** di appalti truccati e corruzione . Le indagini evidenziavano le diverse metodologie con le quali corrotti e corruttori riuscivano a manipolare gli appalti . Un primo **sistema** utilizzato dai funzionari corrotti era quello di creare ad arte fittizie urgenze così da poter utilizzare più snelle procedure semplificate consentivano ai funzionari pubblici corrotti di concordare preventivamente con le ditte colluse gli importi dei lavori nonché la ditta che si doveva aggiudicare l' appalto. Altro astuto **sistema** era quello di gonfiare l' elenco delle ditte da invitare per gli appalti . Detto elenco veniva gonfiato attraverso l' inserimento di ditte che erano solo formalmente ed apparentemente diverse ma che, invece, sono risultate ditte intestate a prestanomi cd. "teste di legno" e facenti parte del medesimo cartello delle società colluse. Ed ancora, i funzionari corrotti, al fine di assegnare gli appalti agli imprenditori del **sistema**, utilizzavano la procedura dell' affidamento diretto in spregio ad ogni principio di concorrenza. Al riguardo, si accertava anche che, i funzionari corrotti per mantenere l' appalto entro la soglia limite dell'affidamento diretto, frazionavano l'importo dei lavori, sovvente, già nella fase di individuazione e progettazione degli stessi. Infatti, si accertava che i progetti dei lavori venivano direttamente redatti dalle ditte compiacenti e poi digitalmente passati ai funzionari corrotti che li facevano propri. Questo escamotage, faceva sì che venissero preconosciute dalle ditte compiacenti le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Inoltre, ciò consentiva di gonfiare gli appalti così da assicurarsi tanto il denaro destinato alle tangenti che gli alti profitti per gli imprenditori. Gli imprenditori, si assicuravano, anche, attraverso le tangenti, l' assenza dei controlli da parte dell' ente pubblico. Infatti, i funzionari corrotti, sebbene formalmente incaricati di vigilare e dirigere i lavori, redigevano gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti esclusivamente sulla base di quanto veniva loro indicato dalle ditte compiacenti. Altro collaudato stratagemma utilizzato dai funzionari corrotti, era quello di avere direttamente i nominativi da invitare alla gara d' appalto dalla ditta compiacente. Quest' ultima, accordatasi



preventivamente con le ditte che aveva fatto invitare dall' ente pubblico e con il placet del funzionario corrotto, pilotava l' aggiudicazione dell' appalto. Inoltre, il **sistema** corruttivo, in caso di appalti di rilevante entità che non consentivano l' utilizzo di snelle procedure di gara, era in grado finanche di pilotare la nomina dei membri delle commissioni aggiudicatrici. Ma la fraudolenta intelligenza dei funzionari corrotti non si fermava qui. Questi stilavano i bandi di gara e gli atti amministrativi connessi, con tale illecita astuzia da renderli volutamente criptici. Questo modus operandi permetteva al **sistema** corruttivo ampi margini di profitti e tangenti perché consentiva ai disonesti funzionari, nelle pieghe della criptica gara, di far effettuare minori lavori, a fronte di un più ampio e corposo importo d' appalto. Il proliferare del **sistema** corruttivo trovava il suo humus nella confusione amministrativa delle gestioni Commissariali dell' **Autorità Portuale** , connaturate anche dall' assenza di adeguati controlli interni nonché dall' assoluta inefficacia del Piano Anticorruzione di cui l' Ente si era dotato.

Stylo 24

Napoli

Corruzione e appalti falsati al Porto di Napoli, sei arresti

I reati contestati fanno riferimento a gare bandite per l' esecuzione di importanti lavori edili e strutturali: in manette anche due funzionari dell' Autorità Portuale

Due funzionari dell' **Autorità Portuale** di Napoli e cinque imprenditori sono stati colpiti da un' ordinanza di misure cautelari eseguita dalla Guardia costiera ed emessa dal Gip di Napoli su richiesta della Procura, per reati contro la Pubblica Amministrazione. I reati contestati sono associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture commessi nell' ambito delle gare di appalto bandite dall' **Autorità di sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale (già **Autorità Portuale**) per l' esecuzione di importanti lavori edili e strutturali presso il Porto di Napoli. Delle persone colpite dalle misure cautelari sei sono agli arresti domiciliari e per uno è scattata la misura interdittiva.

The screenshot shows the Stylo 24 website interface. At the top, there is a navigation menu with categories: HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, INCHIESTE, and POLITICA. Below the menu is a search bar and a promotional banner for 'Scarica Opera browser - Più veloce, più sicuro'. The main header features the 'STYLO24' logo and the tagline 'GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO'. A secondary banner for 'SANI' is visible. The main content area displays a large photograph of the Port of Naples with a ship docked. Below the image, the article title 'Corruzione e appalti falsati al Porto di Napoli, sei arresti' is prominently displayed, followed by a short summary of the article. At the bottom of the article preview, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, and LinkedIn, along with a 'Seguici su facebook' button.

Appalti truccati al Porto di Napoli, 11 società perquisite: i nomi degli arrestati

Tra le misure prese, anche la sospensione dal servizio per Emilio Squillante, attuale capo dello staff del presidente dell' Autorità portuale Pietro Spirito

Sono undici le società che sono state perquisite questa mattina nel corso dell' operazione della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza che ha portato agli arresti domiciliari sei persone , mentre una sesta e' destinataria di una misura interdittiva . I reati contestati agli indagati vanno dalla turbativa d' asta alla corruzione. Perquisiti gli uffici della Ilmed srl, Lemapod Fin srl, Amalfi srl, Parthenope, Gipimars, Isi Consortile, Consortile San Vito, Archedit Sea, Ltd Logistica srl, Lemapod Srl, Or Partecipazioni costruzioni srl. Si tratta di una indagine su appalti truccati nel porto in maniera sistematica, quasi strutturata, sostengono i pm della Procura di Napoli; l' inchiesta abbraccia un periodo che va dal 2013 al 2017. La sospensione dal servizio e' stata disposta nei confronti di Emilio Squillante , attuale capo dello staff del presidente dell' Autorita' portuale Pietro Spirito e in passato dirigente di altri settori. Per lui, i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, che indagano con il coordinamento dell' aggiunto Vincenzo Piscitelli, avevano chiesto il carcere, e hanno già presentato ricorso al Riesame contro la decisione del gip Federica De Bellis. Ai domiciliari si trovano invece il funzionario dell' Autorita' Gianluca Esposito e gli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta. Squillante, che e' interdetto dalle sue funzioni per un anno, deve rispondere di corruzione , dato che il gip ha respinto per lui l' ipotesi di reato di associazione per delinquere. L' imprenditore Pasquale Ferrara , ora ai domiciliari, sarebbe stato al centro del sistema che ha compiuto illeciti nell' attribuzione degli appalti, servendosi di strumenti quali la dichiarazione di procedura d' urgenza, la partecipazione ai bandi di gara in 'cordate' con il vincitore prestabilito dalle imprese, e persino la mancata pubblicazione del bando. I funzionari avrebbero sostenuto il gruppo di imprese coordinato da Ferrara in cambio di regali e denaro. Fra gli appalti sotto la lente dei pm, quello per la realizzazione degli alloggi dell' Autorita' portuale, quello di manutenzione straordinaria, quello per i cancelli della banchina Pisacane, quello della segnaletica stradale.



Corruzione al Porto di Napoli, il presidente Spirito: fiducia nei pm

L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale interviene sull' indagine per gare d' appalto truccate che ha coinvolto due suoi funzionari

Fiducia nei pm e collaborazione con la magistratura. Le ribadisce l' Autorita' di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale , dopo l' indagine per gare d' appalto truccate che ha coinvolto due suoi funzionari. "Tutti gli elementi emersi saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni - spiega Pietro Spirito , presidente dell' Authority - sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati". "Continueremo - conclude - lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto delle norme".



Appalti truccati al Porto di Napoli, indagini su lavori per 22 milioni di euro

Lo strutturato sistema illegale era composto da dipendenti corrotti dell' Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno centrale e da imprenditori

La procura di Napoli ha effettuato indagini per oltre 2 anni, utilizzando sofisticati sistemi di intercettazione telefonica, informatica e ambientale, accertando che circa 22 milioni di euro di appalti sono state oggetto di turbativa d' asta da parte di uno "strutturato sistema illegale" che era composto da dipendenti corrotti dell' 'Autorità' di sistema Portuale del Mar Tirreno centrale e da imprenditori. L' operazione denominata 'Cryptocorruzione 2.0' prende il nome dal fatto che imprenditori e funzionari utilizzavano un linguaggio in codice. Per mettersi d' accordo sugli strumenti o le tangenti che dovevano fare in modo che i lavori venissero aggiudicati dalle imprese 'amiche', gli indagati utilizzavano frasi critiche. Già a maggio 2017 G.D., responsabile dell' Ufficio manutenzioni dell' Authority, aveva ammesso di aver intascato 40mila euro per truccare alcuni bandi. Il sistema utilizzato era in un primo tempo quello di dichiarare delle attività come urgenti, in modo da mettere in atto procedure di gara più snelle, che facevano sì che le ditte complici si aggiudicassero l' appalto, anche perché veniva concordato preventivamente con i funzionari l' importo dei lavori. Un altro sistema era quello di gonfiare l' elenco delle ditte da invitare per le gare, inserendone alcune che erano solo formalmente e apparentemente diverse ma che in realtà erano intestate a prestanome degli imprenditori che avevano fatto cartello. Oppure c' era l' affidamento diretto, mantenendo l' appalto entro la soglia limite e frazionando l' importo dei lavori; anche in questo caso le ditte magari erano solo formalmente diverse. Il sistema si metteva in moto già nella fase di individuazione e progettazione dei lavori, anzi i progetti venivano direttamente redatti dalle ditte interessate e passati ai funzionali corrotti che gli presentavano come propri. In questo modo erano anche conosciute le percentuali di ribasso da offrire per vincere la gara. Le tangenti servivano anche a garantirsi assenza di controlli da parte dell' ente, dato che i funzionari corrotti redigevano pure gli atti amministrativi necessari per i vari pagamenti. C' era poi lo stratagemma di invitare alle gare d' appalto le ditte indicate da quella che avrebbe poi dovuto aggiudicarsi l' appalto. E nel caso in cui l' appalto fosse di rilevante entità e non si potesse aggiudicare con gli strumenti già usati, il sistema era in grado di pilotare la nomina dei membri delle commissioni aggiudicatrici. Anche bandi di gara e gli atti amministrativi connessi venivano stilati dai funzionari coinvolti in queste indagini in maniera tale da essere criptici e garantire margini di profitti più ampi e quindi tangenti più consistenti. I lavori erano infatti ridotti al minimo nonostante il corposo importo dell' appalto. Per gli inquirenti questo sistema aveva terreno fertile nella confusione amministrativa delle varie gestioni commissariali dell' Autorità portuale, insieme all' assenza di adeguati controlli e all' inefficacia del Piano di corruzione di cui l' ente si era dotato.



Corruzione in porto, sei arresti a Napoli / IL CASO

Napoli - Sono undici le società che sono state perquisite questa mattina nel corso dell' operazione della Guardia costiera e della Guardia di Finanza che ha portato agli arresti domiciliari sei persone, mentre una settimana è destinataria di una misura interdittiva. I reati contestati agli indagati vanno dalla turbativa d' asta alla corruzione. Perquisiti gli uffici della Ilmed srl, Lemapod Fin srl, Amalfi srl, Parthenope, Gipimars, Isi Consortile, Consortile San Vito, Archedit Sea, Ltd Logistica srl, Lemapod Srl, Or Partecipazioni costruzioni srl. Si tratta di una indagine su appalti truccati nel porto in maniera sistematica, quasi strutturata, sostengono i pm della Procura di Napoli; l' inchiesta abbraccia un periodo che va dal 2013 al 2017. La sospensione dal servizio è stata disposta nei confronti di Emilio Squillante, attuale capo dello staff del presidente dell' **Autorità portuale** Pietro Spirito e in passato dirigente di altri settori. Per lui, i pm Ida Frongillo e Valeria Sico, che indagano con il coordinamento dell' aggiunto Vincenzo Piscitelli, avevano chiesto il carcere, e hanno già presentato ricorso al Riesame contro la decisione del gip Federica De Bellis. Ai domiciliari si trovano invece il funzionario dell' **Autorità** Gianluca Esposito e gli imprenditori Pasquale Ferrara, Pasquale Loffredo, Pasquale Sgambati, Giovanni Esposito e Alfredo Staffetta . Squillante, che è interdetto dalle sue funzioni per un anno, deve rispondere di corruzione, dato che il gip ha respinto per lui l' ipotesi di reato di associazione per delinquere. L' imprenditore Pasquale Ferrara, ora ai domiciliari, sarebbe stato al centro del **sistema** che ha compiuto illeciti nell' attribuzione degli appalti, servendosi di strumenti quali la dichiarazione di procedura d' urgenza, la partecipazione ai bandi di gara in "cordate" con il vincitore prestabilito dalle imprese, e persino la mancata pubblicazione del bando. Fra gli appalti sotto la lente dei pm, quello per la realizzazione degli alloggi dell' **Autorità portuale**, quello di manutenzione straordinaria, quello per i cancelli della banchina Pisacane, quello della segnaletica stradale. *** «Tutti gli elementi emersi dall' indagine saranno valutati attentamente per assumere le conseguenti determinazioni. Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe a valle di una analisi effettuata sui procedimenti passati». Così Pietro Spirito, presidente della **Autorità** del **sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale in relazione alle indagini sul **sistema** degli appalti e sulla gestione nel porto di Napoli. L' **Autorità** ribadisce «come già è accaduto nei mesi passati, la piena collaborazione dell' istituzione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura. Continueremo lungo il percorso tracciato per assicurare il massimo rispetto della legalità».

Porto di Brindisi: entra in funzione il raccordo ferroviario di Costa Morena

GAM EDITORI

Venerdì 24 maggio è stata inaugurata l' operatività del raccordo ferroviario di Costa Morena nel porto di Brindisi, in occasione dell' arrivo sul 1° binario del "Fascio di Presa e Consegna" del primo treno straordinario di GTS. Affidataria del servizio ferroviario, in ambito portuale, per la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena, è Mercitalia, Shunting & Terminal, società per la produzione e la commercializzazione del trasporto ferroviario di merci, controllata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane Spa a cui l' **Autorità di Sistema Portuale** ha assegnato in via sperimentale la concessione per il servizio. GTS, società pugliese leader nel trasporto intermodale delle merci, è stata la prima azienda, operante nel settore dell' intermodalità, a richiedere l' erogazione del servizio, con l' auspicio che ulteriori aziende, in particolare del territorio, possano cogliere la rilevante opportunità costituita dall' entrata in esercizio del raccordo.

Questo sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, esclusivamente alle finalità di analisi e miglioramento del servizio, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US - EVENTI - CONVEGNI - LAVORO CON NOI - LISTINO

Porto di Brindisi: entra in funzione il raccordo ferroviario di Costa Morena

di GAM EDITORI - 24 MAG 2019

Venerdì 24 maggio è stata inaugurata l'operatività del raccordo ferroviario di Costa Morena nel porto di Brindisi, in occasione dell'arrivo sul 1° binario del "Fascio di Presa e Consegna" del primo treno straordinario di GTS. Affidataria del servizio ferroviario, in ambito portuale, per la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena, è Mercitalia, Shunting & Terminal, società per la produzione e la commercializzazione del trasporto ferroviario di merci, controllata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane Spa a cui l'Autorità di Sistema Portuale ha assegnato in via sperimentale la concessione per il servizio. GTS, società pugliese leader nel trasporto intermodale delle merci, è stata la prima azienda, operante nel settore dell'intermodalità, a richiedere l'erogazione del servizio, con l'auspicio che ulteriori aziende, in particolare del territorio, possano cogliere la rilevante opportunità costituita dall'entrata in esercizio del raccordo.

TOP - INFRASTRUTTURE - SALINI

RELATED MEDIA

- Porto di Brindisi: entra in funzione il raccordo ferroviario di Costa Morena
- AidaNova, prima nave da crociera a LNG
- Celebrity Edge a Catania

© 2019 GAM EDITORI

BORTO Interporto

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Scanship Italia SpA

Federazione Italiana Piloti del Porto

SARMI

CARGO MAR

La Nuova Sardegna

Cagliari

Fiamme al porto, scatta l'allarme

Indagini dopo l'incendio nella club house del molo turistico. Evidenziati gravi problemi di sicurezza

GAVINO MASIA

PORTO TORRES Tre mesi fa i locali della club house del porto turistico erano stati presi di mira dai vandali.

Domenica sera invece sono state le fiamme a distruggere la casetta che si trova all'ingresso dell' approdo realizzato con risorse regionali. Un incendio doloso o colposo (le indagini lo chiariranno), ma comunque un fatto molto grave perché accaduto all'interno del porto.

Nell'area riservata ai diportisti, tra l'altro, non c'è alcun controllo notturno perché manca la gestione di un concessionario da oltre tre anni. Ossia da quando l'Ati Ars-Marina Turritana ha restituito la concessione dei pontili all'Autorità portuale. Il prolungato stato di abbandono ha purtroppo favorito gli atti vandalici dentro la struttura portuale, ed è inconcepibile che uno scalo marittimo che ospita collegamenti nazionali e internazionali non sia ancora dotato di impianti di videosorveglianza nei punti strategici. In questo caso nella parte del molo commerciale più vicino alla città, dove il transito di automobili e pedoni è continuo per la presenza della banchina degli Alti fondali e del grande fabbricato che ospita uffici e alloggi della Capitaneria di porto. Il sistema delle telecamere è obsoleto da anni, e in diverse occasioni gli operatori hanno manifestato la necessità di dotare anche le aree portuali non sterili di strumenti di controllo.

«La prima cosa dopo l'incendio - dice il comandante della Capitaneria Emilio Del Santo - è che i vigili del fuoco stabiliscano le cause che l'hanno generato.

L'altra questione urgente riguarda la necessità di assegnare in tempi rapidi la gestione alla società che ha partecipato alla gara d'appalto, perché avere la concessione è la cosa più importante da quando sono state liberate le banchine dalle imbarcazioni da diporto». Il comandante ricorda che quell'area è interdetta al pubblico da una ordinanza ancora in vigore, soprattutto per questioni di sicurezza.

«Quanto accaduto domenica a Porto Torres - dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale **Massimo Deiana** - ci amareggia profondamente, anche perché, a prima vista, sembra un atto doloso che arreca un danno all'ente e penalizza pesantemente l'intera comunità dei diportisti che in questi mesi hanno fatto pesanti sacrifici per consentire lo svolgimento della procedura di gara per l'assentimento in concessione della banchina turistica». Un gesto incivile, secondo **Deiana**, che si aggiunge ad una triste sequenza di raid vandalici e continuo abbandono di rifiuti: «Appare più che mai urgente definire l'affidamento per la gestione del bene demaniale, per il quale ricordo che le procedure di gara si sono concluse il 28 febbraio scorso, ma sono state congelate dalla proposizione di un ricorso amministrativo che verrà discusso in sede cautelare domani». Bisogna dunque attendere ancora pochi giorni per poter conoscere quale sarà l'immediato futuro della gestione del porticciolo. «Tengo però a sottolineare - conclude il presidente della Port Authority -, che in futuro molto difficilmente potranno ripetersi atti di questo genere, giacché stiamo procedendo a una revisione dell'intero sistema di videosorveglianza del compendio portuale di Porto Torres con l'introduzione di nuovi sistemi di controllo avanzati».

Incontro a Cadice tra Massimo Deiana e Teofila Martinez Saiz

GAM EDITORI

27 maggio 2019 - Strategie comuni per favorire i traffici marittimi nel Sud Europa e contrastare la concorrenza agguerrita dei porti del Nord Africa. Sono alcuni degli argomenti principali dell'incontro tra il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, **Massimo Deiana**, e la Presidentessa dell'Autorità Portuale della Baia di Cadice, Teofila Martinez Saiz. Nell'ambito del primo Congresso Internazionale del Diritto Marittimo, tenutosi nella città portuale iberica e promosso dall'Università di Cadice e dalla stessa Autorità Portuale locale, i vertici dei due Enti, con un incontro dedicato, hanno avviato una prima e fattiva interlocuzione sulle più attuali questioni inerenti allo shipping internazionale. Tra queste, appunto, la concorrenza degli scali dell'area nord africana, sempre più attrattori di investimenti da parte delle multinazionali della logistica e del transshipment. Un fattore che, da qualche anno, forte del basso costo del lavoro, di regolamentazioni interne meno stringenti rispetto a quelle dell'Unione Europea e di una posizione di interlining (incroci di rotte marittime) favorevole agli scambi commerciali, condiziona pesantemente le dinamiche dei traffici marittimi con la conseguente delocalizzazione dei principali terminal container dall'area centro mediterranea verso quella della sponda sud. Su questa sfida, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale sarda e la collega spagnola hanno trovato piena condivisione nel sostenere una strategia comune che coinvolga a breve altre Port Authorities del Sud Europa, con l'obiettivo di riportare l'attenzione dell'UE sulla sempre più delicata tematica della competizione nei traffici marittimi. Ma, soprattutto, a porre in essere le necessarie contromisure per consentire, anche attraverso una revisione del quadro normativo, un incremento di competitività (specialmente nell'infrastrutturazione), una maggiore armonizzazione delle procedure e, di conseguenza, la messa in campo di una vera azione di contrasto alla concorrenza agguerrita dei player nord africani. "L'incontro con la collega Teofila Martinez Saiz - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - è un buon punto di partenza per fare massa critica e spingere l'UE a rivedere alcune posizioni sulla portualità, specialmente su quella del Mediterraneo. È evidente che ci troviamo di fronte ad una concorrenza aggressiva che, forte di regole meno ferree e costo del lavoro ridotto, sta minando lentamente l'appetibilità dei nostri scali. Solo con un'azione congiunta tra le varie realtà portuali ed una pressione decisa nei tavoli europei si possono porre in atto politiche atte ad abbattere una burocrazia che asfissa i porti del Southern Range e mettere in campo azioni concrete di rilancio del trasporto marittimo e degli investimenti dei principali player di settore nei nostri porti".



Si cercano operatori della cantieristica navale, il canone annuo sarà stabilito successivamente

Porto di Trapani, concessione per l' utilizzo del bacino di carenaggio

Bando pubblicato dalla Regione: si vuole affidare la gestione produttiva da 4 mila tonnellate

TRAPANI - La Regione siciliana prova a rimettere in moto la cantieristica navale al porto trapanese.

Lo conferma l' indagine di mercato che il governo siciliano ha avviato attraverso la pubblicazione di un "atto di consultazione" per la concessione dell' utilizzo produttivo del bacino di carenaggio galleggiante sito nel porto di Trapani.

Il provvedimento è del Dipartimento regionale delle Attività produttive in cui riporta espressamente l' intenzione di concedere la gestione produttiva del bacino di carenaggio galleggiante da 4.000 tonnellate dell' area portuale: "L' Amministrazione - scrive il dipartimento - ha necessità di acquisire la disponibilità, da parte di operatori economici della cantieristica navale, alla gestione in concessione del bacino di carenaggio in argomento e della relativa area attigua in banchina. Per la concessione della gestione del bacino di carenaggio è prevista la corresponsione di un canone annuo, che sarà determinato in sede di pubblicazione del bando di gara di concessione, che potrà eventualmente essere conguagliato con eventuali interventi di manutenzione al bacino che dovranno essere effettuati sotto la sorveglianza dei tecnici della Regione e dell' Ente di Classifica che sarà designato".

Il motivo di questa iniziativa risiede nel fatto che si vogliono "orientare e calibrare" gli obiettivi della stazione appaltante per la concessione in gestione produttiva del bacino. L' indagine è finalizzata a conoscere l' assetto del mercato della cantieristica navale del naviglio di piccolo e medio tonnellaggio a cui si rivolge il bacino di Trapani: "L' Amministrazione - si legge nell' atto di consultazione - ha intenzione di procedere a due distinte selezioni di gara: una finalizzata alla concessione produttiva del bacino di carenaggio già completato e funzionale ed un' altra per appaltare i lavori di completamento della manutenzione straordinaria del bacino in argomento. Tale ultimo appalto sarà indetto in esito a questa indagine di mercato".

Il bacino di carenaggio galleggiante oggetto della concessione è ormeggiato nel porto di Trapani, località 'Isola di Zavorra' ed è stato oggetto di un primo intervento di manutenzione straordinaria, concluso nel luglio del 2017, e deve essere invece oggetto di un intervento di completamento delle opere di ristrutturazione che si ritiene possano essere concluse entro un anno dall' emissione dell' atto di consultazione. L' intervento di completamento della manutenzione straordinaria del bacino in sarà finanziato con risorse regionali e comprenderà anche il rilascio del certificato di navigabilità del natante da parte dell' Ente di Classifica individuato.



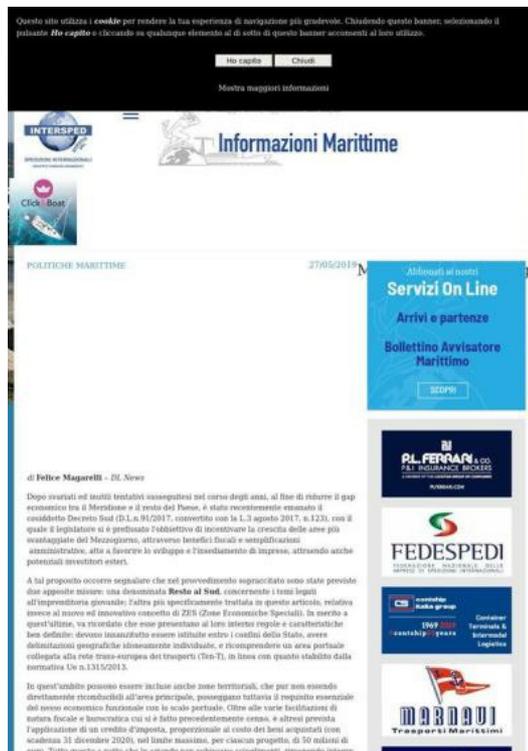
Informazioni Marittime

Focus

Meridione, i porti aggregatori di sviluppo

Gli scali marittimi potrebbero svolgere un ruolo primario per il rilancio del Sud Italia, soprattutto attraverso le Zone Economiche Speciali

di Felice Magarelli - DL News Dopo svariati ed inutili tentativi susseguites nel corso degli anni, al fine di ridurre il gap economico tra il Meridione e il resto del Paese, è stato recentemente emanato il cosiddetto Decreto Sud (D.L.n.91/2017, convertito con la L.3 agosto 2017, n.123), con il quale il legislatore si è prefissato l'obbiettivo di incentivare la crescita delle aree più svantaggiate del Mezzogiorno, attraverso benefici fiscali e semplificazioni amministrative, atte a favorire lo sviluppo e l'insediamento di imprese, attraendo anche potenziali investitori esteri. A tal proposito occorre segnalare che nel provvedimento sopraccitato sono state previste due apposite misure: una denominata Resto al Sud, concernente i temi legati all'imprenditoria giovanile; l'altra più specificamente trattata in questo articolo, relativa invece al nuovo ed innovativo concetto di ZES (Zone Economiche Speciali). In merito a quest'ultime, va ricordato che esse presentano al loro interno regole e caratteristiche ben definite: devono innanzitutto essere istituite entro i confini dello Stato, avere delimitazioni geografiche idoneamente individuate, e ricomprendere un'area portuale collegata alla rete trans-europea dei trasporti (Ten-T), in linea con quanto stabilito dalla normativa Ue n.1315/2013. In quest'ambito possono essere incluse anche zone territoriali, che pur non essendo direttamente riconducibili all'area principale, posseggano tuttavia il requisito essenziale del nesso economico funzionale con lo scalo portuale. Oltre alle varie facilitazioni di natura fiscale e burocratica cui si è fatto precedentemente cenno, è altresì prevista l'applicazione di un credito d'imposta, proporzionale al costo dei beni acquistati (con scadenza 31 dicembre 2020), nel limite massimo, per ciascun progetto, di 50 milioni di euro. Tutto questo a patto che le aziende non subiscano scioglimenti, rimanendo integre anche dal punto di vista finanziario, e mantenendo saldamente le attività nella ZES per almeno cinque anni successivi al completamento dell'investimento oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi. In un contesto nel quale l'annosa "questione meridionale" tanto cara allo storico molfettese Gaetano Salvemini, appare tutt'altro che risolta, il sistema ZES potrebbe finalmente rappresentare una straordinaria opportunità di riscatto, dove i porti svolgerebbero un ruolo di primo piano, rispetto ad un cambiamento divenuto ormai improcrastinabile per il Sud Italia, da cui purtroppo tantissimi giovani continuano tristemente ad andar via. L'auspicio è dunque che tale valore aggiunto, non resti dormiente sugli scaffali dei decisori politici, ma costituisca piuttosto uno strumento utile a riconoscere problemi e immaginare soluzioni, per provare così a trasformare il nostro tempo.



Porti chiusi, Tav e flat tax Il boom nei luoghi chiave

Da Lampedusa a Riace, fino al Veneto: il consenso per Matteo cresce dove ha imposto temi cari al centrodestra

Suonali ancora, Mat. Gli slogan, se sono firmati Salvini, pagano bene alle urne. Quella dell'immigrazione, per esempio, è una canzone molto cara al leader leghista, che ci ha costruito buona parte del suo consenso, consolidandolo anche in terre dove il Carroccio non era certo radicato. E così nel generale trionfo leghista, il ministro dell'Interno si toglie la soddisfazione di stravincere anche nelle «terre dell'accoglienza», i luoghi simbolo dell'altra faccia della medaglia dell'immigrazione, battendo in trasferta quanti al contrario suo hanno impostato la propria carriera politica proprio sull'aprire braccia, porte e **porti** agli stranieri venuti dal mare. Ecco così che a Lampedusa come a Riace si abbatte il ciclone leghista, e l'isola-approdo di migranti, rifugiati e profughi si risveglia con il Carroccio primo partito, come pure nella città dei bronzi dell'ex sindaco Mimmo Lucano, simbolo vivente delle politiche pro-immigrazione e già entrato in passato in rotta di collisione con Salvini, prima e dopo essere finito indagato proprio per irregolarità nella gestione dei migranti. La nemesi sfiora la perfezione. A Lampedusa la Lega arriva al 45,85%, doppia il Pd, incassa tre volte i voti dei Cinque stelle, e Matteo viene scelto da 410 elettori, praticamente lo ha votato un isolano su tre. Vittoria schiacciante, alla faccia dell'accoglienza, persino sul medico dei migranti Pietro Bartolo, candidato nel Pd, che pure ha preso 250 voti e in Sicilia ha fatto boom, finendo eletto e raccogliendo da solo metà dei voti democratici. Stessa musica, come detto, a Riace, in Calabria. Qui basta «solo» il 30,75 per cento ad assicurare il podio al Carroccio davanti al M5s fermo al 27. E la medaglia brilla anche di più per il contesto, in un luogo simbolo delle politiche sull'immigrazione agli antipodi rispetto a Salvini. Premiato nelle urne proprio da chi con quelle politiche ha convissuto per anni.

A rendere ancora più dolce il trionfo, per il leader leghista, è la vittoria nel «match» a distanza con l'ex sindaco, Lucano, che si era ricandidato, nonostante il divieto di dimora, per il consiglio comunale, nella lista civica «Il cielo sopra Riace». Finita terza e ultima per un solo, singolo, voto: quello fatale allo stesso Lucano, che rimane senza seggio. A imporsi, per le comunali, è «Riace Rinasce», lista civica sì, ma al gusto di Lega, che si aggiudica sindaco e 7 seggi su 10. Sull'immigrazione «adotterò il modello Riace e Lampedusa perché in democrazia funziona così, e quindi entra chi ha il permesso di entrare», gongola ora il «capitano», che oltre a essersi mangiato il Paese si prende la rivincita pure sui suoi temi-bandiera. Al sud come al Nord. Dove, al capitolo «grandi opere», la Lega ha stravinto in Val di Susa. Lì, nei mesi scorsi, a ogni apparizione, visita o comizio del leader leghista, che aveva assicurato di voler concludere l'opera, forzando la mano ai colleghi pentastellati, si moltiplicavano proteste e contestazioni dei No-Tav. Salvo che due giorni fa gli abitanti della Valle hanno scelto di premiare, alle urne, proprio il Carroccio. Primo partito praticamente ovunque, da Susa a Chiomonte, da Avigliana a Giaglione.

Ma il leader leghista è passato all'incasso sulla fiducia anche per la flat tax. Questa volta in Veneto, nel vecchio, caro Nord Est, territorio già dolce per la Lega. Ma che, domenica, ha visto il Carroccio arrivare a percentuali bulgare: quasi il 50 per cento a livello regionale, con Salvini che da solo ha preso più voti (306mila) di tutti gli alleati pentastellati (220mila).

The screenshot shows a newspaper page with the following layout:

- Top Right:** IL FATTO | 13
- Main Article:**
 - Titolo:** Porti chiusi, Tav e flat tax Il boom nei luoghi chiave
 - Sottotitolo:** Da Lampedusa a Riace, fino al Veneto: il consenso per Matteo cresce dove ha imposto temi cari al centrodestra
 - Testo:** In questi giorni, Matteo Salvini, ministro dell'Interno, ha imposto temi cari al centrodestra in diverse regioni. In Calabria, a Riace, il Carroccio è passato dal 10 al 30,75 per cento. In Sicilia, a Lampedusa, la Lega è passata dal 10 al 45,85 per cento. In Veneto, il Carroccio è passato dal 10 al 50 per cento.
- Other Articles:**
 - IL CASO:** Sorpassati i 55 pure tra i cantieri dell'alta velocità
 - ANCI:** Schiaffo a Lucano nell'ex trincea dell'accoglienza
 - IL SENNÒ:** Tagli alle tasse: è qui la regione più leghista
 - LA SPERANZA:** Un isolano su tre ha votato per il Capitano
- Table:**

Partito	Voti	Seggi
Forza Italia	306.000	30
Partito Democratico	220.000	22
Movimento 5 Stelle	150.000	15
Forza Europa	100.000	10
Alleanza Democratica	50.000	5
Liberali	20.000	2
Altri	10.000	1
- Bottom Right:** 410 (number of voters for Matteo Salvini)

